

# Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 28 maggio 2019, n. 323

**Attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne - Strategia per il Lazio. Approvazione "Strategia Area Interna Monti Reatini".**

**OGGETTO: Attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne - Strategia per il Lazio. Approvazione “Strategia Area Interna Monti Reatini”.**

**LA GIUNTA REGIONALE**

Su proposta dell'Assessore alla Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio;

- VISTA** la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “*Nuovo Statuto della Regione Lazio*”;
- VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*” e successive modificazioni;
- VISTO** il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*” e successive modificazioni;
- VISTA** la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25, “*Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione*” e successive modificazioni;
- VISTO** il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*” e successive modificazioni;
- PRESO ATTO** che l’uso, nel presente provvedimento, del genere maschile per indicare i soggetti titolari di diritti, incarichi pubblici e stati giuridici è da intendersi riferito ad entrambi i generi e risponde pertanto solo ad esigenze di semplicità del testo;
- VISTO** il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, “*Regolamento regionale di contabilità*”;
- VISTA** la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 13, “*Legge di stabilità regionale 2019*”;
- VISTA** la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14, “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021*”;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2018 n. 861, “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese*”;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2018, n. 862, “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-*

2021. *Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa*”;
- VISTO** l’art. 30, co. 2, del regolamento regionale n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;
- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2019, n. 16, *“Applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 10, comma 2, e 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e disposizioni per la gestione del bilancio regionale 2019-2021, ai sensi dell’articolo 28 del regolamento regionale 9 novembre 2017. Approvazione del bilancio reticolare, ai sensi dell’articolo 29 del r.r. n. 26/2017”*;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale 5 febbraio 2019, n. 64 *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell’articolo 3, comma 2, lettera c) della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14 e dell’articolo 13, comma 5, del regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26”*;
- VISTA** la circolare del Segretario Generale della Giunta regionale prot. n.131023 del 18 febbraio 2019 e le altre eventuali e successive integrazioni, con la quale sono fornite indicazioni in riferimento alla gestione del bilancio regionale 2019-2021;
- VISTO** l’art. 2, co. 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni, che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;
- VISTO** il documento *“Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020”* approvato in Consiglio dei Ministri in data 27/12/2012;
- VISTA** la metodologia così come delineata nel documento tecnico *“Strategia Nazionale per le Aree Interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance”* collegato alla bozza di Accordo di Partenariato trasmessa alla Commissione Europea il 9 dicembre 2013;
- VISTA** la deliberazione del Consiglio regionale 21 dicembre 2013, n. 14 *“Documento di economia e finanza regionale 2014-2016”*;
- VISTA** la deliberazione del Consiglio regionale 10 aprile 2014, n. 2 *“Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020”*;
- VISTA** la decisione della Commissione Europea C(2014)8021 *final* del 29/10/2014 di approvazione dell’Accordo di Partenariato con l’Italia per il periodo 2014-2020;

- VISTO** il documento del Comitato Tecnico Aree Interne (CTAI) “*Linee guida per costruire una “Strategia di area-progetto”*” del novembre 2014;
- VISTA** la legge regionale 9 febbraio 2015, n. 1 “*Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio*”;
- VISTA** la direttiva del Presidente n. R0004 del 07/08/2013 “*Direttiva inerente istituzione Cabina di Regia per l’attuazione delle politiche regionali ed europee*”, come modificata ed integrata dalla direttiva del Presidente n. R00002 del 08/04/2015 “*Aggiornamento e integrazione della direttiva n. 4/2013 di istituzione della ‘Cabina di Regia per l’attuazione delle politiche regionali ed europee*”;
- VISTO** l’art. 1 commi 13 e 14 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*” (Legge di stabilità 2014) e le successive Leggi di Stabilità per gli anni 2015, 2016, 2017, 2018;
- VISTA** la delibera CIPE n. 9/2015 “*Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi*”;
- VISTA** la delibera CIPE n. 43/2016 “*Accordo di partenariato – Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziato con la legge 23 dicembre 2014, n. 190*”;
- VISTA** la delibera CIPE n.80/2017 “*Accordo di partenariato - Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. ripartizione delle risorse stanziato con la legge di stabilità 2016 e semplificazione del processo di attuazione, con particolare riguardo alle aree colpite dal sisma del 2016*”
- VISTA** la delibera CIPE n.52/2018 “*Accordo di partenariato - Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Ripartizione delle risorse stanziato con la legge di bilancio 2018 per il triennio 2019 - 2021 e modifica delle modalità di trasferimento delle risorse.*”
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 7 luglio 2014, n. 477 “*Individuazione Aree interne della Regione Lazio per la I fase di attuazione della Strategia nazionale Aree interne - Strategia per il Lazio*”;
- VISTA** la deliberazione di Giunta regionale 9 settembre 2015, n. 466 “*Attuazione della Strategia nazionale Aree interne - Strategia per il Lazio. Individuazione dell’area prototipo*”;

- VISTA** la determinazione direttoriale 22 luglio 2016, n. G08430 “*Istituzione Gruppo di Lavoro per l’attuazione integrata e coerente della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) per la Regione Lazio*”;
- VISTA** la deliberazione di Giunta regionale 9 agosto 2017, n. 519 “*Intesa Istituzionale di Programma tra lo Stato e la Regione Lazio del 22 marzo 2000. Ricognizione delle risorse disponibili del Fondo di Sviluppo e di Coesione 2000-2006 ai fini della relativa riprogrammazione e finalizzazione agli Accordi di Programma Quadro per le Aree Interne*”;
- CONSIDERATO** che l’importo complessivo, effetto della ricognizione delle somme disponibili e riprogrammabili per le Aree Interne, relative alle assegnazioni del Fondo di Sviluppo e Coesione, ammonta a € 18.738.589,00;
- VISTA** la nota della Regione Lazio prot. n.799359 del 13 dicembre 2018 “*Strategia Nazionale Aree Interne – Riprogrammazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione per l’attuazione delle Aree Interne della Regione Lazio*”;
- VISTA** la nota della Regione Lazio prot. n. 222114 del 21 marzo 2019 avente ad oggetto “*Strategia Nazionale Aree Interne – Riprogrammazione delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione per l’attuazione delle Aree Interne della regione Lazio. Allocazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione*”;
- CONSIDERATO** che in data 15 maggio 2019 prot. n. 0370993 è stata acquisita la nota inviata dall’Agenzia per la Coesione Territoriale, avente ad oggetto “*Strategia Nazionale Aree Interne – Riprogrammazione delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione afferenti per l’attuazione delle Aree Interne della Regione Lazio*”, con cui viene approvata, come formulata dalla Regione, la proposta di allocazione delle risorse FSC sulle quattro Aree;
- VISTA** la deliberazione di Giunta regionale 28 dicembre 2018, n. 864 “*Strategia Nazionale Aree Interne - Approvazione degli schemi degli atti negoziali per la governance della Strategia Nazionale Aree Interne, ed in particolare dello schema di Convenzione tra la Regione e la rappresentanza dei comuni delle aree-progetto e dello schema di Accordo di Programma Quadro, da sottoscrivere in conformità a quanto stabilito dalle delibere CIPE 9/2015 e 80/2017*”;
- TENUTO CONTO** che in data 24 novembre 2016 il Sindaco del Comune di Petrella Salto, ente capofila dell’Area Interna, ha trasmesso al Coordinatore del Comitato Tecnico per le Aree Interne la Bozza di Strategia d’Area dei Monti Reatini;
- PRESO ATTO** che, con nota prot. DPCOE-0003323-P del 02/12/2016, il Comitato Tecnico per le Aree Interne ha approvato la Bozza di Strategia d’Area Monti Reatini, poiché, dall’analisi del

documento, è emerso che costituiva una buona base per accedere al lavoro di discussione inerente la definizione del Preliminare di Strategia, come indicato nel documento "*Linee guida per la Strategia d'Area*";

**PRESO ATTO** che, con nota prot. 5434 del 24/10/2017, il Sindaco del Comune di Petrella Salto ha trasmesso al Coordinatore del Comitato Tecnico per le Aree Interne, il Preliminare di Strategia d'Area dei Monti Reatini;

**PRESO ATTO** che, con nota prot. DPCOE-0003944-P del 25/10/2017, il Comitato Tecnico per le Aree Interne ha approvato il Preliminare di Strategia dell'Area Interna Monti Reatini, poiché, dall'analisi del documento, è emerso che conteneva tutti gli elementi per sviluppare e precisare i contenuti necessari per la definizione della Strategia d'Area, come indicato nel documento "*Linee guida per la Strategia d'Area*";

**PRESO ATTO** che, con nota prot. 2167 del 21/05/2019, il Sindaco del Comune di Petrella Salto ha trasmesso al Coordinatore del Comitato Tecnico per le Aree Interne la Strategia d'Area dei Monti Reatini, con allegate le relative Schede Intervento;

**PRESO ATTO** che, con nota prot. DPCOE-0002270-P del 23/05/2019, acquisita con prot. regionale n.393460 del 24/05/2019, il Comitato Tecnico per le Aree Interne ha approvato la Strategia d'Area dei Monti Reatini, poiché, dall'analisi dei documenti, è emerso che rispettava le caratteristiche richieste dall'Accordo di Partenariato 2014-2020, adempiva alle procedure indicate nel documento "*Linee guida per la Strategia d'Area*" e risultava idonea come presupposto per la sottoscrizione del relativo Accordo di Programma Quadro per le Aree Interne;

**RITENUTO** pertanto, di approvare la Strategia dell'Area Interna dei Monti Reatini, che si allega alla presente deliberazione insieme alle 17 Schede degli interventi proposti, quale parte integrante e sostanziale, idonea come presupposto per la sottoscrizione del relativo Accordo di Programma Quadro;

### **DELIBERA**

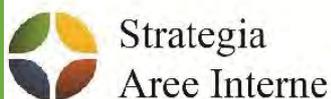
per le motivazioni che, espresse nelle premesse, si intendono interamente richiamate:

- di approvare la Strategia dell'Area Interna dei Monti Reatini, che si allega alla presente delibera insieme alle 17 Schede degli interventi proposti, Schede degli interventi proposti, quale parte integrante e sostanziale, idonea come presupposto per la sottoscrizione del relativo Accordo di Programma Quadro;
- di affidare alla Direzione regionale "*Programmazione Economica*", il coordinamento di tutte le attività necessarie all'adozione dei provvedimenti di competenza regionale per l'attuazione della Strategia da parte delle Direzioni

regionali, cui compete per materia la realizzazione degli interventi descritti nelle schede allegate alla Strategia medesima.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (diffuso sul sito internet [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it) e [www.socialelazio.it](http://www.socialelazio.it)).



Strategia  
Aree Interne



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE

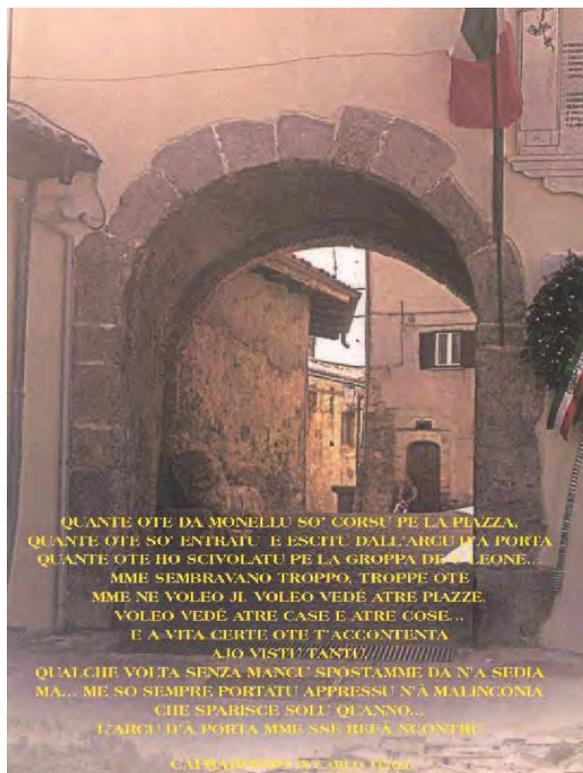


REGIONE  
LAZIO

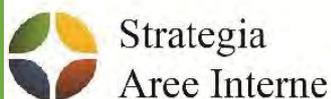
# STRATEGIA D'AREA LAZIO 2

## “MONTI REATINI”

20 maggio 2019



*“Colpiti nella Storia, nell’ambiente, nella Cultura  
ma Territori Capaci di Futuro”*



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

## STRATEGIA D'AREA LAZIO 2 **MONTI REATINI**

**Ente Capofila:** Comune di Petrella Salto, **Sindaco Gaetano Micaloni**

2

*a cura di*



**Comune di Accumoli**  
SINDACO STEFANO PETRUCCI



**Comune di Amatrice**  
SINDACO FILIPPO PALOMBINI



**Comune di Antrodoco**  
SINDACO ALBERTO GUERRIERI



**Comune di Ascrea**  
SINDACO DANTE D'ANGELI



**Comune di Belmonte in Sabina**  
SINDACO DANILIO IMPERATORI



**Comune di Borbona**  
SINDACO M. ANTONIETTA DI GASPARE



**Comune di Borgorose**  
SINDACO MARIANO CALISSE



**Comune di Fiamignano**  
SINDACO CARMINE RINALDI



**Comune di Leonessa**  
SINDACO PAOLO TRANCASSINI



**Comune di Longone Sabino**  
SINDACO SANTINO PEZZOTTI



**Comune di Marcellino**  
SINDACO DANIELE RAIMONDI



**Comune di Micigliano**  
SINDACO EMILIANO SALVATI



**Comune di Nespole**  
SINDACO LUIGINO CAVALLARI



**Comune di Orvinio**  
SINDACO ALFREDO SIMEONI

<sup>1</sup> Sindaci dei Comuni che hanno avviato il processo di definizione della strategia dell'Area Interna "Monti Reatini"



Strategia  
Aree Interne



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO



**Comune di Borgo Velino**  
SINDACO EMANUELE BERARDI



**Comune di Castel di Tora**  
SINDACO CESARINA D'ALESSANDRO



**Comune di Castel Sant'Angelo**  
SINDACO LUIGI TADDEI



**Comune di Cittaducale**  
SINDACO LEONARDO RANALLI



**Comune di Cittareale**  
SINDACO FRANCESCO NELLI



**Comune di Collalto Sabino**  
SINDACO MARIA PIA MERCURI



**Comune di Colle di Tora**  
SINDACO BENIAMINO PANDOLFI



**Comune di Collegiove**  
SINDACO DOMENICO MANZOCCHI



**Comune di Concerviano**  
SINDACO PIERLUIGI BUZZI



**Comune di Paganico Sabino**  
SINDACO DANILO D'IGNAZI



**Comune di Pescorocchiano**  
SINDACO ILARIA GATTI



**Comune di Petrella Salto**  
SINDACO GAETANO MICALONI



**Comune di Posta**  
SINDACO SERENELLA CLARICE



**Comune di Pozzaglia Sabina**  
SINDACO MASSIMO MULIERI



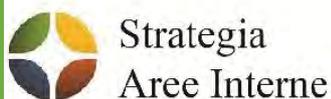
**Comune di Rocca Sinibalda**  
SINDACO STEFANO MICHELI



**Comune di Turania**  
SINDACO ANTONIO DI MAGGIO



**Comune di Varco Sabino**  
SINDACO GABRIELE MAGLIONI



Strategia  
Aree Interne



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

*Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti.*

Cesare Pavese, *La luna e i falò*<sup>2</sup>

4

## INDICE

### PREMESSA

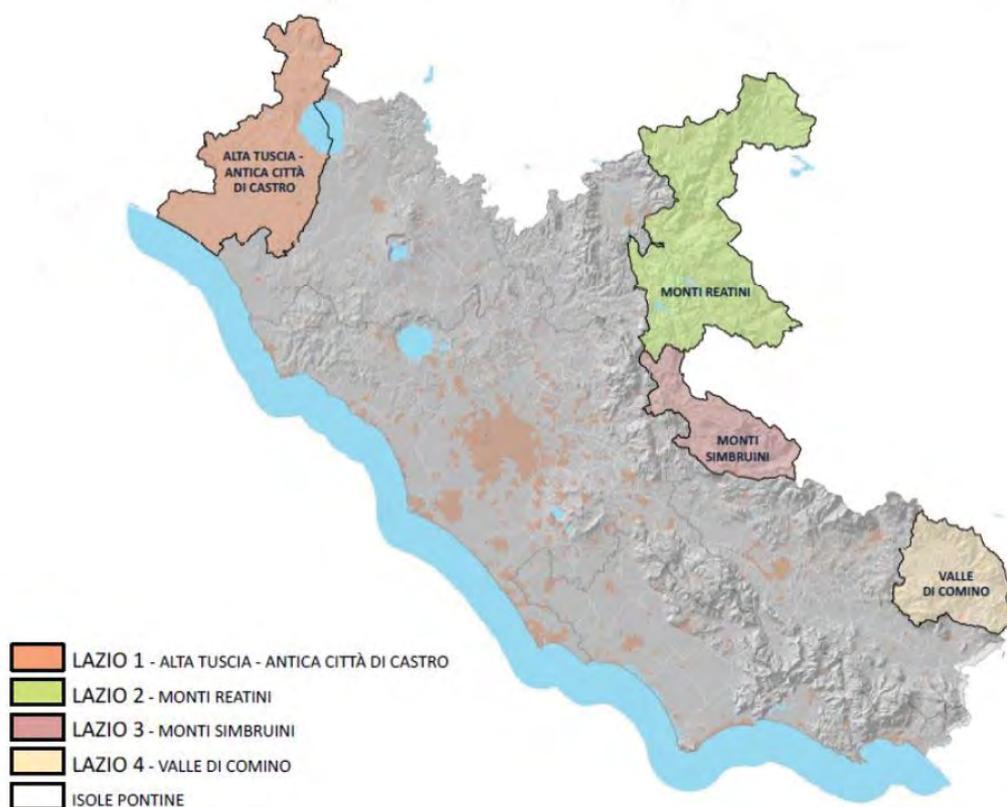
- |  |    |
|--|----|
| 1. L'area Progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive   | 5  |
| 2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare                      | 23 |
| 3. Il segno di una scelta permanente   | 25 |
| 4. La strategia d'area e gli attori coinvolti  | 43 |
| 5. L'organizzazione programmatica e finanziaria  | 66 |
| 6. Le misure di contesto   | 69 |
| 7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per l'attuazione della Strategia d'Area | 85 |
| 8. La strategia in un motto e sua breve descrizione: sintesi finale  | 88 |

<sup>2</sup> Pavese, C. (1950). *La luna e i falò*. Einaudi

## CAP. 01 - L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE

### INQUADRAMENTO

Il processo di selezione, portato avanti congiuntamente dal Comitato Tecnico Aree Interne e dalla Regione Lazio<sup>3</sup> con il coinvolgimento dei territori, ha individuato l'Area Interna "Monti Reatini" come seconda area di sperimentazione della Strategia nel Lazio<sup>4</sup>.



**FIGURA 1 – REGIONE LAZIO INDIVIDUAZIONE AREE INTERNE**

<sup>3</sup> Deliberazione Giunta Regionale del Lazio n° 477 del 14/07/2014: "Individuazione Aree Interne della Regione Lazio per la I fase di attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne – Strategia per il Lazio".

<sup>4</sup> Deliberazione Giunta Regionale del Lazio n° 466 del 09/09/2015: "Attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne – Strategia per il Lazio. Individuazione dell'area prototipo".





Strategia  
Aree Interne



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

I 31 Comuni, tutti totalmente montani<sup>5</sup>, amministrano una superficie territoriale di 1623 Km<sup>2</sup> ed ospitano una popolazione residente di 34.853 abitanti<sup>6</sup>, risultando in una densità abitativa media (21,5 ab/Km<sup>2</sup>) decisamente più bassa rispetto alla media di tutti i Comuni classificati come Aree Interne nella Regione Lazio (138,7 ab/Km<sup>2</sup>). Tra i 31 Comuni, solo Cittaducale e Castel Sant'Angelo risultano essere classificati<sup>7</sup> come centri (classe C – cintura) mentre i restanti 29 sono tutti aree interne ed in particolare 15 in classe D – intermedio<sup>8</sup> e 14 in classe E – periferico<sup>9</sup>, nessun Comune è quindi classificato come ultra-periferico<sup>10</sup>.

Come evidente dalla TABELLA 1, le dimensioni dei Comuni dell'area sono particolarmente ridotte: solo Cittaducale supera i 5000 abitanti, 8 Comuni presentano una popolazione compresa tra 1000 e 5000 abitanti<sup>11</sup>, mentre i restanti 22 sono piccolissimi Comuni con popolazione inferiore alle 1000 unità<sup>12</sup>. Spicca il caso del Comune di Marcatelli che con 97 abitanti risulta essere il meno popolato del Lazio e tra i meno popolati d'Italia. È importante sottolineare che i dati di popolazione di ciascun Comune sono in realtà dispersi tra un elevatissimo numero di frazioni e località abitate, di dimensioni spesso piccolissime. A Titolo di esempio si ricorda come il solo Comune di Amatrice conti 49 frazioni.

Infine, tra i 14 Comuni della Regione Lazio ricompresi nel cratere sismico ai sensi del DL 189/2016, ben 11 sono parte dell'Area Interna Monti Reatini<sup>13</sup>.

<sup>5</sup> Secondo art. 1 della legge 991/1952 (elaborazioni ISTAT al 2017): tutti i Comuni sono in zona altimetrica 1 - montagna interna.

<sup>6</sup> Dati ISTAT, censimento 2011 (È bene tener presente che l'informazione censuaria risente del fenomeno delle false residenze, particolarmente acuto in quei Comuni dell'Area dove la trama insediativa è fortemente caratterizzata dalla presenza di seconde case).

<sup>7</sup> Secondo la classificazione Strategia Nazionale Aree Interne – elaborazione Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica su dati ISTAT, MIUR, Ministero della Sanità, RFI aggiornati al 2014: [link download nota metodologica](#)

<sup>8</sup> Comuni la cui distanza in tempi di percorrenza dal centro più vicino è compresa tra i 20 e i 40 minuti (Antrdoco, Ascrea, Belmonte in Sabina, Borgorose, Borgo Velino, Collalto Sabino, Concerviano, Micigliano, Nespole, Orvinio, Paganico Sabino, Pescorocchiano, Petrella Salto, Rocca Sinibalda, Turania).

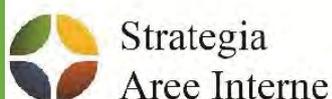
<sup>9</sup> Comuni la cui distanza in tempi di percorrenza dal centro più vicino è compresa tra i 40 e i 75 minuti (Accumoli, Amatrice, Borbona, Castel di Tora, Cittareale, Colle di Tora, Collegiove, Fiamignano, Leonessa, Longone Sabino, Marcatelli, Posta, Pozzaglia Sabina, Varco Sabino).

<sup>10</sup> Distanza in tempi di percorrenza superiore ai 75 minuti.

<sup>11</sup> Amatrice, Antrdoco, Borgorose, Castel Sant'Angelo, Fiamignano, Leonessa, Pescorocchiano, Petrella Salto.

<sup>12</sup> Accumoli, Ascrea, Belmonte in Sabina, Borbona, Borgo Velino, Castel di Tora, Cittareale, Collalto Sabino, Colle di Tora, Collegiove, Concerviano, Longone Sabino, Marcatelli, Micigliano, Nespole, Orvinio, Paganico Sabino, Posta, Pozzaglia Sabina, Rocca Sinibalda, Turania, Varco Sabino.

<sup>13</sup> Accumoli, Amatrice, Antrdoco, Borbona, Borgo Velino, Castel Sant'Angelo, Cittaducale, Cittareale, Leonessa, Micigliano, Posta.



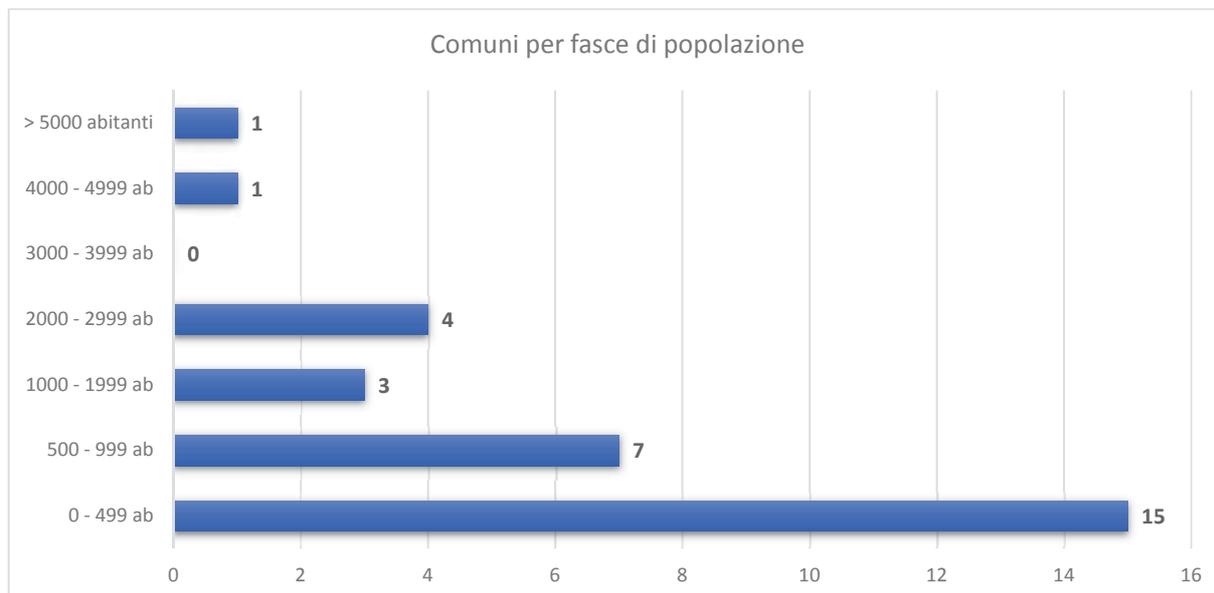
MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

T.1	Comuni Area "Monti Reatini"	Interna	Popolazione (ISTAT 2011)	Superficie (Km <sup>2</sup> )	Densità (abitanti/Km <sup>2</sup> )
1	Accumoli		653	87	7,5
2	Amatrice		2.646	174	15,2
3	Antrodoco		2.704	64	42,3
4	Ascrea		266	14	19
5	Belmonte in Sabina		649	24	27
6	Borbona		650	48	13,5
7	Borgorose		4.615	146	31,6
8	Borgo Velino		990	18	55
9	Castel di Tora		299	15	19,9
10	Castel Sant'Angelo		1.289	31	41,6
11	Cittaducale		6.900	71	97,2
12	Cittareale		470	60	7,8
13	Collalto Sabino		440	22	20
14	Colle di Tora		384	14	27,4
15	Collegiove		169	11	15,4
16	Concerviano		311	21	14,8
17	Fiamignano		1.455	101	14,4
18	Leonessa		2.480	204	12,2
19	Longone Sabino		583	34	17,1
20	Marcetelli		97	11	8,8
21	Micigliano		131	37	3,5
22	Nespolo		274	9	30,4
23	Orvinio		448	25	17,9
24	Paganico Sabino		172	9	19,1
25	Pescorocchiano		2.211	95	23,3
26	Petrella Salto		1.212	103	11,8
27	Posta		686	66	10,4
28	Pozzaglia Sabina		361	25	14,4
29	Rocca Sinibalda		853	50	17,1
30	Turania		245	9	27,2
31	Varco Sabino		210	25	8,4
	<b>Totale</b>		<b>34.853</b>	<b>1623</b>	<b>21,5</b>

**TABELLA 1** – Comuni, popolazione, superficie e densità abitativa dell'Area Interna Monti Reatini

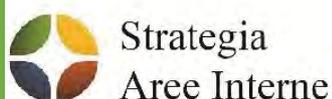


## CONTESTO AMBIENTALE E LE SUE CRITICITA'

L'Area Interna Monti Reatini si estende principalmente su tre valli - la Valle del Salto, la Valle del Turano, e la Valle del Velino - tutte caratterizzate da una straordinaria ricchezza di risorse ambientali.

L'abbondanza della risorsa idrica dell'Appennino centrale ha da sempre attratto investimenti volti al suo sfruttamento. In tempi più recenti (1939) lo sbarramento dei fiumi Turano e Salto, affluenti del Velino, ha dato origine a due invasi idroelettrici di rilevanti dimensioni che hanno profondamente modificato l'assetto geomorfologico del territorio e che ancora ne caratterizzano fortemente il paesaggio<sup>14</sup>. Il Lago del Salto e il Lago del Turano costituiscono un unico sistema idraulico grazie al collegamento scavato nel ventre del Monte Navegna e, oltre a regolare l'afflusso delle acque nel Velino, alimentano la centrale idroelettrica di Cotilia nel Comune di Cittaducale. I due bacini, del Salto e del Turano, rappresentano sicuramente delle importanti risorse ambientali ma emerge sempre più la necessità di una loro adeguata regolamentazione anche ai fini energetici, regolamentazione indispensabile per una corretta armonizzazione delle loro diverse vocazioni ed utilizzi. L'asta idroelettrica del Velino è parte del nucleo idroelettrico di Terni che, estendendosi tra Lazio, Umbria, Marche ed Abruzzo, rappresenta il principale sistema

<sup>14</sup> Di dimensioni più ridotte è invece il bacino idroelettrico di Scandarello (Amatrice) realizzato nel 1924 con lo sbarramento dell'omonimo torrente, affluente del fiume Tronto e quindi ricadente nell'altro versante dello spartiacque appenninico.



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

di produzione idroelettrica dell'Appennino centrale.

La risorsa idrica potabile, di ottima qualità, è raccolta dal sistema acquedottistico del Peschiera – Le Capore che, sviluppatosi tra il 1937 e il 1980, fornisce l'85% del fabbisogno idropotabile del Comune di Roma, oltre che di estese porzioni della Sabina e dell'Agro Romano. In particolare, l'opera di presa principale si innesta alle Sorgenti del Peschiera (alle pendici del Monte Nuria, tra i Comuni di Cittaducale e Castel Sant'Angelo), prime sorgenti dell'Appennino e seconde in Italia per portata erogata. Solo nel febbraio 2018 la Regione Lazio è riuscita a raggiungere un accordo per la risoluzione dell'interferenza d'ambito tra ATO2 (Lazio Centrale – Roma) ed ATO3 (Lazio Centrale – Rieti) laddove il primo mantiene il diritto di approvvigionarsi della risorsa idropotabile dal secondo a fronte della corresponsione di un cosiddetto equo ristoro. Ad ogni modo, particolarmente diffuso nella comunità dei Monti Reatini è un sentimento di ingiustizia, di squilibrio tra i vantaggi che i soggetti esterni traggono dallo sfruttamento delle risorse del territorio e gli scarsi benefici che su quest'ultimo finiscono per ricadere in particolare nei territori del Salto Cicolano e del Velino, considerando anche i vincoli a cui questi territori sono sottoposti come ad esempio quelli di assicurare la salvaguardia della salubrità delle acque che di fatto impediscono la realizzazione di possibili insediamenti produttivi. E' pertanto indispensabile, anche ai fini del rilancio e dello sviluppo dell'Area, la realizzazione ed il potenziamento di un nuovo acquedotto che partendo dalle sorgenti del Peschiera vada a sostituire l'inadeguato ed insufficiente acquedotto Marsicano (CAM). Per rendere finalmente autosufficienti i territori dell'Area Interna in particolare il versante Salto Cicolano e Turano.

L'ambiente montano dell'Area fornisce quindi servizi eco-sistemici essenziali anche per la più vasta area regionale e costituisce un patrimonio di rilevante valore naturalistico essenziale alla conservazione della biodiversità appenninica. Gli ambiti di tutela di maggior rilievo sono rappresentati dalle Riserve Naturali Regionali "Monti Navegna e Cervia"<sup>15</sup> e "Montagne della Duchessa"<sup>16</sup> e dal Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, che include i versanti orientali del territorio di Accumoli ed Amatrice. Inoltre, la Rete Natura

<sup>15</sup> Estesa per circa 3600 ettari nei Comuni di Ascrea, Castel di Tora, Collalto Sabino, Collegiove, Marcellini, Nespole; Paganico Sabino, Rocca Sinibalda e Varco Sabino.

<sup>16</sup> Estesa per circa 3540 ettari nel Comune di Borgorose.



Strategia  
Aree Interne



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

2000 si articola in numerosi SIC<sup>17</sup> e ZPS<sup>18</sup> presenti su tutte e tre le Valli in un'estensione superficiale rilevante<sup>19</sup>. Nel complesso risulta essere protetto il 12,8 % della superficie dell'Area<sup>20</sup>, mentre la copertura forestale si estende sul 65% del territorio.

L'area nel complesso risulta essere omogenea per le problematiche riscontrate. Ad un valore naturalistico e paesaggistico elevatissimi corrispondono altresì grosse difficoltà derivanti dalle asperità del territorio e dalla sua morfologia.

Il contesto territoriale è altresì caratterizzato da numerose altre criticità quali:

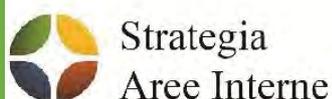
- ✓ Inadeguatezza del sistema delle infrastrutture viarie;
- ✓ Assenza di un trasporto pubblico integrato per il collegamento dei Comuni dell'Area;
- ✓ Il potenziamento dell'accessibilità dall'esterno dell'area;
- ✓ la necessità di una rete a banda larga sia in funzione di una perequazione sociale sia con l'obiettivo di adeguare la competitività territoriale a quella del resto del territorio regionale
- ✓ Spopolamento;
- ✓ Incremento costante della popolazione anziana;
- ✓ Inadeguatezza dei servizi sanitari a fronte dei crescenti fabbisogni;
- ✓ Assenza di opportunità lavorative;
- ✓ Basso reddito;
- ✓ Basso livello di scolarità da parte della popolazione giovanile;

<sup>17</sup> SIC – Siti di Interesse Comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" : Piano dei Pantani, Lago Secco e Agro Nero, Monti della Laga, Gole del Velino, Monte Nuria, Pareti Rocciose del Salto e del Turano, Monte Cagno e Colle Pratoguerra, Monti della Duchessa, Piana di San Vittorino e Sorgenti del Peschiera, Grotta la Pila, Piana di Rascino, Valle Avanzana, Vallone del Rio Fuggio, Monte Terminillo, Bosco Vallonia, Inghiottoio di Val di Varri.

<sup>18</sup> ZPS – Zone di Protezione Speciale ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga, Gole del Velino, Riserva Naturale Montagne della Duchessa, Monti Reatini, Gole del Velino

<sup>19</sup> Dettagli e cartografia dei siti: [http://www.regione.lazio.it/prl\\_ambiente/?vw=contenuti dettaglio&id=205](http://www.regione.lazio.it/prl_ambiente/?vw=contenuti dettaglio&id=205)

<sup>20</sup> Comitato Tecnico Aree Interne: Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne della Regione Lazio



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

- ✓ Necessità di frequente e ripetuta piccola manutenzione delle strutture pubbliche e dei beni comuni;
- ✓ Una rete escursionistica molto sviluppata in fase di forte espansione che richiede importanti ed onerosi interventi di manutenzione e ripristino;
- ✓ Una crescita costante del turismo escursionistico sia "laico" che religioso che richiede un'offerta di servizi adeguata;

12

### CONTESTO DEMOGRAFICO E LE SUE CRITICITA'

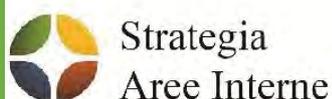
Le dinamiche demografiche di lungo periodo evidenziano una condizione decisamente critica. **Tra il 1971 e il 2011 l'Area ha perso il 22,9% della popolazione residente<sup>21</sup>: il dato peggiore tra tutte le altre aree progetto regionali** (che mostrano perdite comprese tra il 6,6% della Val Comino e l'1,6% dell'Alta Tuscia). Se si concentra l'attenzione al periodo compreso tra i due ultimi censimenti generali, si osserva poi come tra il 2001 e il 2011 l'Area dei Monti Reatini abbia comunque perso un ulteriore 3,4% della popolazione, migliore solo rispetto al -3,9% della Val Comino e decisamente in contrasto con l'inversione di tendenza che si è registrata nei Monti Simbruini (+1,1%) e nell'Alta Tuscia (+1,8%). Ciò è da ricollegarsi ad una percentuale di nuovi residenti stranieri al 2011 (4,7%) decisamente inferiore alla media delle altre Aree Interne regionali (7,7%).

Il processo di spopolamento di lungo periodo è quindi sostanzialmente ancora in atto nei Monti Reatini.

A fronte di un apporto insufficiente di nuovi residenti stranieri, la diminuzione della popolazione si concentra nelle fasce di età inferiori, con un sostanziale invecchiamento dell'Area. In particolare, al primo gennaio 2017, la popolazione dell'Area presenta un indice di vecchiaia estremamente elevato, pari a 289,7<sup>22</sup> il che sta a significare che per ogni 100 residenti di età inferiore ai 15 anni sono presenti 289,7 residenti di età superiore a 65 anni. Ma la predominanza delle fasce di popolazione più anziana è rilevante anche rispetto a quelle della popolazione attiva (tra i 15 e i 64 anni), come evidenziato da un

<sup>21</sup> Elaborazione DPS – Comitato Tecnico Aree Interne su dati ISTAT

<sup>22</sup> Dati Ufficio Statistico Regionale Regione Lazio



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

indice di dipendenza degli anziani pari a 46,3<sup>23</sup>. Questa struttura demografica, come sarà evidenziato in seguito, impatta sull'offerta dei servizi sanitari e di istruzione, oltre che a determinare una debolezza economica e una forte dipendenza della popolazione dal welfare pubblico (in ragione dell'elevato numero di pensionati). Queste dinamiche demografiche nel lungo periodo si sono ampiamente riverberate sul benessere sostenibile, così come evidenziato in diversi studi,<sup>24</sup> degli abitanti dell'Area il che ha determinato numerosi problemi soprattutto nell'offerta pubblica ad esempio dei servizi essenziali nei settori della salute e della scuola. Problemi quali;

- un numero di prestazioni specialistiche insufficiente per numero e non adeguato rispetto alla tipologia della domanda con enorme estensione dei tempi medi di attesa per esami;
- elevati tempi di risposta nella gestione delle emergenze;
- insufficiente copertura dei servizi socio - sanitari e domiciliari;
- lontananza servizio – paziente per i servizi diagnostici;
- frammentazione scolastica e conseguente ridotto numero di alunni per classe con frequenza di presenza di pluriclassi;

## CONTESTO ECONOMICO E DIMENSIONI DI SVILUPPO LOCALE

Il tessuto economico dell'Area Interna Monti Reatini esprime al tempo stesso elementi di potenzialità e di grande debolezza, inseriti in quadro di generale sofferenza dell'economia dell'intera Provincia di Rieti, che ha assistito ad un drammatico calo del Valore Aggiunto pro-capite durante gli anni della crisi 2008-2013<sup>25</sup>. Il tasso di disoccupazione ha poi continuato a segnare trend negativi anche tra il 2013 e il 2016 (dal 11,6 % al 12%) in controtendenza con il miglioramento registrato a livello regionale<sup>26</sup>.

In accordo con il carattere fortemente rurale del paesaggio dell'area<sup>27</sup>, l'agricoltura è il

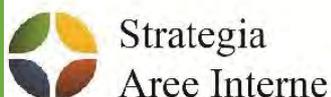
<sup>23</sup> Dati ufficio Statistico Regionale Regione Lazio (1/1/2017). L'indice di dipendenza strutturale degli anziani è il rapporto tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

<sup>24</sup> studi condotti, a livello regionale, sugli indicatori di benessere (salute, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione dei tempi di vita, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, benessere soggettivo, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, ricerca e innovazione, qualità dei servizi). Istat, Rapporto BES 2010-2016, ultima pubblicazione 14 dicembre 2016

<sup>25</sup> In valore assoluto, si è registrato nel 2013 il minimo di 17.000 euro per abitante (pari al 60% della media regionale che si attesta a 28.000 euro) – Dati ISTAT.

<sup>26</sup> Dati ISTAT.

<sup>27</sup> Tutti i Comuni dell'Area ricadono nella zonizzazione D del PSR 2014-2020 della Regione Lazio – aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

principale settore dell'economia locale. A fronte di un indice di importanza pari a 2,19 nel 2011 (superiore a quello delle altre Aree Interne regionali)<sup>28</sup>, la percentuale di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) al 2010 è del 27,6%, decisamente inferiore al valore medio delle aree interne regionali (36,2%). Inoltre, nei Monti Reatini si assiste ad una marcata diminuzione della SAU che dal 1982 al 2010 scende del 32,7% (di cui ben il 16,1% solo tra il 2001 e il 2010) rendendo lecito ipotizzare un proseguimento della tendenza alla riduzione. La diminuzione del presidio produttivo agricolo è fattore estremamente critico perché determinante nell'innescare dei processi di rinaturalizzazione e quindi di aumento del rischio idrogeologico. Parallelamente al generale invecchiamento della popolazione dell'area, si assiste poi ad una diminuzione del numero di conduttori agricoli con età inferiore a 39 anni, che (diminuiti del 25,7% nel decennio 2000 – 2010) ad oggi rappresentano il 15,3% del totale, assestandosi comunque su valori in linea rispetto alle medie regionali. Il territorio ospita produzioni tipiche locali di eccellenza<sup>29</sup> che tuttavia stentano a raggiungere il mercato esterno per deficit promozionale e scarsa coesione e strutturazione delle reti di produzione e filiera.<sup>30</sup>

In accordo all'indice di specializzazione economica al 2009, il secondo settore più rilevante per l'area è rappresentato dalle costruzioni (1,85) mentre seguono le attività manifatturiere con 1,36. Il già debole tessuto industriale dell'area ha risentito profondamente della crisi economia recente, al punto che una gran parte del Sistema Locale del Lavoro di Rieti è stata riconosciuta nel 2014 come area di crisi industriale complessa destinataria di interventi di riconversione e riqualificazione industriale ai sensi della Legge 181/1989. Dei 44 Comuni di tale area di crisi ben 26<sup>31</sup> fanno parte dell'Area Interna Monti Reatini.

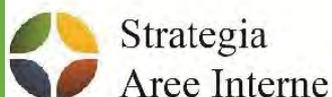
Il commercio ed i servizi rappresentano infine i settori più deboli dell'economia locale, risentendo naturalmente della scarsità della domanda interna legata alla diminuzione e all'invecchiamento della popolazione, e risultando incapaci di attrarre domanda esterna,

<sup>28</sup> Comitato Tecnico Aree Interne: Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne della Regione Lazio.

<sup>29</sup> Tra cui la castagna rossa del Cicolano, il marrone Antrdocano, la lenticchia del Rascino, il fagiolo Borbontino, la patata di Leonessa, il tartufo bianco e nero pregiato, oltre ai prodotti ittici dei Laghi Salto e Turano (persico reale e persico trota, coregone, gambero di fiume). In generale, l'incidenza delle aziende con produzioni DOP e/o IGP si assesta al 9,55% ed è quindi superiore al valore medio delle aree interne regionali (CTAI – Rapporto di Istruttoria Selezione A.I. Regione Lazio).

<sup>30</sup> Come emerso nel corso dell'incontro del 25 luglio 2017 su agricoltura e turismo.

<sup>31</sup> Accumoli, Amatrice, Antrdoco, Ascrea, Belmonte in Sabina, Borbona, Borgo Velino, Castel di Tora, Castel Sant'Angelo, Cittaducale, Cittareale, Colle di Tora, Concerviano, Fiamignano, Leonessa, Longone Sabino, Marcatelli, Micigliano, Orvinio, Paganico Sabino, Petrella Salto, Posta, Pozzaglia Sabina, Rocca Sinibalda, Varco Sabino.



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

soprattutto turistica. Il turismo, pur potendo contare su risorse naturalistiche di rilievo e su un notevole (sebbene non completamente fruibile e valorizzato) patrimonio storico-culturale<sup>32</sup> ed eno-gastronomico, non ha finora compiuto il salto quali-quantitativo auspicato, evidenziando una scarsa integrazione dell'offerta, peraltro non adeguata alla crescente domanda di sostenibilità e naturalità. Il tasso di ricettività si assesta a 56,2 posti letto ogni 1000 abitanti, valore inferiore alle medie nazionali, regionali e delle altre aree interne.

15

Nel complesso, tutti i settori dell'economia locale sono caratterizzati da una generale debolezza del capitale umano, che si esprime in una scarsa propensione all'innovazione da parte delle imprese, condizionate dalla mancanza di competenze chiave in grado di orientare lo sviluppo delle attività verso ambiti a maggior valore aggiunto<sup>33</sup>. A ciò si aggiunge un tasso di imprenditorialità straniera del 3,6%: il più basso tra le aree interne regionali ed inferiore alla metà di quello rilevabile mediamente nella Regione Lazio e nel Paese<sup>34</sup>.

In conclusione, non si può non tener presente di quanto lo sciame sismico del 2016/17 abbia impattato sul tessuto produttivo di molti dei Comuni dell'Area. Alle ragioni di crisi e agli aspetti di debolezza strutturale fatti presenti finora si sono infatti aggiunte le conseguenze del sisma con un effetto moltiplicativo. Dopo la scossa del 24/08/2016, le imprese presenti nei territori dei Comuni di Accumoli e Amatrice hanno subito un sostanziale azzeramento di tutte le attività. Con i successivi eventi del 30/10/2016 e 18/01/2017 si è assistito ad un ampliamento dell'area di crisi, con impatti rilevanti sull'intera economia della Provincia di Rieti. Ai danni diretti vanno infatti aggiunti i danni indiretti, primo tra tutti il calo delle presenze turistiche, difficilmente recuperabile in tempi brevi nonostante la realizzazione di strutture e soluzioni temporanee<sup>35</sup>.

## I SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI

### Mobilità

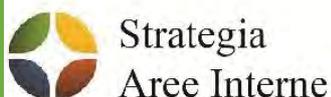
È universalmente riconosciuto dalle comunità locali dell'Area che la mobilità rappresenti il

<sup>32</sup> Sono 7 i luoghi della cultura statali e non statali, di cui 3 non fruibili. Attraggono un basso numero di visitatori: 359,3 ogni 1000 abitanti (CTAI – Rapporto Istruttoria Selezione Aree Interne Lazio).

<sup>33</sup> Ad esempio, le ingenti risorse forestali non sono intercettate da alcuna filiera produttiva diversa da quella del legnatico.

<sup>34</sup> Comitato Tecnico Aree Interne: Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne della Regione Lazio.

<sup>35</sup> Ad esempio, si veda quanto realizzato con la cosiddetta "Area del Gusto" a supporto della gastronomia amatriciana.



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

principale fattore di criticità rispetto sia all'erogazione e alla fruizione dei servizi pubblici essenziali che al più generale sviluppo socio-economico dell'Area<sup>36</sup>. Il sistema della mobilità nell'Area Interna Monti Reatini è negativamente influenzato dalle caratteristiche orografiche del territorio e da un generale deficit infrastrutturale che, insieme alla bassa densità degli insediamenti, penalizzano fortemente i tempi di percorrenza<sup>37</sup>.

L'occupazione delle aree dei fondovalle del Salto e del Turano da parte dei laghi artificiali ha comportato l'innalzamento della quota di attraversamento delle valli da parte delle infrastrutture viarie che, quando non presentano tortuosi tracciati a mezza costa (SP 34 "Turanense", SP 22 "Cicolana Alta", SP67 "Cicolana Bassa"), sono caratterizzate da significative opere d'arte come viadotti e gallerie che favoriscono la lunga percorrenza penalizzando la capillarità dell'accesso al territorio e quindi anche la potenziale fruizione degli attrattori turistici (SR 578 Salto-Cicolana<sup>38</sup>). I Comuni della Valle del Velino, pur potendo contare su una relativa prossimità alla SS4 Salaria<sup>39</sup>, risentono comunque delle notevoli distanze dai poli di riferimento. Molta della viabilità provinciale e comunale risente poi della scarsità degli investimenti nella manutenzione straordinaria e spesso presenta condizioni di inadeguatezza sotto il profilo della sicurezza stradale e della resistenza agli stress sismici ed idrogeologici. L'attrattività dell'unica infrastruttura autostradale a lambire parzialmente l'Area, l'A24 Roma-L'Aquila-Teramo, è penalizzata dall'alto livello dei pedaggi, fattore scoraggiante tanto per gli spostamenti sistematici dei residenti che per quelli occasionali dei potenziali turisti.

La debolezza dei servizi di Trasporto Pubblico Locale determina una pressoché totale dipendenza dall'uso dell'auto privata<sup>40</sup>. I servizi TPL automobilistici della Regione Lazio (COTRAL) risultano essere maggiormente rivolti ai poli regionali (Rieti e Roma), a discapito dei collegamenti interni all'area e di quelli verso i poli interregionali, serviti dalle società Abbruzzesi (TUA) e Marchigiane (START Marche) ma con logiche di servizio ovviamente

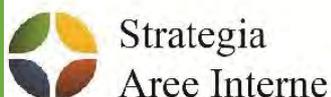
<sup>36</sup> Come emerso nel corso del focus tematico trasporti del 15/03/2017 presso Borgo San Pietro (Petrella Salto).

<sup>37</sup> La distanza media in minuti dai Comuni dell'Area al Comune Polo più vicino è uguale a 37,7 minuti (30,5 il valore ponderato sulla popolazione) valori di poco superiori alla media delle Aree Interne Regionali (CTAI – Rapporto Istruttoria Selezione Aree Lazio).

<sup>38</sup> Il cui tracciato è peraltro ancora incompleto, terminando la sezione a carattere di superstrada prima dell'abitato della frazione Casette (Comune di Rieti).

<sup>39</sup> La SS4 Salaria, pur presentando numerosi punti critici (anche a causa dell'impatto del sisma) è, per la sua rilevanza di carattere nazionale, oggetto di piani di potenziamento da parte di ANAS e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

<sup>40</sup> Offerta di servizi del TPL su gomma di connessione al capoluogo regionale: numero medio giornaliero di servizi ponderati per la popolazione residente nel comune, dai comuni dell'area di riferimento al capoluogo regionale = 0,2 corse medie/anno/1000 abitanti (Media Aree Interne Lazio = 2,4) (CTAI – Rapporto Istruttoria Selezione Aree Interne Lazio).



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

disegnate in funzione dell'utenza esterna all'Area e con strutture di tariffazione disomogenee e non integrate.

Per quanto riguarda il trasporto su ferro, solo alcuni dei Comuni della bassa Valle del Velino<sup>41</sup> possono contare sul servizio della linea secondaria Terni – Rieti – L'Aquila, ma con frequenza dei servizi e tempi di percorrenza tali da pregiudicarne fortemente l'attrattività<sup>42</sup>.

Le comunità delle Valli del Salto e del Turano hanno poi avanzato l'ipotesi di uno sfruttamento dei laghi a fini trasportistici, ad oggi mai praticata. Se supportati da una adeguata rete intermodale di servizi TPL su strada, i collegamenti lacuali possono potenzialmente rappresentare uno strumento di riavvicinamento delle sponde opposte (spesso non facilmente connesse per via stradale) oltre che di notevole attrattività turistica.

Infine, si deve tener presente che il sisma ha fortemente modificato l'assetto degli spostamenti nell'area e verso i poli esterni. E' quindi necessario un aggiornamento delle analisi della domanda di trasporto, approfondendo e modificando il quadro stabilito dal Piano della Mobilità della Regione Lazio in un'ottica di maggior integrazione con il contesto interregionale.

### Istruzione

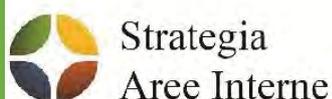
Come noto, la pubblica istruzione rappresenta l'ambito in cui più forte è l'impatto delle regolamentazioni nazionali sulla fragile diversità dei contesti delle aree interne, soprattutto rispetto alla diminuzione della popolazione scolastica - diretta conseguenza delle dinamiche di spopolamento - e quindi alla difficoltà di raggiungere i limiti di legge rispetto alla formazione delle classi e all'assegnazione delle risorse umane e finanziarie.

Sul territorio dei 31 Comuni dell'Area operano 7 istituti comprensivi<sup>43</sup>, ciascuno con in media 6,6 sedi scolastiche per un totale di 33 strutture distribuite in tutta l'Area. Sebbene al 2017 solo tre dei sette istituti risultavano essere sottodimensionati, viste le tendenze demografiche in atto è ragionevole ritenere che la condizione di sottodimensionamento possa interessare in futuro anche altri istituti, con gli impatti conseguenti sull'organizzazione

<sup>41</sup> Antrodoco, Borgo Velino, Castel Sant'Angelo, Cittaducale

<sup>42</sup> Da notare come la provincia di Rieti sia l'unica della Regione Lazio a non aver mai potuto beneficiare di un collegamento ferroviario con Roma e con le principali direttrici nazionali.

<sup>43</sup> Mannetti di Antrodoco, Galilei di Cittaducale, Giovanni XXIII di Petrella Salto, I.C. di Leonessa, Marco Polo di Torricella in Sabina (con plessi scolastici nella Valle del Turano), I.O. di Amatrice, I.O. di Borghose.



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



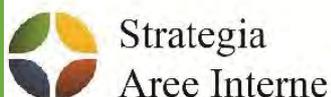
REGIONE  
LAZIO

scolastica (assenza del dirigente, accelerazione del turn-over dei docenti, diffusione di pluriclassi...). Al tempo stesso, l'opzione di una ulteriore razionalizzazione degli istituti e dei plessi è ritenuta dalla comunità locale di difficile praticabilità soprattutto in relazione alle notevoli distanze e ai rilevanti tempi di percorrenza che docenti, personale, studenti e famiglie sono già oggi costretti ad affrontare, orientandosi spesso verso i servizi scolastici di Comuni esterni all'Area ed in alcuni casi anche extraregionali.

I dati della Tabella 2 restituiscono con completezza il quadro di difficoltà dimensionale del sistema dell'offerta formativa nei Monti Reatini rispetto alle medie delle altre aree interne regionali.

Inoltre, è da sottolineare come le percentuali di studenti stranieri si avvicinino ai dati nazionali per quanto riguarda la scuola primaria e secondaria di primo grado, per discostarsi maggiormente nell'ambito della secondaria di secondo grado. Ciò è in parte spiegabile in ragione della relativa novità del fenomeno migratorio nell'area. Ad ogni modo, se fosse supportata dal potenziamento del sistema di accoglienza e di integrazione, la componente straniera è considerata dalla comunità scolastica locale come una risorsa in grado di determinare un aumento della domanda di istruzione di base.

INDICATORI ISTRUZIONE . Scuola (A.S. 2016 - 2017)	Monti Reatini	Lazio Aree interne	ITALIA Aree Interne	Lazio	ITALIA
N. medio scuole sede di erogazione del servizio per istituto scolastico	6,0	5,4	6,1	4,3	4,8
<b>SCUOLA PRIMARIA</b>					
Numero di scuole	23	452	5.005	1.341	16.705
% comuni dotati di scuola primaria	58,1	81,0	77,8	85,2	83,3
N. medio alunni per scuola	42,8	163,3	113,0	201,8	165,5
% alunni con cittadinanza non italiana	7,0	10,2	8,5	10,2	10,8
Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	1,1	1,5	1,6	1,5	1,6
% alunni residenti nello stesso comune della scuola	81,1	87,2	88,2	92,0	88,4
Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato	5,0	4,9	3,9	4,5	3,9
% classi con numero di alunni fino a 15	61,3	22,9	36,8	14,2	20,1
% pluriclassi su totale classi	21,3	1,3	3,8	0,5	1,2
% classi a tempo pieno	57,3	37,5	26,0	48,9	33,6
% docenti a tempo determinato (calcolati sui docenti che insegnano nella scuola)	11,5	11,9	8,6	12,3	10,4
Test Invalsi: punteggio medio ( e dev. standard) del test di Italiano - Classe V primaria	54,3 (19,7)	57,8 (18,1)	56,6 (18,6)	59,0 (18,1)	58,0 (18,6)
Test Invalsi: punteggio medio ( e dev. standard) del test di matematica - Classe V primaria	52,7 (20,7)	56,4 (18,3)	56,5 (18,8)	57,9 (18,4)	57,1 (18,8)



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

<b>SCUOLA SECONDARIA I grado</b>					
Numero di scuole	9	237	2.766	665	7.989
% comuni dotati di scuola secondaria di I grado	29,0	63,8	60,0	69,8	65,1
N. medio alunni per scuola	65,7	184,1	127,9	242,9	214,3
% alunni con cittadinanza non italiana	8,1	10,0	7,7	10,0	9,7
Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	1,4	1,7	1,7	1,7	1,7
% alunni residenti nello stesso comune della scuola	75,0	84,2	84,4	90,1	84,7
Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato	9,7	7,9	9,0	6,4	7,0
% classi con numero di alunni fino a 15	41,0	12,4	21,6	7,8	9,7
% classi a tempo prolungato	61,5	8,8	23,7	6,0	14,3
% docenti a tempo determinato (calcolati sui docenti che insegnano nella scuola)	32,7	28,9	22,4	23,6	20,0
Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe III Secondaria di I grado	58,9 (16,6)	63,2 (16,2)	62,4 (16,7)	64,1 (16,1)	63,5 (16,8)
Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe III Secondaria di I grado	43,2 (18,6)	50,7 (18,8)	51,5 (19,2)	53,0 (18,9)	53,3 (19,5)
<b>SCUOLA SECONDARIA II grado</b>					
Numero di scuole	3	169	1.666	660	6.925
% comuni dotati di scuola secondaria di II grado	9,7	19,0	16,4	24,1	18,8
N. medio alunni per scuola (edificio)	57,7	311,1	257,9	378,5	385,0
% alunni con cittadinanza non italiana	5,2	7,7	5,3	7,9	7,1
% alunni residenti nello stesso comune della scuola	52,0	40,0	42,1	66,4	46,6
Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato	20,7	6,7	6,6	5,1	5,2
% docenti a tempo determinato (calcolati sui docenti che insegnano nella scuola)	37,5	21,9	20,1	16,5	16,7
Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe II Secondaria di II grado	46,3 (17,2)	55,0 (18,0)	54,5 (18,4)	56,8 (18,9)	57,5 (18,0)
Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe II Secondaria di II grado	36,0 (23,2)	44,2 (20,8)	45,7 (21,8)	47,0 (22,2)	49,5 (22,2)

**TABELLA 2 – Indicatori sintetici istruzione**

Tra le altre criticità emerse dalla comunità locale nel corso del focus tematico 15/03/2017 a Borgo San Pietro (Petrella Salto): inadeguatezza delle strutture scolastiche, anche e soprattutto dal punto di vista sismico; scarsità della dotazione strumentale, in particolare rispetto all'utilizzo di strumenti formativi digitali<sup>44</sup>, mancanza di una offerta formativa e culturale integrativa di adeguata varietà e qualità (laboratori artistici e musicali) ed in sintonia con l'identità territoriale dell'Area (attività legate al tramandarsi delle tradizioni locali e alla riscoperta dei valori storici, culturali ed ambientali).

L'opera di ricucitura tra scuola e territorio si potrà concentrare, oltre che nella revisione dei POF<sup>45</sup> degli istituti comprensivi, soprattutto in un ri-orientamento dell'offerta formativa

<sup>44</sup> Ciò discende naturalmente dalla cattiva copertura della banda larga sul territorio.

<sup>45</sup> Piani dell'Offerta Formativa



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

secondaria di secondo grado, attualmente non perfettamente allineata con i cambiamenti nel contesto socio-economico dell'Area. Infatti, se l'Istituto Professionale Agrario di Cittaducale appare in linea con la vocazione dell'Area, non si può dire lo stesso per l'Istituto Tecnico Economico di Borgorose che, nato a servizio del piccolo nucleo industriale locale ora in crisi, ha perso attrattività nei confronti delle necessità formative locali. In seguito al sisma, il Liceo Scientifico di Amatrice ha intrapreso un percorso di specializzazione ed eccellenza in direzione dell'ambito sportivo-internazionale potenzialmente molto valido, mentre l'Istituto Professionale Alberghiero è attualmente dislocato su Rieti e meriterà ovviamente di essere riportato nel territorio a cui fa riferimento in ragione delle eccellenze enogastronomiche amatriciane e dovrà inoltre essere promossa e supportata la scuola di formazione sulla filiera del legno, settore di possibile notevole sviluppo ed espansione visto anche il cospicuo patrimonio boschivo disponibile nell'Area.

20

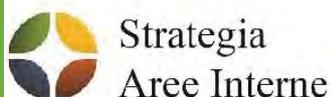
## Sanità

Il quadro dell'offerta di servizi socio-sanitari nell'Area è estremamente complesso: alle difficoltà strutturali di lungo periodo si sono infatti sommati gli impatti sia del commissariamento del Sistema Sanitario della Regione Lazio sia del sisma del 2016, risultando in carenze di strutture, di dotazioni tecniche e di personale specializzato.

La perdita del presidio ospedaliero "Grifoni" di Amatrice ha comportato una sensibile riduzione dell'offerta per l'Alta Valle del Velino, solo parzialmente lenita dai PASS<sup>46</sup> temporanei di Accumoli e Amatrice. La Valle del Velino può infatti contare sul solo Nucleo Operativo di Cure Primarie di Antrodoco che, insieme al suo omologo per la Valle del Salto (presso Sant'Elpidio, Comune di Pescorocchiano) rappresentano gli unici presidi territoriali dell'Area, essendone la Valle del Turano completamente sfornita. La riorganizzazione del sistema socio-sanitario provinciale in due soli distretti (Rieti 1 – Rieti, Antrodoco, Sant'Elpidio e Rieti 2 – Salario Mirtense) viene infatti ritenuta dalla comunità locale come penalizzante nei confronti del territorio<sup>47</sup>, tendendo all'accentramento dei servizi presso il presidio ospedaliero San Camillo de Lellis di Rieti e inducendo la popolazione a rivolgersi al servizio

<sup>46</sup> Posto di Assistenza Socio Sanitaria.

<sup>47</sup> Come emerso nel corso del focus tematico del 22/09/2017 presso la VI Comunità Montana del Velino, Posta.



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

sanitario delle Regioni limitrofe.

Tale assetto si traduce in un tasso di ospedalizzazione al 2012 pari 192,5 e quindi superiore al LEA (Livello Essenziale di Assistenza) fissato a 170<sup>48</sup>. Anche il sistema dell'emergenza restituisce performance negative con un tempo allarme - target<sup>49</sup> pari a 21 minuti rispetto ai 15 della media regionale. Le uniche postazioni dell'ARES 118 si trovano ad Amatrice, Leonessa, Posta, Borgo San Pietro (Petrella Salto) e Paganico Sabino, ma risentono delle già menzionate criticità della viabilità locale, mentre l'elisoccorso non può contare né su una base nella Provincia di Rieti, né su aree di atterraggio opportunamente e capillarmente individuate. Infine, è bene notare come a fronte di una percentuale di anziani in ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) superiore alla media, si riscontri una scarsa diffusione dei servizi e delle tecnologie di telemedicina ed una scarsa integrazione tra i servizi pubblici e gli operatori locali attivi nell'ambito socio-sanitario.

### Connettività digitale

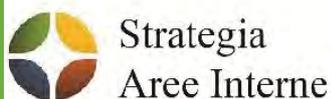
L'Area Interna Monti Reatini presenta, al 2013, dati di copertura internet, sia fissa che mobile, particolarmente problematici. In particolare, il valore di digital divide<sup>50</sup> si attesta al 26,1%, dato peggiore tra le aree progetto regionali ed estremamente lontano tanto dalle medie delle aree interne nazionali (8,6%) che da quelle del Lazio (1,6%) e del Paese (3,5%) in generale<sup>51</sup>. In particolare, il 39,6% della popolazione è raggiunta da banda larga su rete fissa (ADSL) tra 2 e 20 mbps, mentre solo il 16,4% può contare su prestazioni superiori ai 20mps, lasciano quindi fuori il restante 44% che non risulta essere servito da alcuna connessione. Tale condizione rappresenta un limite importante tanto all'erogazione in modalità digitale dei servizi di cittadinanza quali l'info-mobilità o la telemedicina, quanto alla più generale possibilità di intrapresa privata e di accesso a cultura e informazione via internet.

<sup>48</sup> CTAI – Set indicatori Diagnosi Aperta Aree Interne. In particolare anche tassi di ospedalizzazione della popolazione over 75 e di ospedalizzazione evitabile risultano essere superiori alla media delle altre aree interne regionali con valori rispettivamente di 444,2 contro 380,6 e di 623,2 contro 506,2.

<sup>49</sup> Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto.

<sup>50</sup> Percentuale di popolazione non raggiunta da banda larga, sia fissa che mobile.

<sup>51</sup> Comitato Tecnico Aree Interne: Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne della Regione Lazio.



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

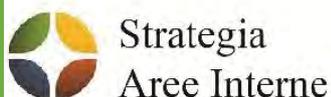
## LE TENDENZE EVOLUTIVE DELL'AREA NEL LUNGO PERIODO

Dall'analisi degli indicatori socio-economici territoriali e dal confronto con la comunità locale, che si è cercato di sintetizzare nei paragrafi precedenti, è possibile avanzare l'ipotesi che gli andamenti quali-quantitativi tratteggiati si confermino in futuro nell'assenza di interventi specificatamente rivolti alla loro inversione.

In particolare le previsioni che si possono effettuare, in assenza di una decisa azione di rottura, sono principalmente le seguenti:

- a) impoverimento strutturale, erosione costante di popolazione in età lavorativa;
- b) aumento esponenziale del numero di anziani che vedranno progressivamente peggiorare la qualità della propria vita anche in funzione della scarsità dei servizi essenziali presenti;
- c) forte incremento della disoccupazione alimentata da una crescente carenza di sbocchi professionali legati anche all'impossibilità di avere opportunità formative negli ambiti che rappresentano i punti di forza dell'Area;
- d) scarsa offerta di servizi turistici all'altezza di una domanda caratterizzata dalla ricerca di sostenibilità e naturalità;
- e) scarsa offerta e diffusione di servizi di cittadinanza erogati in modalità digitale (telemedicina, infomobilità ecc.);
- f) aumento di fenomeni di sottoccupazione e lavoro sommerso che, generando redditi bassi o molto bassi, collocheranno il nucleo familiare nell'area della povertà;
- g) riduzione di nuovi nuclei familiari;
- h) riduzione del numero medio di figli per famiglia;
- i) l'ulteriore riduzione della superficie agricola utilizzata con conseguente aumento dei fenomeni di rischio idrogeologico;
- j) depauperamento delle tradizioni agro-culturali direttamente e indirettamente connesse con i punti di forza che caratterizzano l'Area

Inoltre appare chiaro come nei Monti Reatini, così come in molte delle Aree Interne del Paese, i fenomeni di spopolamento e di depauperamento sia delle attività economiche che dell'offerta dei servizi pubblici essenziali siano strettamente connessi, tanto da autoalimentarsi vicendevolmente generando un vero e proprio circolo vizioso.



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

## CAP. 02 – LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE

L'obiettivo della strategia è quello di trattenere gli attuali residenti, assorbire nuova residenzialità dalle aree limitrofe, in particolare da Roma, rendere permanenti i flussi in entrata esterni "occasionalmente" (richiedenti asilo e professionalità a supporto della ricostruzione delle aree terremotate). Dal rischio di una definitiva rassegnazione ad un contesto depauperato in termini socio-economici, carente di offerta pubblica in settori decisivi, con il sisma che aggrava ulteriormente le criticità del sistema, attraverso l'azione pubblica si tenterà di:

- ✓ accelerare i tempi di spostamento per quanto riguarda la mobilità sia interna che esterna all'Area;
- ✓ migliorare gli standard di sicurezza sulla viabilità interna;
- ✓ ridurre i tempi di risposta per le emergenze sanitarie;
- ✓ migliorare il livello qualitativo dei servizi socio-sanitari erogati in ADI;
- ✓ aumentare il numero di iscritti nelle scuole primarie e secondarie di primo grado;
- ✓ migliorare le performance di apprendimento degli studenti;
- ✓ incrementare i flussi turistici;
- ✓ incrementare il tasso di natalità e di vitalità<sup>52</sup> delle iniziative imprenditoriali;

Gli interventi sull'asset "mercato" si concentreranno su 2 aree di specializzazione e cioè:

- 1) agrifood;
- 2) bioeconomia;

con l'individuazione di filiere ad alto potenziale di crescita e ad effetto trainante su altri settori: come la filiera bosco-legno agganciata alla bioedilizia e alla messa in sicurezza del territorio, la filiera agroindustriale agganciata al benessere alimentare, la filiera delle acque (multifunzionalità dei laghi) agganciata all'ingegnerizzazione dell'offerta turistica.

Gli impatti desiderati a 30 anni sul contesto socio-economico dell'Area verranno misurati in termini di:

<sup>52</sup> Indicatore composito che sintetizza variabili ed indicatori semplici quali: aumento del lasso temporale medio iscrizioni-cessazioni nel registro delle imprese, incremento quote export, fatturato annuo, investimenti delle imprese in ICT e formazione.



Strategia  
Aree Interne



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

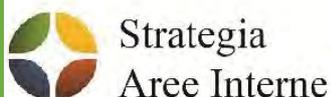
- ✓ accelerazione del ricambio generazionale nei settori di riferimento (agroindustriale, zootecnico, ittico, turistico, forestale), agevolato dall' introduzione di corsi di formazione superiori e/o specialistici allineati alle esigenze formative del territorio e alle sue vocazioni produttive;
- ✓ creazione di reti tra imprese ed operatori dell'innovazione a vantaggio della strutturazione e della diversificazione aziendale, dell'accorciamento del gap tra livello di produzioni effettive e potenziali, dell'apertura verso nuovi mercati e dell'inserimento dei prodotti/servizi offerti in reti più lunghe;
- ✓ incremento dell'offerta di servizi e pacchetti turistici integrati e stagionalizzati e miglioramento delle capacità degli operatori del settore turistico nell' individuare e intercettare le caratteristiche della domanda potenziale, soprattutto estera, in particolar modo quella interessata ad un turismo sostenibile, dolce, legata all'escursionismo ed agli sport ambientali;
- ✓ promozione diffusa sulla città di Roma del desiderio di naturalità, salubrità, sostenibilità e benessere propri di questi luoghi.

Per quanto riguarda il miglioramento degli standard qualitativi di residenzialità, la Strategia punta prioritariamente al potenziamento dell'offerta dei servizi tpl integrata da servizi di mobilità interna gestiti direttamente dai Comuni, alla riduzione del numero di spostamenti interno-esterno, al miglioramento e alla messa in sicurezza di tratti stradali interni, alla diffusione di servizi di mobilità on-demand e servizi di infomobilità.

Ulteriore obiettivo è quello di garantire ad ogni residente la possibilità di coltivare e sviluppare direttamente in loco il know how da spendere all'interno del contesto economico-produttivo dell'Area: scuole sicure, dall' ottima dotazione infrastrutturale e strumentale, con un'offerta multidisciplinare e un'elevata qualità del personale docente.

L'impatto atteso degli interventi sui servizi sanitari e socio-sanitari verrà invece rilevato in termini di miglioramento qualitativo della rete dei presidi sanitari alternativi al ricorso ospedaliero, di diffusione di prestazioni sanitarie erogate in modalità digitale e a domicilio.

Alcune riflessioni circa la sostenibilità economico-finanziaria di un modello che, in un contesto a domanda scarsa, aspira a garantire a tutti la possibilità di avere una scuola vicina, sicura e di qualità, un rapido accesso alle cure e all'assistenza, la libertà di muoversi



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

velocemente, sono sicuramente d'obbligo. Bisogna però considerare che per poter aspirare a tale modello, l'unica strada a disposizione per Aree come questa è quella di investire con forza e perseveranza nella permanenza e nell'attrazione di imprese, cittadini, nuclei familiari: dal presidio del territorio deriveranno per le amministrazioni locali risparmi sulla prevenzione e la gestione straordinaria del rischio sismico e ambientale; dalla tutela del paesaggio una domanda esterna aggiuntiva a supporto della redditività delle attività turistico ricettive (e non solo) locali; dal ripopolamento dell'Area una maggiore richiesta interna di beni e servizi fondamentale sia per il mantenimento e il potenziamento dei servizi essenziali di cittadinanza che per la sostenibilità di iniziative private, stabilizzando e normalizzando l'intero trend rigenerativo.

25

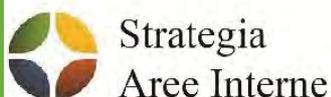
## **CAP. 03 – IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE**

### **Associazionismo e cambiamento organizzativo**

È indubbio che l'attuale situazione economica e sociale del nostro paese, e conseguentemente dei nostri territori, spinga verso una nuova stagione di riforme istituzionale che coinvolgano e trasformino la natura e le funzioni dell'Ente locale Comune. È ormai acquisita la consapevolezza che solo attraverso una gestione associata delle funzioni e dei servizi sia possibile operare una riorganizzazione della spesa pubblica nel contempo migliorando la qualità dei servizi ed ottenendo così una maggiore efficienza e semplificazione amministrativa con una più piena e consapevole conoscenza dei bisogni espressi dal sistema degli attori locali, attraverso una sempre crescente ottimizzazione delle soluzioni e dell'uso delle risorse territoriali.

Sono questi nuovi ed importanti obiettivi, perseguiti anche da una sempre maggiore e vincolante normativa di riferimento, oltre ad un quadro economico fondato su minori risorse finanziarie fattori che impongono l'associazione di funzioni e servizi tra i principali attori istituzionale locali.

L'adozione di forme associative, quindi, può essere considerata a pieno titolo una valida risposta alla razionalizzazione della spesa pubblica e al miglioramento della qualità dei servizi erogati.



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

Si tratta in definitiva di affermare un nuovo modello di governo locale ma anche una nuova consapevolezza culturale.

L'azione legata all'associazionismo nell'Area Interna Lazio 2 si lega ad un concreto percorso di cambiamento organizzativo già in corso che si andrà consolidando nel tempo. Partendo dalle esperienze in atto, i Comuni del territorio intendono valorizzare la specializzazione e le competenze già esistenti; favorire il coordinamento e l'integrazione delle risorse umane e professionali; consolidare e sistematizzare progressivamente il sistema di collaborazione e relative regole, facendo tesoro delle esperienze, migliorando le aggregazioni e convenzioni già esistenti.

Tutto questo accompagnato, laddove possibile, da nuovi meccanismi operativi e strumenti che possano nel tempo facilitare la gestione a vantaggio di tutti i settori.

I singoli Comuni coinvolti nella strategia, pur consapevoli del proprio valore identitario e della unicità storico -culturale che esprimono, ritengono fondamentale e necessario associarsi per affermare concrete e puntuali politiche sovracomunali, sfruttando adeguatamente il percorso intrapreso attraverso l'attuazione della Strategia Nazionale delle Aree Interne.

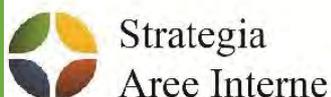
Tale modalità operativa va ovviamente consolidata nel tempo, partendo però dalla scelta di alcune funzioni principali sulle quali soffermare, da subito, il massimo interesse da parte dei singoli enti. Chiaro il punto di partenza per i piccoli Comuni coinvolti: il consolidamento concreto di funzioni e servizi associati, in logica intercomunale, renderà sostenibile nel tempo l'autonomia gestionale dell'area, producendo le necessarie economie di scala.

Il confronto durante i tavoli tematici e il percorso individuato vanno quindi nella direzione dell'attuazione di questo obiettivo. Si tenderà a giungere, come risultato finale, ad una situazione in cui la risoluzione dei singoli problemi non sarà più affidato alla singola realtà Comune, ma all'intero sistema associato.

## PRINCIPALE QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

### A livello nazionale

**Legge n. 135 del 7 agosto 2012** - Conversione, con modificazioni, del DL 6 luglio 2012, n. 95: Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario" (GU n. 189 del 14/8/ 2012) che definisce all'articolo 19: Funzioni fondamentali dei comuni e



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali che modifica l'articolo 14 del DL n. 78/2010 (Legge n. 122/2010) individuando 9 funzioni da svolgersi obbligatoriamente in forma associata attraverso Unioni di Comuni (ai sensi dell'articolo 32 del D.Lgs n. 267/2000) o convenzioni ad esclusione della lettera l), stato civile e servizi anagrafici – da parte dei Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti ovvero 3.000 abitanti se appartenenti o appartenuti a Comunità montane.

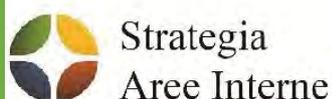
**D.Lgs n.267 del 18/8/2000 TU** - Legge sull'ordinamento degli EELL, a norma dell'articolo 31 della L. 3/1999, n. 265 (G.U. N. 227 del 28 Settembre 2000, S.O. N. 162/L). Il Decreto legislativo, al CAPO V, definisce le Forme associative che possono sussistere tra gli EELL. In particolare: Art. 30. Convenzioni; Art. 31. Consorzi; Art. 32. Unioni di comuni (sostituito dallo dall'art. 19, comma 3, legge n. 135 del 2012) Art. 33. Esercizio associato di funzioni e servizi da parte dei Comuni)

#### **A livello regionale**

**L.R n.17 del 31/12/2016** - Legge di Stabilità 2017 (BURL 105/2016), che prevede l'abolizione delle Comunità Montane e la trasformazione delle stesse in Unione dei Comuni montani alle quali spetterà il compito di continuare ad esercitare le funzioni delle soppresse Comunità Montane, Enti Locali costituiti fra comuni montani e/o parzialmente montani secondo quanto disposto dalla Legge 31 gennaio 1994, n. 97 "Nuove disposizioni per le zone montane".

**L.R n. 26 del 28/12/2007** - Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2008. In particolare, l'art 24 che promuove l'associazionismo tra comuni e l'art 12, che dispone l'impegno della Regione a favorire forme di gestione associata tra i comuni comprese le comunità montane, con particolare riguardo alla gestione dei servizi catastali. In base a tale norme e a quanto stabilito dall'art. 20 del D.Lgs 95/2012 e ss.mm.ii, la Regione pertanto provvede al trasferimento delle risorse statali concesse al fine favorire l'associazionismo e la gestione associata dei servizi tra comuni. Le comunità montane possono richiedere il finanziamento per i soli servizi gestiti su delega dei comuni appartenenti alle stesse.

Direttamente connesse alle **L.R 26/2007, la DGR n. 683 del 15/11/2016** - Contributi a sostegno dell'associazionismo comunale. Criteri e modalità di assegnazione delle risorse statali trasferite nell'annualità 2016 attribuite alle Regioni in base all'Intesa n. 936/CU del 01.03.2006. Esercizio finanziario 2016 e **la Determinazione n. G02318 del 27/2/2017-**



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

Assegnazione delle risorse statali trasferite nell'annualità 2016 quale contributo a sostegno dell'associazionismo comunale. Approvazione dell'Avviso per la presentazione delle domande relative alla concessione di contributi finalizzati a favorire forme di gestione associata tra Comuni per lo svolgimento di funzioni e/o servizi in base all'Intesa n. 936/CU del 01.03.2006. Esercizio finanziario 2017.

**L.R n. 14/b del 6/8/1999** - Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo: in particolare, l'art 10 indica le modalità di individuazione degli Ambiti territoriali ottimali di esercizio delle funzioni sulla base di un modello di coerenza territoriale definito dal Sistema Statistico Regionale (SISTAR)

### Stato dell'Arte

La complessità geografica dell'Area Interna Lazio 2 Monti Reatini si riflette naturalmente anche negli assetti del sistema di associazionismo intercomunale. In particolare, ai 31 Comuni dell'Area Interna si sovrappone un complesso disegno di integrazione amministrativa ed istituzionale, composto da 5 delle 6 Comunità Montane della Provincia di Rieti<sup>53</sup> e da una Unione dei Comuni.

Ricadono nell'Area tutti i Comuni delle Comunità Montane del Turano, del Salto-Cicolano e del Velino, mentre i Comuni di Cittaducale e Leonessa fanno parte della Comunità Montana del Montepiano Reatino e quelli di Orvinio e Pozzaglia sono inclusi sia nella Comunità Montana dei Monti Sabini, che nell'Unione dei Comuni dell'Alta Sabina. Nell'elenco che segue sono indicati tra parentesi i Comuni parte della singola struttura associativa ma esterni all'Area Interna Monti Reatini.

- **Unione dei Comuni dell'Alta Sabina:**

Orvinio, Pozzaglia Sabina Casaprota, Montenero Sabino, Poggio Moiano, Scandriglia, Torricella in Sabina. Fondata nel 2000 I servizi svolti dall'Unione sono: **servizi sociali, trasporto locale scolastico, rifiuti solidi urbani, sportello unico attività produttive, commercio, servizi culturali.**

- **VIII Comunità Montana del Turano:**

Ascrea, Belmonte in Sabina, Castel di Tora, Collalto Sabino, Colle di Tora, Collegiove,

<sup>53</sup> L'unica Comunità Montana della Provincia di Rieti i cui comuni non sono inclusi nell'Area Interna Monti Reatini è la IV Comunità Montana "Sabina".



Strategia  
Aree Interne



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

Longone Sabino, Nespolo, Paganico Sabino, Rocca Sinibalda, Turania.

- **VII Comunità Montana del Salto-Cicolano:**

Borgorose, Concerviano, Fiamignano, Marcatelli, Pescorocchiano, Petrella Salto, Varco Sabino. (istituita 1974 – servizi associati: politiche sociali, centrale unica di committenza, edilizia scolastica, urbanistica, polizia municipale, catasto, protezione civile)

- **VI Comunità Montana del Velino:**

Accumoli, Amatrice, Antrodoco, Borbona, Borgo Velino, Castel Sant'Angelo, Cittareale, Micigliano, Posta.

- **V Comunità Montana del Montepiano Reatino:**

Cittaducale, Leonessa, Cantalice, Colli sul Velino, Labro, Monte San Giovanni Sabino, Montenero Sabino, Morro Reatino, Poggio Bustone, Rivodutri, Contigliano, Greccio

- **XX Comunità Montana dei Monti Sabini:**

Orvinio, Pozzaglia, Casaprota, Monteleone Sabino, Poggio Moiano, Scandriglia, Torricella in Sabina, Poggio San Lorenzo

Naturalmente, nell'ambito delle singole comunità montane i Comuni hanno intrapreso diverse gestioni associate sia per quanto riguarda le funzioni amministrative (Ragioneria, Segretariato Comunale...) che servizi alla cittadinanza (Raccolta differenziata dei RSU, trasporto scolastico, servizi sociali...). Tali forme di associazionismo sono regolate da apposite convenzioni.

### **Il sistema dell'associazionismo in generale**

La tavola che segue evidenzia il sistema complessivo dell'Associazionismo che caratterizza l'area interna ed i comuni limitrofi



Strategia  
Aree Interne



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

Area Interna Monti Reatini	C.M. Saito Ciciliano	C.M. del Turano	C.M. Montepiano Reatino	C.M. Monti Sabini	C.M. Del Velino	U.C. Alta Sabina
ACCUMOLI					X	
AMATRICE					X	
ANTRODOCO					X	
ASCREA		X				
BELMONTE IN SABINA		X				
BORBONA					X	
BORGO VELINO					X	
BORGOROSE	X					
CASTEL DI TORA		X				
CASTEL SANT'ANGELO			X			
CITTADUCALE					X	
CITTAREALE						
COLLALTO SABINO		X				
COLLE DI TORA		X				
COLLEGIOVE		X				
CONCERNIANO	X					
FAMIGNANO	X		X			
LEONESSA						
LONGONE SABINO		X				
MARCIANELLI	X					
MICIGLIANO					X	
NESPOLO		X				
ORVINIO				X		X
PAGANICO SABINO		X				
PESCOROCCHIANO	X					
PETRELLA SALTO	X					
POSTA					X	
POZZAGLIA SABINA				X		X
ROCCA SINIBALDA		X				
TURANIA	X	X				
VARCO SABINO	X					
CANTALICE			X			
CASAPROTA				X		X
COLLI SUL VELINO			X			
LABRO			X			
MONTE SAN GIOVANNI IN SABINA			X			
MONTENERO SABINO			X			X
MORRO REATINO			X			
POGGIO BUSTONE			X			
POGGIO MOIANO				X		X
RIVODUTRI			X			
SCANDRIGLIA				X		X
TORRICELLA IN SABINA				X		X
POGGIO SAN LORENZO				X		
CONTIGLIANO			X			
GRECCIO			X			

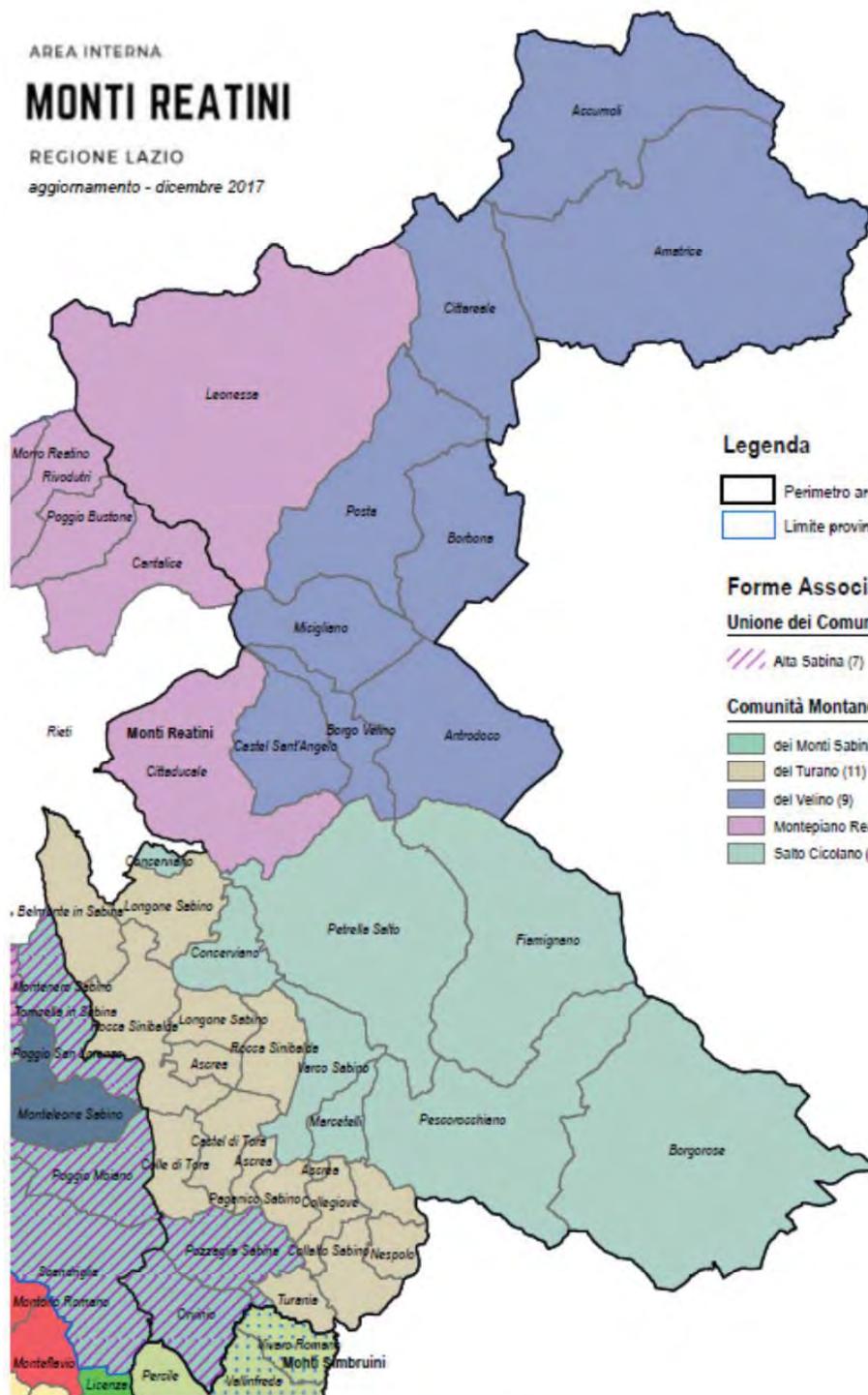
La TABELLA 3 evidenzia schematicamente le relazioni associative tra i Comuni dell'Area Interna Monti Reatini.

AREA INTERNA

# MONTI REATINI

REGIONE LAZIO

aggiornamento - dicembre 2017



### Legenda

- Perimetro area interna
- Limite provinciale

### Forme Associate

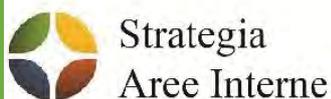
#### Unione dei Comuni

- Alta Sabina (7)

#### Comunità Montane

- dei Monti Sabini (8)
- del Turano (11)
- del Velino (9)
- Montepiano Reatino (12)
- Salto Cicolano (7)

Lazio	Comuni	Popolazione (dati al 31/12/17)	Superficie kmq	Forme Associate	
dati su base regionale	376	5.988.124	17.232,26	28	21
Aree Interne				Utenti	Comunità Montane
Monti Reatini	31	32.671	1.622,90	6	6



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

## Il cambio di passo

Appare sempre più evidente la necessità di definire un nuovo quadro di rapporti istituzionali, più sinergici, tra i vari Comuni. Uno degli snodi strategici di questo percorso riguarda direttamente la loro autonomia e la loro adeguatezza e, in particolare, per quelli di minore dimensione demografica, un loro nuovo e possibile modo di essere che consenta di salvarne le singole identità e che è strettamente legato a politiche mirate di associazionismo comunale.

Si è infatti acquisita la piena consapevolezza da parte delle Amministrazioni Locali dell'opportunità di aprire di una nuova fase che dovrebbe, con maggiore forza, puntare sulla cooperazione intercomunale per rispondere strategicamente alle necessità ed alle aspettative delle comunità locali in cui è cresciuta e si è diversificata la domanda dei servizi da parte dei cittadini che chiedono maggiori garanzie, una migliore qualità dei servizi e, non da ultimo, tempi di risposta accettabili.

In tale contesto, gli amministratori dei comuni i cui territori sono compresi nell'Area Interna "Monti Reatini" hanno cercato e cercano di adeguare i loro modo di amministrare tenendo conto di tale esigenze; la ricerca della adeguatezza si identifica sempre più con la necessità di affrontare il tema della cooperazione intercomunale, della gestione associata delle funzioni e dei servizi

Ovviamente l'avvio di questa nuova "fase amministrativa" si concentrerà su alcune funzioni che coinvolgano stabilmente tutti i Comuni dell'Area, funzioni che rappresentano l'impegno verso una vera e piena cooperazione consentendo, in primo luogo, una migliore e più efficace capacità operativa in grado di sostenere i primi passi attuativi dell'impianto strategico scelto. Coerenza tra le necessità individuate ed analizzate nella strategia e scelte organizzative devono, necessariamente, procedere di pari passo.

Riassumendo possiamo indicare i seguenti obiettivi:

- i Comuni dell'area-progetto realizzeranno forme appropriate di gestione associata di funzioni fondamentali e servizi (nelle forme previste dall'ordinamento: convenzione, unioni o fusioni) che siano "funzionali" al raggiungimento dei risultati di lungo periodo degli interventi collegati alla strategia e tali da allineare pienamente la loro azione ordinaria con i progetti di sviluppo locali finanziati.



Strategia  
Aree Interne



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

- la gestione in forma associata di funzioni fondamentali e di servizi è assunta dall'Accordo di programma quale pre-requisito essenziale della strategia di sviluppo in quanto segnala l'esistenza di un assetto continuativo ed efficiente per l'erogazione di suddetti servizi nonché un livello più appropriato di esercizio delle funzioni fondamentali;
- la gestione associata, inoltre, è considerata sintomo dell'esistenza di quella maggiore capacità di progettazione e attuazione di un'azione collettiva di sviluppo locale, nel senso richiesto dalla strategia nazionale per le "aree interne". Attraverso tale strumento, quindi, i comuni che partecipano alla strategia nazionale aree interne "dovranno provare di essere in grado di guardare oltre i propri confini, attraverso la gestione associata di servizi";

33

L'**Area Interna 2 "MONTI REATINI"** ha deciso di:

#### **1. CONSOLIDARE IL SISTEMA ASSOCIATIVO INTORNO A TRE FUNZIONI FONDAMENTALI**

##### **OVVERO:**

- Catasto e Sistemi Informativi Territoriali
- Trasporto Pubblico Locale;
- Centrale Unica di Committenza d'Area;

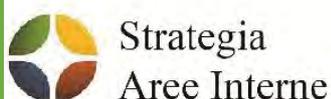
Tale intendimento ha trovato collocazione nello schema di Convenzione che prevede, in generale, quanto segue:

I Comuni dell'Area Interna "MONTI REATINI", ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., e dell'articolo 14, comma 31bis del D.Lgs.78/2010 hanno stipulato una Convenzione allo scopo di gestire in forma associata ed in modo coordinato le funzioni catastali, di Trasporto Pubblico Locale e di Centrale Unica di Committenza al fine di assicurare una maggiore efficienza ed efficacia delle medesime, attraverso l'unificazione gestionale e la razionalizzazione delle procedure e secondo modalità prestabilite.

Fatte salve le competenze statali in materia, le funzioni svolte in forma associata ed afferenti al catasto al Trasporto Pubblico Locale ed alla Centrale Unica di Committenza e limitatamente alla gestione della fase ordinaria, sono le seguenti:

- ✓ **Catasto e Sistemi Informativi Territoriali (Funzioni Previste A Pieno Regime)**

Le attività svolte in forma associata ed afferenti a questa funzione saranno la gestione:



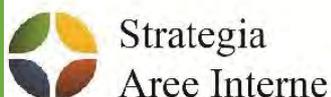
MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

- Servizio CATASTO E CENSIMENTI (Accordo con Agenzia del Territorio; Censimento immobiliare: edifici pubblici, patrimonio abitativo privato in utilizzato, dimore storiche e di pregio e attrattori del turismo locale etc.; Censimento ambientale: censimento del patrimonio forestale e dei terreni agricoli di proprietà pubblica e privata per il relativo recupero e la valorizzazione; Censimento rete escursionistica; Creazione e gestione banche dati catastali e sistemi di big data riferiti al perimetro dell'Area Interna);
- Servizio ANALISI TERRITORIALI INTEGRATE (Analisi simultanee su dati catastali e censimenti, toponomastica e repertori cartografici, gestione piattaforma PUC: strumenti urbanistici generali e toponomastiche georeferenziate dei comuni mediante strumenti informatici; Analisi qualitative e quantitative sullo stato ecologico e conservativo delle foreste e dei laghi; Gestione sistemi di dialogo con la piattaforma big data della Regione Lazio);
- Servizio PIANIFICAZIONE TERRITORIALE (Analisi propedeutiche alla pianificazione e gestione rete Wi-Fi Monti Reatini funzionale anche ad esigenze di protezione civile e coordinamento soccorsi - (Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce-, alla pianificazione e gestione forestale e uso plurimo dei laghi, alla pianificazione e gestione del sistema di trasporto pubblico locale);

È utile riaffermare che la gestione associata di tale funzione permetterà ai cittadini di usufruire dei servizi di visura al pubblico della banca dati catastale mediante l'attivazione di sportelli catastali decentrati con accesso pubblico da una o più sedi degli Enti associati previo svolgimento dell'iter di convenzionamento con l'Agenzia delle Entrate - Uffici del Territorio competenti. Il servizio comprenderà, a seconda della tipologia di utenza, il rilascio di certificazioni catastali, estratti di mappa, planimetrie ed in generale dei dati desumibili dalla consultazione della banca dati meccanizzata in funzione della convenzione stipulata con Agenzia delle Entrate. Per i titolari del diritto di proprietà o altro diritto reale di godimento sul bene, la consultazione sarà esente dai tributi speciali catastali e potrà essere estesa anche alle planimetrie, per gli altri utenti saranno applicati le limitazioni di legge ed i tributi speciali catastali.



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

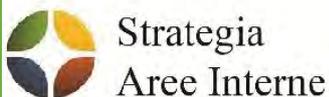
In stretta collaborazione con l'Agenzia delle Entrate - Uffici del Territorio interessati, con la Provincia di Rieti, la Regione Lazio, gli obiettivi principali della gestione associata sono:

- a) per quanto attiene alla funzione catastale: rendere disponibile al cittadino un servizio più agevole, funzionale e conveniente, in quanto fornito fisicamente nell'ambito del proprio territorio; migliorare l'integrazione dei processi tecnico-amministrativi catastali e comunali, favorendone il processo di allineamento dati; migliorare la conoscenza dei beni immobiliari e quindi ottimizzare i processi impositivi sugli stessi;
- b) per quanto attiene al servizio Sistemi Informativi Territoriali, il progetto del SIT deve prevedere la messa a disposizione di tutti gli enti territoriali coinvolti (singoli comuni, Unioni dei Comuni, Comunità Montane, Provincia di Rieti, Regione Lazio, Agenzia delle Entrate) di banche dati territoriali aggiornate ed interconnesse, fornendo assistenza e coordinamento per attività di gestione e di servizio a supporto della cittadinanza, nonché a supporto di studi ed attività di pianificazione strategica e territoriale di area vasta.

#### ✓ Trasporto Pubblico Locale

L'associazione di tale funzione prevede la delega all'Ente capofila da parte dei Comuni convenzionati, delle attività di:

- a) Gestione amministrativa relativamente al contratto di servizio con il soggetto gestore aggiudicatario della gara per il servizio TPL intercomunale (espletamento delle procedure ad evidenza pubblica, gestione amministrativa e finanziaria, controllo e vigilanza sull'applicazione del contratto di servizio). In particolare, mediante la gestione ed il monitoraggio del contratto verrà assicurato l'equilibrio economico del medesimo ed il rapporto con il soggetto gestore del servizio potrà essere adeguato in base alle eventuali modifiche apportate sulla rete del trasporto pubblico locale intercomunale;
- b) Gestione dei rapporti con gli Enti sovra ordinati in tema di trasporti;
- c) raccolta, elaborazione e interscambio dati e informazioni utili all'infomobilità con la centrale operativa responsabile dei servizi TPL a chiamata, con le polizie municipali, i COI, le Autorità Pubbliche in genere.



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

✓ **Centrale Unica di Committenza d'Area**

L'associazione di tale funzione è volta a:

- a) consentire ai Comuni associati mediante la costituzione della Centrale di Committenza d'Area l'ottimale gestione delle procedure di acquisizione di lavori, servizi e beni legati agli interventi previsti all'interno dell'"Accordo di Programma Quadro per l'attuazione della Strategia d'Area Interna Lazio 2 Monti Reatini", adempiendo al contempo ai puntuali obblighi normativi e alle previsioni contenute all'art. 37, comma 4 lettera b) del d.lgs. 19 aprile 2016 n. 50 e disposizioni ad esso correlate;
- b) consentire ai Comuni associati di razionalizzare l'utilizzo delle risorse umane, strumentali ed economiche impiegate nella gestione associata delle attività afferenti alle procedure di acquisizione di lavori, servizi e beni già in essere attraverso l'adesione a diverse Centrali Uniche di Committenza istituite a livello di Comunità Montana e/o Unione di Comuni nonché, data la complessa geometria amministrativo territoriale dell'Area, dotare i 31 Comuni dell'Area Interna dei Monti Reatini, allo stato sprovvisti, di uno strumento associativo ad hoc per l'espletamento del servizio in questione legato sia all'implementazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) che, in prospettiva, all'approvazioni dei decreti per il riordino della disciplina delle Centrali di Committenza e della legge regionale sul superamento delle comunità montane;
- c) valorizzare le risorse umane impegnate nelle attività afferenti ai Servizi Appalti anche mediante il potenziamento e il rafforzamento della qualificazione e delle competenze delle strutture dedicate;

Nel dettaglio la Centrale di Committenza d'Area svolge le seguenti funzioni ed attività correlate all'acquisizione di lavori, servizi e beni unicamente riferiti all'attuazione degli interventi a valenza intercomunale previsti dalla Strategia d'Area Interna Lazio 2 Monti Reatini :

**a) nella fase propedeutica alla procedura di affidamento:**

- a.1) supporto ai Comuni associati in relazione alla verifica generale della coerenza della progettazione approvata dagli stessi con la procedura di affidamento da esperirsi; tale attività non costituisce né sostituisce le attività di verifica e di validazione previste all'art. 26 comma 8 del d.lgs 50/2016;



Strategia  
Aree Interne



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

a.2.) supporto ai Comuni associati per la corretta individuazione dei contenuti dello schema del contratto e nella redazione del capitolato speciale e degli altri documenti di gara, tenendo conto che gli stessi devono garantire la piena rispondenza del lavoro, del servizio e della fornitura alle effettive esigenze dell'ente o degli enti interessati;

a.3.) predisposizione ed adozione nelle procedure di una modulistica standardizzata ed omogenea;

**b) nella fase di svolgimento della procedura di affidamento:**

b.i.) redazione degli atti di gara, ivi incluso il bando di gara, il disciplinare di gara e la lettera di invito nelle procedure ristrette o negoziate sulla base degli elementi specifici indicati dai Comuni associati nella determinazione a contrarre e negli atti progettuali ;

b2) acquisizione del CIG, attraverso il RUP dei Comuni associati, con riferimento all'acquisizione del lavoro, del servizio e fornitura dedotta nella procedura da attivare;

b.3.) nomina della Commissione giudicatrice in caso di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, in accordo con i Comuni associati;

b.4.) realizzazione degli adempimenti relativi allo svolgimento della procedura di gara in tutte le sue fasi, compreso assolvimento della tassa autorità, ed alla sub fase dell'aggiudicazione provvisoria, quali, in particolare:

b.4.1.) pubblicazione del bando o dell'avviso, invio degli inviti nelle procedure ristrette e negoziate, nonché gestione di tutte le attività afferenti allo svolgimento della procedura di gara nella fase intercorrente tra la pubblicazione del bando e il termine di scadenza per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione, se del caso con la collaborazione dei Comuni Associati (es. formulazione di risposte alle richieste di chiarimenti);

b.4.2.) gestione della ricezione delle offerte e della loro conservazione sino all'espletamento della gara;

b.4.3.) nomina del Seggio di gara (nelle procedure con l'utilizzo del criterio del prezzo più basso) o della Commissione giudicatrice (nelle procedure con l'utilizzo del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa);



Strategia  
Aree Interne



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

- b.4.4.) gestione della fase di ammissione degli operatori economici alla gara;
- b.4.5.) verifica a campione dei requisiti previsti dall'art. 83 del d.lgs. n. 50/2016 comma 1 lettera b) di capacità economica e finanziaria e lettera c) capacità tecniche professionali;
- b.4.6.) gestione della fase di valutazione delle offerte per mezzo del Seggio di gara o della Commissione giudicatrice;
- b.4.7.) gestione di tutte le attività sino all'aggiudicazione provvisoria mediante il Seggio di gara o la Commissione giudicatrice;

**c) nella fase successiva alla procedura di affidamento:**

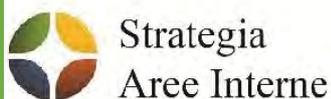
- c.1) collaborazione con i Comuni associati ai fini della stipulazione del contratto e nella effettuazione della comunicazione art. 76 del D.Lgs. n. 50/2016 e nella pubblicazione dell'esito di gara.

La Centrale di Committenza d'Area svolge le seguenti funzioni ed attività complementari nell'interesse dei Comuni associati e della più efficace realizzazione delle procedure di acquisizione di lavori, servizi e beni:

- supporto ai Comuni associati nella promozione dell'omogeneizzazione delle scadenze dei contratti;
- promozione dell'adozione di strumenti regolamentari omogenei negli enti associati per la disciplina dell'attività contrattuale e delle modalità di acquisizione di lavori, servizi e beni in modo da favorire l'azione sinergica delle Centrali Uniche di Committenza ordinarie; in base a tale attività i Comuni associati, nel rispetto dell'autonomia dei propri organi, si impegnano a proporre a quest'ultime l'adozione di regolamenti unitari predisposti dalla Centrale di Committenza d'Area

**2. ISTITUIRE FORMALMENTE ED OPERATIVAMENTE LA CONFERENZA D'AREA:**

Con finalità diverse da quelle che accompagnano il processo di gestione associata delle funzioni sopra descritte, l'istituzione della **Conferenza d'Area "Monti Reatini"** costituisce un ulteriore e fondamentale segnale di indirizzo nel passaggio dalla logica dei singoli Comuni alla Comunità dell'Area nella sua visione unitaria.



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

Questa è l'organo propositivo e di indirizzo per l'attuazione degli obiettivi e delle finalità della Strategia d'Area Interna dei Monti Reatini, nonché, per quanto attiene nello specifico alla presente convenzione, per le eventuali variazioni non sostanziali della stessa.

La Conferenza è composta da:

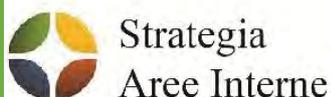
- a) il Legale Rappresentante dell'Ente Capofila o suo delegato che la presiede;
- b) i Legali Rappresentanti delle Comunità Montane del Velino, del Turano, del Salto Cicalano, o loro delegati;
- c) un rappresentante scelto tra i Legali Rappresentanti dei 4 Comuni ricompresi nel perimetro dell'Area Interna Lazio 2 Monti Reatini ma non appartenenti alle appena citate tre Comunità Montane, o suo delegato.

E svolge, in particolare, i seguenti compiti:

1. stabilisce i criteri e le modalità di svolgimento dei propri lavori;
2. stabilisce gli indirizzi e gli obiettivi per la gestione associata individuati nella specifica convenzione;
3. vigila e controlla sull'espletamento dei servizi, sul funzionamento delle strutture associate e verifica il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità della gestione associata;
4. definisce ove necessario regolamenti comuni ovvero elabora proposte per l'armonizzazione dei regolamenti dei singoli Enti necessari al funzionamento della gestione associata;
5. valuta l'adeguatezza delle norme contenute nella presente Convenzione in rapporto all'evoluzione delle esigenze sopravvenute e propone eventuali proposte di modifica;
6. esamina le eventuali proposte di adesione o di recesso dalla Convenzione.

Tutte le proposte elaborate dalla Conferenza d'Area vengono sottoposte all'approvazione degli organi competenti presso i Comuni convenzionati.

accanto alla conferenza d'area ci saranno altri organi di governance per la gestione della strategia che sono qui di seguito indicati (Scheda intervento: **AT\_1 Assistenza Tecnica: Modello di Governance per la gestione attuativa della Strategia Area Interna Monti Reatini**)



REGIONE  
LAZIO

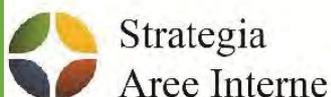
### **Gruppo Tecnico di Coordinamento e Supervisione della Strategia**

Composizione: 3 esperti (1 Resp. Amministrativo, 1 Resp. Finanziario, 1 Resp. Comunicazione) + 1 Manager di Strategia.

Funzioni:

- Gestione amministrativa e tecnico-progettuale: supporto alle UdA nella preparazione dei bandi, delle procedure d'affidamento comunali, degli avvisi pubblici rientranti all'interno della strategia (individuazione di requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, capitolati, criteri premiali, etc.); supporto specialistico per la corretta applicazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale (ad esempio in tema di appalti, aiuti di stato); reporting su best practices nazionali e internazionali su progettualità di interesse per la strategia;
- Gestione finanziaria: rendicontazione delle spese, raccolta dei dati di monitoraggio, supervisione stato di avanzamento delle progettualità rispetto alle tempistiche previste;
- Attività di monitoraggio e di valutazione: elaborazione dati e monitoraggio dei risultati via via conseguiti da ciascun intervento sulla base degli indicatori selezionati; predisposizione di report trimestrali sull'avanzamento delle azioni e di un rapporto annuale da presentare alla CdA; assistenza alla CdA per la verifica dell'efficienza e dell'efficacia delle azioni della strategia, anche in previsione del raggiungimento dei target (indicatori di risultato e realizzazione) e proposte di eventuali di azioni correttive;
- Animazione territoriale: partecipazione a gruppi di lavoro; attività di segreteria e organizzazione di incontri; elaborazione di contenuti di supporto alla promozione, all'organizzazione e al coordinamento nei territori degli attori e delle risorse utili per l'attuazione della strategia; predisposizione di report/focus su tematiche specifiche e di documenti informativi verso la cittadinanza o target specifici azioni di marketing territoriale e informazione, trasparenza e partecipazione alla strategia;

Attività di raccordo tra i diversi strumenti operativi attivati sul territorio; Attività di raccordo tra i diversi centri di competenza d'area.



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

### **Ente Capofila Comune di Petrella Salto**

Il Sindaco del Comune Capofila dirige e coordina i lavori della Conferenza d'Area

### **Unità di Attuazione a Livello di Vallata e Unità di Attuazione Comuni Extra Vallata**

Composizione: All'interno di ciascuna delle tre Comunità Montane sarà individuato un referente di vallata per l'attuazione della strategia sul territorio. Analogamente i comuni esterni alle tre Valli aderenti all'Area Interna Lazio 2 Monti Reatini individueranno tra di loro un sindaco quale loro referente per l'attuazione della strategia sui loro territori.

41

Funzioni del referente di Vallata e del referente dei Comuni extra Vallata

- Gestione delle opere e degli interventi a livello comunale (programmazione, affidamenti, esecuzione);
- Progettazione unitaria di interventi integrati con riferimento all' ambito amministrativo interessato;
- Attuazione delle modalità associative ordinarie fra i Comuni

Gli interventi di sistema per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi essenziali (scuola, sanità, mobilità, connettività) verranno definiti a livello d'area. Le UdA provvederanno ad attuare e a calare nei rispettivi territori (vallate) gli interventi individuati coordinati dal GTCS che provvederà a coinvolgere nelle attività i vari centri di competenza ed attori interessati (es: istituzioni scolastiche, asl e consorzi socio-sanitari, società di tpl, riserve naturali, associazioni di produttori etc.)



Strategia  
Aree Interne

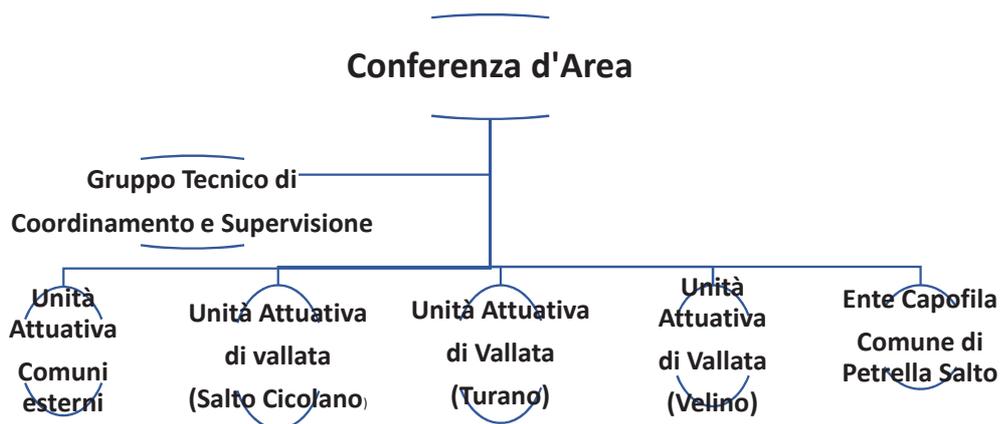


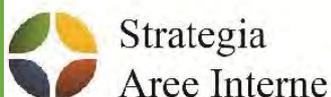
MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

## SCHEMA MODELLO DI GOVERNANCE





MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

## CAP. 04 – LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI

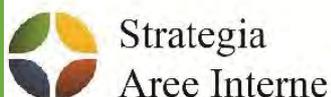
L'elaborazione della strategia d'area ha seguito un percorso suddiviso in varie fasi così articolate:

- a) l'identificazione dei bisogni della popolazione,
- b) la ricognizione delle risorse disponibili e delle esperienze in corso,
- c) la costruzione della filiera cognitiva dei territori,
- d) il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali, di cittadinanza, imprenditoriali interessati al cambiamento;
- e) l'individuazione di interventi di sviluppo connessi ad interventi su servizi primari e la loro concatenazione logica e temporale

I punti a) identificazione dei bisogni della popolazione e b) la ricognizione delle risorse disponibili e delle esperienze sono stati oggetto di approfondimento nel Documento Preliminare e richiamati nel Capitolo 1 del presente documento.

Nel Capitolo 2 è stato delineato lo scenario desiderato ed i risultati attesi, tracciando le principali inversioni di tendenza che si vogliono provocare attuando gli elementi cardine della Strategia, dei quali si riportano i principi chiave per meglio interpretare le Azioni previste:

- la Salute, con al centro dell'attenzione le esigenze ed i fabbisogni della fascia di popolazione più debole, sia dal punto di vista sanitario che sociale;
- la Scuola, per la quale l'ambizione arriva verso il raggiungimento di performances e standard qualitativi non inferiori a quelli delle città;
- lo Sviluppo, che provoca la creazione di posti di lavoro e che valorizza, in modo inclusivo e sostenibile, l'enorme patrimonio dell'Area;
- le Infrastrutture materiali ed immateriali, appropriate e in grado di accompagnare l'adeguamento dei servizi essenziali di Salute, Mobilità ed Istruzione, nonché di supportare la crescita e lo sviluppo economico dell'area;
- la Governance della Pubblica Amministrazione locale, attraverso il suo potenziamento interno e verso la cittadinanza, capace di affrontare le nuove sfide anche grazie ad una gestione delle questioni e delle problematiche di interesse generale contraddistinta da un forte coordinamento e sinergia fra i vari attori istituzionali.



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

### 1. La filiera cognitiva e i principali interventi

Il percorso di ricerca di “Residenzialità” e “Mercato” partirà dalla valorizzazione del capitale endogeno del territorio che sarà riorganizzato all'interno di un ecosistema del benessere sostenuto da forme associative non ordinarie.

Gli interventi si dispiegheranno lungo 2 linee d'azione:

1. *Il ripensamento del modello di offerta dei servizi di cittadinanza dell'Area (accessibilità, istruzione, salute);*

2. *Lo sviluppo economico selettivo impostato sulle interrelazioni tra le eccellenze locali.*

#### 1.1 Il nuovo modello di offerta dei servizi di cittadinanza

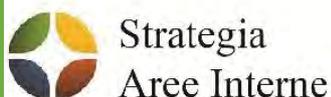
##### ✓ A. MOBILITA'

Risultati Attesi
<b>[7.5] Miglioramento della mobilità da, per ed entro le Aree Interne al fine di rendere più accessibili i servizi essenziali e favorire lo sviluppo locale sul territorio</b>
<b>[7.7] Miglioramento dei livelli di sicurezza nelle strade delle aree interne</b>
Indicatore di risultato
<b>[cod 6005] Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile</b>
<b>[cod 6001] Dinamica degli incidenti stradali</b>
Interventi
<b>A.1 e A.2 Piano di Mobilità d'Area</b>
<b>A.3 Riqualificazione e messa in sicurezza di alcuni tratti della viabilità stradale dell'Area</b>

La mobilità è il vero “tallone d'Achille” dell'Area Interna dei Monti Reatini. Nell'allocatione delle risorse messe a disposizione dalla Strategia priorità verrà data al raggiungimento dei due Risultati Attesi individuati per l'asse Mobilità.

##### **A.1 e A.2 Piano di Mobilità d'Area**

La stesura di un Piano di Mobilità (**scheda A1 Piano di Rete d'Area dei Monti Reatini e implementazione del nuovo servizio di TPL consorziale**) a scenario d'area allargato



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

coinvolgerà le Amministrazioni dei 31 Comuni, la Regione Lazio e le aziende Tpl a livello multiregionale<sup>54</sup>. L'offerta di mobilità verrà riorganizzata secondo una nuova rete integrata di servizi che risponderà ad esigenze di mobilità sia ordinarie che straordinarie, con l'approvazione del piano di rete del TPL e della convenzione per la gestione del TPL, alla mobilità interna alle tre valli, e in particolare garantirà i servizi di collegamento tra le frazioni interne e le dorsali Salaria, Turanense, Rieti – Torano, A24. Per gli spostamenti lungo le direttrici principali (principalmente extra-area) saranno siglati degli appositi protocolli con le aziende TPL per l'eliminazione delle corse superflue, la rimodulazione e il potenziamento delle corse soprattutto nei periodi estivi, la realizzazione di aree di scambio nei principali snodi di trasporto su gomma e su ferro. Il servizio di mobilità consorziale sarà adeguato all'analisi OD per le varie tipologie di spostamento e coordinato con la rimodulazione del programma corse e orari TPL. Il Piano affronterà anche la questione della tariffazione integrata, con l'introduzione di un sistema di abbonamento (simile all'attuale sistema metrebuss) che eviterà il rischio del raddoppio delle spese dovuto all'interfaccia tra regioni diverse. Ad integrazione/affiancamento della mobilità convenzionale sarà istituita ed organizzata un'offerta di servizi flessibili a chiamata e a misura d'utente per spostamenti non ordinari (es. daily ride per utenza anziana per servizi sanitari<sup>55</sup>, taxi collettivo e minibus per attività extrascolastiche, modalità di interscambio gomma-gomma non superiore ai 15 minuti per spostamenti a fini turistici) **(scheda A2 CHIAMABUS nei Monti Reatini)**. Il car pooling, già presente in alcune frazioni in forme embrionali e autogestite, sarà incentivato attraverso la predisposizione di una piattaforma locale per servizi di infomobilità a supporto di percorrenze più ramificate. Per quanto riguarda l'offerta di mobilità turistica verranno introdotti servizi di collegamento ad hoc da e per gli entry point nazionali (Aeroporti di Fiumicino e Ciampino) e con i principali luoghi di accesso all'Area<sup>56</sup>. Internamente all'Area saranno riqualificati itinerari dismessi o poco utilizzati e realizzate infrastrutture di collegamento (come le funivie o sistemi di collegamento monorotaia) capaci di mettere a sistema punti di attrazione ad elevato potenziale turistico e paesaggistico con modalità di interscambio a mobilità dolce<sup>57</sup>.

45

<sup>54</sup> Ferrovie, Co.Tra.L (Lazio), Arpa (Abruzzo), Troiani (Lazio, Umbria, Abruzzo), Start (Marche)

<sup>55</sup> Es.: bus navetta di collegamento

<sup>56</sup> Stazioni Ferroviarie di Fara Sabina, Rieti, Cittaducale, Antrodoco, Borgovelino; Stazioni Cotral di Fara Sabina e Rieti; aree di scambio di Torrita e Corvaro.

<sup>57</sup> Lago Salto-Piana di Rascino; Lago Turano- Colle Antuni ; S.Angelo – Macchiapiana (Amatrice)



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

### A.3 Potenziamento ed adeguamento della viabilità d'Area

La manutenzione conservativa e la messa in sicurezza delle infrastrutture di collegamento sarà funzionale al rafforzamento dei legami tra le vallate, soprattutto nelle aree terremotate, e a proiettare l'Area verso l'esterno. Gli interventi di carattere infrastrutturale, riferiti ai comuni colpiti dal terremoto, saranno finanziati attraverso gli stanziamenti previsti dal "Patto per la Ricostruzione e la Crescita dei Comuni colpiti dal terremoto della Regione Lazio"<sup>58</sup>. Di seguito si propone l'elenco puntale degli interventi necessari dati dalle disponibilità finanziarie attualmente messe a disposizione:

46

#### Elenco degli interventi individuati per il miglioramento del sistema viario

**A.3.1 Realizzazione Strada Vallecupola di Rocca Sinibalda – Castel di Tora (Rocca Sinibalda);**

**A.3.2 Realizzazione Strada Diga Salto – Offeio – SR578 (Petrella Salto)**

#### ✓ B – SCUOLA

##### Risultati Attesi

**[10.7] Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici**

**[10.8] Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi**

##### Indicatore di risultato

**[cod 6047] Sicurezza degli edifici scolastici**

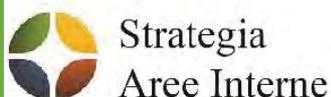
**[cod 464] Quota di insegnanti che hanno partecipato ad attività di formazione e aggiornamento**

##### Interventi

**B.1 ELABORiamo strategicamente**

**B.2 Formare Informando**

<sup>58</sup> Accordo sottoscritto in data.....da Regione Lazio e Comuni di: Accumoli, Amatrice, Antrodoco, Borbona, Borgo Velino, Cantalice, Cittaducale, Cittareale, Leonessa, Micigliano, Poggio Bustone, Posta, Rivodutri e Rieti



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

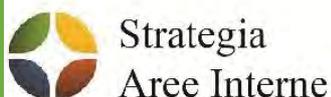
La scuola sarà il vero motore dell'Area Interna, lo spazio in cui interpretare e far convergere bisogni e risorse, ripensare spazi, e tradurre tutto ciò in progettualità pedagogiche e opportunità di sviluppo per i futuri custodi del territorio. L'offerta scolastica qui non può essere ricondotta soltanto ad una questione di "numeri": si tratta di territori svantaggiati, rugosi, con notevoli difficoltà di accessibilità interna dove è importante puntare al mantenimento degli istituti scolastici esistenti proprio per trattenere interi nuclei familiari. E' importante lavorare piuttosto a modifiche normative che derogino ai parametri dimensionali Nazionali e Regionali di riferimento per la formazione delle classi e la gestione dell'autonomia<sup>59</sup> lasciando ai territori (Sindaci) la scelta per eventuali opportuni accorpamenti (es. Antrodoco, Borgo Velino, Castel Sant'Angelo, Micigliano, Posta e Borbona).

Gli otto Istituti Comprensivi presenti sul territorio si sono riuniti costituendo la **Rete delle Istituzioni scolastiche dell'area progetto "Strategie Aree Interne Monti Reatini"**, per la definizione, attuazione e monitoraggio degli interventi proposti, che sono incentrati sulla creazione e l'allestimento di laboratori di vario genere e sull'organizzazione di corsi di formazione.

L'idea di creare dei **laboratori** in territori svantaggiati e culturalmente deprivati, quali quelli delle Aree Interne, nasce dalla constatazione della carenza di strutture ricreative che favoriscano la socializzazione tra i giovani; la scuola, infatti, in alcuni casi, continua ad essere l'unica agenzia formativa e culturale del territorio. I laboratori spazieranno da quelli digitali, di lingua inglese, a quelli di educazione ambientale, musicoterapia, arte e tecnologia e scrittura creativa.

L'intervento sui **corsi di formazione** riguarderà sia lo sviluppo delle competenze dei docenti, che degli alunni, e sarà rivolto anche a dare sostegno alla genitorialità. I docenti incrementeranno lo sviluppo dell'intelligenza emotiva per gestire i conflitti all'interno della classe ed introdurre in essa una nuova metodologia didattica, favorendo la crescita personale e la gestione delle emozioni, oltre ad incrementare le loro competenze digitali ed approcci didattici innovativi utilizzando le potenzialità delle ICT. Sempre rivolti ai docenti

<sup>59</sup> DPR 22 giugno 2009, n. 119



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

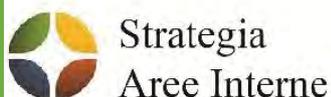
saranno i corsi di Lingua inglese e CLIL, per introdurre l'insegnamento di alcune materie curriculari in lingua straniera. Saranno, invece, rivolti agli alunni i corsi di informatica per favorire un uso corretto e consapevole delle nuove tecnologie. A sostegno della genitorialità saranno i corsi per la gestione dei problemi legati all'adolescenza nell'era digitale.

48

### ✓ C. - SANITÀ

Risultati Attesi
<b>[9.3] Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali</b>
Indicatore di risultato
<b>[cod 6003] Percentuale anziani &gt;=65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)</b>
Interventi
<b>C.1 Sistema Salute – Aree Interne Reatine (SiS-AIR) Servizi di Comunità: le èquipe itineranti</b>
<b>C.2 Sistema Salute – Aree Interne Reatine (SiS-AIR) Infermiere e ostetrica di comunità</b>

La nuova riorganizzazione dei servizi socio – sanitari della Area Interna Lazio 2 Monti Reatini prevede l'attivazione di servizi di vallata che ricompongano e integrino i diversi sistemi (sanitario, sociale e solidale) di offerta di servizi presenti sul territorio, grazie allo sviluppo di reti di comunità reali e digitali. L'istituzione di 2 nuove Case della Salute, previste dall'atto di programmazione aziendale di cui al DCA Regione Lazio 15 Gennaio 2019 n.U00004, nel territorio delle aree interne reatine va per l'appunto in questa direzione e fornisce il contesto di riferimento per lo sviluppo di un modello finalizzato a garantire risposte adeguate, tempestive ed appropriate ai bisogni del paziente cronico nel setting domiciliare, nonché a supportare il miglioramento-sviluppo delle cure primarie, della



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

pediatria di base e dei presidi per la gestione delle situazioni di emergenza clinica capace di elevare il grado di copertura dei bisogni e l'efficacia/efficienza dell'intervento pubblico nel territorio dei comuni dell'area progetto, di cui buona parte situati all'interno del cratere sismico.

Tale riorganizzazione, definita **Sistema Salute Aree Interne Reatine – SiS AIR** prevede la realizzazione di due case della Salute (Sant'Elpidio e Borgo Velino) e l'istituzione di reti professionali di operatori sanitari finalizzate alla presa in carico proattiva delle cronicità e alla tutela delle fragilità. L'intervento in oggetto prevede l'implementazione del modello dei Punti Unici di Accesso con l'introduzione di:

- **C.1 - Le équipe sociosanitarie itineranti;**
- **C.2 - L'infermiere e ostetrica di comunità;**

Tale modello superando il tradizionale modello prestazionale che si fonda su approcci parziali, meccanicistici e deterministici di attesa, apre di fatto allo sviluppo di una dimensione relazionale dell'assistenza, di iniziativa, che cerca di intercettare i bisogni di salute e di garantire un'adeguata risposta attraverso una complessa e articolata rete di risorse e di interventi definibile quale modello di prossimità e di empowerment.

- **C.1 - Le Equipe itineranti multidisciplinari**, composte da Professionisti delle diverse Unità Operative Aziendali, si muoverebbero sui diversi nodi della rete ospedaliera e territoriale (Case della Salute):
  - ✓ Rompendo il legame tra luogo univoco (*setting* stanziale dell'unità operativa in ospedale o dentro le mura di un servizio territoriale) e sapere garantendo elevata qualità delle risposte sanitarie/assistenziali anche in "*periferia*" attraverso la rotazione dei professionisti sulle diverse sedi territoriali;
  - ✓ Portando i servizi a più elevata specializzazione anche a livello locale decentrato attraverso soglie minime di intervento necessario e la presa in carico e la gestione di bisogni complessi;
  - ✓ Promuovendo il Self-care dei pazienti e la consapevolezza negli utenti delle proprie risorse personali cercando di proporre visioni alternative a quelle dell'"assistenzialismo".



Strategia  
Aree Interne



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

Gli interventi di comunità Si realizzeranno con l'utilizzo dei suddetti professionisti coordinati da medici, che opereranno nei Comuni del Distretto per assicurare una pluralità di ruoli, che possano espletare le seguenti funzioni:

- *Operatore di medicina pro-attiva*: osservazione longitudinale dell'anziano e della sua famiglia tramite visite domiciliari e/o follow-up telefonici;
- *Promotore di salute*: controllo periodico di determinati parametri e monitoraggio dello stato di salute globale in un'ottica educativa e di adozione di corretti stili di vita;
- *Operatore sanitario nell'accezione classica*: erogazione di prestazioni specifiche;
- *Attivatore di servizi*: attivazione di servizi socio-sanitari già esistenti sul territorio;
- *Connettore di rete sociale*: connessione dei singoli alla comunità e ai servizi che essa offre (es. MMG, vicinato, amministrazione locale, associazioni di volontariato...), con lo scopo di trovare risposta ai bisogni personali;

Per tutti i professionisti è prevista la partecipazione ad un percorso di alta formazione sull' integrazione socio-sanitaria, umanizzazione dei percorsi di cura e *management* dei servizi socio-sanitari

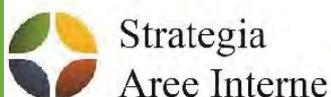
- **C.2 - L'infermiere e ostetrica di comunità** questa azione della Strategia delle Aree Interne prevede che con una parte del finanziamento SNAI si possano realizzare servizi di comunità quali appunto:

- ✓ *Infermieri di Comunità*;
- ✓ *Ostetriche di Comunità*;

Il reclutamento del personale verrà realizzato attraverso bando di selezione ai sensi della normativa vigente o attingendo alle graduatorie aziendali già presenti .

L'*Infermiere di Comunità* dovrà agire sostanzialmente nelle seguenti aree:

- *Prevenzione primaria*, cioè sulla riduzione dei fattori di rischio di malattia attraverso l'educazione sanitaria su dieta, uso di alcool e tabacco, attività fisica, la riduzione dei fattori di rischio di incidenti domestici ecc.;
- *Prevenzione secondaria*, attraverso la promozione di test ed esami mirati a diagnosticare precocemente le malattie;



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

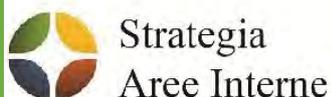
- *Prevenzione terziaria*, concetto che racchiude tutti gli interventi utili ad evitare le riacutizzazioni di malattie croniche, inquadrabili nel *chronic care model*;
- *Interventi di assistenza infermieristica diretta* a domicilio oppure a livello di *Ambulatorio Infermieristico Territoriale* in coordinamento con i medici di medicina generale;
- *Attività di screening e campagne vaccinali*. L'infermiere di Comunità attraverso il monitoraggio e la mappatura della popolazione servita potrà, in collaborazione con l'equipe territoriale, partecipare a campagne di screening e campagne vaccinali (hvp; influenzale ecc.).
- Attivazione dell'equipe socio sanitaria di prossimità qualora il professionista riscontri la necessità di una valutazione e di una presa in carico multi-dimensionale e multi-professionale.

51

#### ✓ D. DIGITAL DIVIDE

Risultati Attesi
<b>[2.1] Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)</b>
Indicatore di risultato
<b>[cod 422] Copertura con banda ultra larga ad almeno 30 Mbps</b>
Interventi
<b>D.1 ATTUAZIONE DEL PIANO TECNICO BUL LAZIO</b>

Il superamento del digital divide (*attuazione del "Piano Strategico Banda Ultra Larga" - Regime di Aiuto SA n.41647 (2016/N) - definito dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) ed approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2016) 3931 del 30/06/2016*) è un altro fattore abilitante per la strategia sia in funzione dei Servizi essenziali sia per lo Sviluppo Locale, oltre che per la stessa mobilità. In tale ambito, prioritaria è l'attivazione di interventi presso gli edifici pubblici dei Comuni per rispondere alle esigenze dei cittadini, ma anche quelli per rispondere ai bisogni più specifici provenienti dal campo della sanità.



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

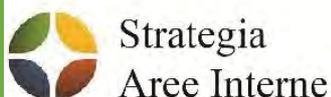
L'imminente attuazione del Piano Tecnico BUL (Banda Ultra Larga) Lazio, sostenuto dalle risorse del POR FESR 2014-2020 (Asse II, Azione 2.1.1 "Contributo all'attuazione del Grande Progetto "GP Progetto Strategico Agenda Digitale per la BUL" [...] e dal PSR FEASR 2014-2020 (Sottomisura 7.3 "Sostegno per l'installazione, il miglioramento di infrastrutture da Banda Larga [...]), è perfettamente in linea con fabbisogni dell'Area, garantendo servizi di connettività stabili e continuativi con velocità di connessione analoghi a quella delle aree metropolitane. L'intervento prevede infatti la copertura del 70% di tutto il territorio regionale con banda ultra larga a 100 Mbps (includere tutte le sedi della PA) e del restante 30% con banda ultra larga a 30 Mbps.

La disponibilità della BUL faciliterà, inoltre, tutte quelle azioni previste in sede di governance dell'area (accessibilità di dati, informazioni, servizi condivisi). Da un punto di vista infrastrutturale, con la copertura massiva delle cd. "Aree Bianche" regionali, l'intervento dei Fondi SIE dell'attuale programmazione va a completare il lavoro della Regione avviato con la programmazione 2007- 2013.

#### ✓ E. TUTELA DEL TERRITORIO

Risultati Attesi
<b>[5.1] Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera</b>
Indicatore di risultato
<b>Popolazione dell'area esposta a rischio frane</b>
Interventi
<b>E.1 INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E PER L'AUMENTO DELLA RESILIENZA DEI TERRITORI PIÙ ESPOSTI A RISCHIO IDROGEOLOGICO</b>

Le caratteristiche orografiche dell'Area Interna, unitamente all'abbandono delle superfici agricole marginali e alla conseguente mancanza di interventi di manutenzione delle sistemazioni idraulico agrarie, sono tali da rendere questi territori fragili in termini di dissesto idrogeologico. Si rendono, dunque, necessarie azioni finalizzate alla realizzazione di interventi di consolidamento e sistemazione dei versanti interessati da fenomeni di tipo gravitativo e di interventi di mitigazione del rischio idraulico.



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

A tal proposito la regione Lazio con Determinazione n. G13827 del 31/10/2018 ha dato attuazione all' **Azione 5.1.1** "Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera" dell'Asse prioritario 5 Rischio idrogeologico e sismico, di cui alla DGR n. 397 del 28 luglio 2015, che approvava la Scheda Modalità Attuative del **POR FESR Lazio 2014-2020**.

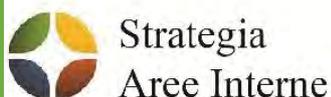
Alcuni comuni dell'Area Interna sono risultati beneficiari dei finanziamenti regionali sopra descritti ed in particolare 9 comuni (Nespolo, Turania, Varco Sabino, Leonessa, Micigliano, Collegiove, Collalto Sabino, Pescorocchiano e Posta) sono rientrati nella graduatoria complessiva degli interventi attinenti al dissesto gravitativo, mentre 1 comune (Cittaducale) è nella graduatoria complessiva degli interventi attinenti al dissesto idraulico nel territorio del distretto idrografico dell'Appennino Centrale.

## 2. Sviluppo economico selettivo

Gli interventi dedicati allo sviluppo delle attività economiche si inseriscono all'interno di 4 filiere che si integrano ed autoalimentano, supportate da azioni di marketing, internazionalizzazione e formazione.

FILIERE	
<b>F</b>	Filiera del Legno;
<b>G</b>	Filiera delle Acque;
<b>H</b>	Filiera del Food;
<b>I</b>	Filiera del Turismo.

Acqua, specializzazioni produttive agroalimentari, boschi, patrimonio storico e naturalistico, sono gli asset caratteristici di questi luoghi a cui i giovani residenti guardano con rinnovato interesse. L'appeal delle scuole alberghiere del reatino, ad esempio, è molto forte. Recente è poi l'introduzione all'interno dell'offerta formativa universitaria locale di specifici indirizzi forestale-naturalistico, agrario-pastorale e turistico-economico. La Strategia tenterà di sperimentare sinergie settoriali in grado di inserire queste risorse in nuove dinamiche di mercato e in reti più lunghe capaci di aprire l'Area all'esterno.



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

L'investimento pubblico sarà concentrato sulla multifunzionalità dei laghi, sull'integrazione e la destagionalizzazione dell'offerta turistica, sul benessere alimentare, sulla gestione delle risorse boschive e forestali funzionale alla messa in sicurezza del territorio.

## F. FILIERA DEL LEGNO

L'attuale forma di pianificazione delle risorse forestali dei monti reatini si sviluppa a livello comunale con prodotti spesso di alta qualità, ma non collegati tra loro sia in termini spaziali che temporali. La pianificazione ne risulta, pertanto, frammentata e priva di prospettiva ecologica ed economica, con scarsa valorizzazione di prodotti potenzialmente di pregio e nell'impossibilità di progettare filiere produttive di qualsiasi tipo. Pertanto, risultano necessarie l'istituzione e l'organizzazione di un Gruppo Unico per la Gestione Forestale che, partendo, dalla raccolta, analisi e completamento di tutti i materiali di interesse forestale resi disponibili dal Geoportale Regionale, possa garantire negli anni a venire una gestione unitaria, efficace e remunerativa delle risorse forestali del comprensorio. D'altra parte, per la corretta gestione del patrimonio boschivo dei Monti Reatini e dell'intera regione sono fondamentali la formazione e l'aggiornamento in campo forestale. Per tale motivo, elemento cardine della Governance Forestale dei Comuni dell'Area Interna "Monti Reatini" sarà la Scuola Tecnica Forestale (STF) che supporterà costantemente anche le azioni dell'Ufficio Unico per la Gestione Forestale (Scheda intervento **F\_1 Realizzazione della Scuola di Formazione "Filiera Forestale e Sviluppo sostenibile dei Territori Montani"**).

Il modello di riferimento della Scuola Tecnica è rappresentato dal CESFAM, il Centro Servizi per le Foreste e le Attività della Montagna della Regione Friuli Venezia Giulia con sede a Paluzza, che da anni sostiene con successo le attività dei Servizi Forestali regionali provvedendo alla formazione continua del personale che opera nei boschi alpini e non solo.

La Scuola Tecnica Forestale dei Monti Reatini si propone, quindi, come punto di riferimento per la formazione forestale, e nei settori ad essa collegati, di un bacino di utenti che può anche superare i confini provinciali e regionali essendo pochissimi in Italia gli esempi di Scuole Forestali. Oltre al CESFAM, infatti, vi è una scuola a Latemar in Alto Adige, una a S. Michele all'Adige in Trentino, una a Ormea in Piemonte e una a Rincine, in Toscana.



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

La Scuola, aperta a professionisti, tecnici ed operatori del settore, offrirebbe percorsi formativi a diversi livelli, da quelli di base a quelli di specializzazione, oltre all'aggiornamento continuo anche per i laureati in discipline forestali e affini. Così, accanto a corsi di vario grado in selvicoltura, verrebbero proposti corsi di rilevamento dendrometrico e di inventariazione delle risorse forestali, di statistica applicata, di utilizzazioni forestali, di gestione delle acque, di GIS, di turismo naturalistico e di gestione turistica, di riconoscimento e valorizzazione dei prodotti del sottobosco, di ingegneria naturalistica, di bioedilizia e progettazione, di pronto soccorso in bosco, di intervento antincendio, di vivaistica e rimboschimento, ecc.

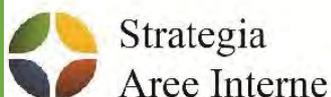
Non ultima, l'apertura della Scuola agli studenti delle scuole superiori per lo sviluppo di programmi di alternanza scuola-lavoro e agli studenti più giovani per brevi corsi di alfabetizzazione forestale e ambientale.

Il personale docente verrebbe selezionato tra docenti universitari e tecnici del settore italiani ed, eventualmente, stranieri. La sostenibilità nel tempo della Scuola verrebbe assicurata, così come per il CESFAM, da:

- Quote di iscrizione ai vari corsi;
- Accordi per i corsi di aggiornamento obbligatorio degli iscritti con gli ordini professionali degli Dottori Agronomi e Forestali, degli Ingegneri, degli Architetti, ecc.;
- Accordi con i Collegi degli Agrotecnici, dei Geometri, ecc.;
- Accordi con le Scuole Superiori (Piattaforma S.O.F.I.A.);
- Accordi con le Università per attività formative a Scelta, attività esercitative e corsi di perfezionamento;
- Partecipazioni a bandi e gare regionali, nazionali ed europei;
- Contributi regionali (anche ARSIAL);
- Contributi comunali.

La Scuola verrebbe ospitata nei locali dell'edificio di Palazzo Maoli nel territorio del Comune di Petrella Salto. Tutte le attività di esercitazione pratica verrebbero svolte nei boschi di proprietà dei Comuni dell'Area Interna "Monti Reatini" così come su terreni comunali verrebbero svolte tutte le attività pratiche che non si sviluppano in foresta.

A tal proposito è stato stipulato un **Accordo di Cooperazione** tra l'Area Interna Lazio 2 Monti Reatini, nella figura del Sindaco Capofila del Comune di Petrella Salto, e l'Università degli



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

studi della Tuscia, corso di Laurea in scienze della Montagna, approvato dal Consiglio comunale di Petrella Salto con Delibera n. 41 del 15 maggio 2019.

Le valli del Salto-Cicolano, del Turano e del Velino possiedono una rilevante superficie forestale, di c.a. 50.000 ha<sup>60</sup>, quasi tutta di proprietà pubblica<sup>61</sup>. Il 90% degli enti è dotato di P.G.A.F. L'attività forestale è svolta ad oggi da piccoli imprenditori che difettano in professionalità, dimensioni e capacità innovativa, molto spesso con l'apporto di operatori esterni al territorio. Il fabbisogno riguarda dunque il rinnovamento delle strutture produttive, il concentramento delle produzioni, la riorganizzare complessiva e il potenziamento delle diverse fasi del ciclo produttivo della filiera del legno<sup>62</sup>.

Sul lato della domanda la fase di ricostruzione post-terremoto stimola domanda aggiuntiva innescando dinamiche favorevoli ad un ripensamento della filiera. Bioedilizia e green design possono agganciare la gestione del patrimonio boschivo e forestale disponibile alla messa in sicurezza del territorio. La produzione e la lavorazione del legno locale verrà dunque orientata all'adeguamento antisismico del patrimonio edilizio pubblico e privato, alla riqualificazione dell'apparato produttivo, al potenziamento del sistema turistico ricettivo.

I due interventi proposti saranno rivolti all'incentivazione di reti tra aziende locali di utilizzazione boschiva, ordini professionali ed università<sup>63</sup> ed alla creazione di domanda aggiuntiva per la produzione locale di legname.

## G. FILIERA DELLE ACQUE

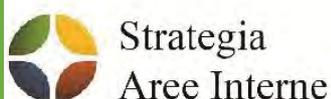
L'acqua è un asset caratteristico del territorio dei Monti Reatini. I laghi del Salto, del Turano, lo Scandarello, che insistono in tutte e 3 le Vallate, sono dei bacini semi-artificiali realizzati durante la prima metà del '900 a fini idro-elettrici. Il vantaggio competitivo rispetto ad altri bacini lacuali concorrenti risiede negli elevati standard qualitativi delle acque e della popolazione ittica presente. L'obiettivo è quello di implementarne la multifunzionalità

<sup>60</sup> 21.000 ha nella valle del Velino, 20.000 ha nella valle del Salto-Cicolano, 9.000 ha nel Turano

<sup>61</sup> Di Comuni ed enti affini come le Università Agrarie

<sup>62</sup> Raccolta e utilizzazione di materia prima (imprese di utilizzazione boschiva), prima trasformazione (semilavorati o prodotti finiti/industria di lavorazione del legno), seconda trasformazione (imprese del settore mobili, arredo, artigianato di alta gamma, bioedilizia, altri prodotti in legno), commercializzazione e internazionalizzazione.

<sup>63</sup> Ordine dei geologi, architetti ed ingegneri di Rieti, Sabina Universitas (corsi di laurea in Scienze della Montagna e Ingegneria Ambientale), Consorzio Industriale di Rieti-Cittaducale-Borghese



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

quale vettore di sviluppo strategico su cui liberare il potenziale innovativo di cittadini, operatori del settore dell'accoglienza e del wellness.

Relativamente a questa filiera tre sono le proposte di intervento ipotizzate ovvero:

### **G1 - Piano di gestione e regolamento per la Gestione Integrata e sostenibile dei Laghi**

Nell'area Interna dei Monti Reatini ricadono tre laghi che rappresentano un importante volano per l'economia locale sia in termini di fruizione turistica che di attività economica.

Al fine di valorizzare e mantenere nel tempo queste risorse è necessario intervenire per definire in quale modalità, in un'ottica di sostenibilità, esse vadano gestite pertanto risulta necessario conoscere lo stato ecologico attuale dei laghi per determinare misure di gestione in grado di sfruttarne le potenzialità per la loro conservazione di lungo periodo anche in considerazione dei cambiamenti climatici.

Sarà quindi necessario definire un piano di Gestione e un regolamento di utilizzo dei laghi Salto, Turano e Scandarello attraverso il miglioramento dello loro stato ecologico e la loro valorizzazione economica, dove fondamentale sarà la gestione integrata e sostenibile della pesca e delle altre attività che ai laghi fanno riferimento (secondo quanto emerso dalla positiva conclusione del progetto Interreg "LAKE ADMIN" per i Laghi Salto e Turano - <http://www.lakeadmin-rieti.eu/>).

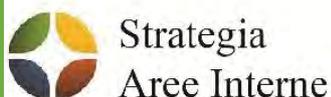
Le attività di controllo del rispetto del regolamento per l'uso plurimo dei laghi saranno portate avanti con la collaborazione dei Carabinieri Forestale, della Polizia Provinciale e delle Polizie Municipali dei singoli Comuni. In prospettiva, qualora si renda necessario un rafforzamento delle attività partenariali, la struttura lavorerà all'attivazione del nuovo strumento del "Contratto di Lago" per i Laghi Salto e Turano.

### **G.2 - Infrastrutture per il miglioramento ecologico e la pesca**

Scopo dell'intervento è la realizzazione di infrastrutture e attività finalizzate all'attuazione di quanto stabilito dal regolamento per l'uso plurimo dei laghi e dai piani di gestione sostenibile dei laghi di cui all'intervento F1.

In particolare, si renderà necessario:

**1. Realizzare azioni e strutture di ingegneria naturalistica** per il miglioramento dell'habitat lacuale finalizzato all'aumento dell'efficienza riproduttiva delle popolazioni ittiche



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

(rinaturalizzazione spondale e dei letti di frega, realizzazione fascinate e isole galleggianti);

**2. Implementare azioni di pesca selettiva** di specie ittiche alloctone e **immissione di specie autoctone** in base ai risultati emersi dagli studi sui popolamenti ittici ai fini del riequilibrio ecologico dei laghi (le azioni saranno implementate da parte di pescatori professionali selezionati mediante gara ad evidenza pubblica);

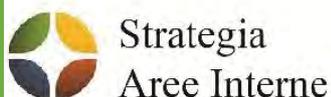
58

### **G.3 - Accessibilità e fruibilità dei laghi**

Scopo dell'intervento è l'incremento delle possibilità di accesso e fruizione dei laghi rispetto alla pluralità di usi e funzioni di cui al regolamento per l'uso plurimo dei laghi (scheda F1): pesca sportiva, pesca professionale, turismo e attività sportive (coerentemente con quanto previsto dagli interventi della filiera Turismo).

Sulla base di un piccolo masterplan in grado di integrare gli interventi volti al miglioramento degli standard di accessibilità e fruibilità dei laghi, saranno identificate le localizzazioni delle strutture di accessibilità all'acqua, delle aree di sosta panoramiche, dei punti informativi-segnaletica e si realizzeranno:

- 1. Pontili e isole galleggianti** (in grado di garantire l'accessibilità all'acqua nonostante la forte oscillazione del livello idrico)
- 2. Aree di sosta panoramiche con diradamento della vegetazione ripariale** (particolarmente fitta lungo tutta la viabilità circumlacuale). Per ogni area: pulizia dalla vegetazione ed eventuale piccolo sbancamento per realizzare un piano orizzontale, staccionata in legno, tavolo da pic-nic in legno, cestino portarifiuti, punto luce fotovoltaico stand-alone.
- 3. Tabelloni informativi - segnaletica** in corrispondenza delle aree di sosta panoramiche di cui sopra e nelle aree di accesso alle spiagge;
- 4. Modalità di mobilità eco-compatibile sui laghi** attraverso imbarcazioni a propulsione elettrica -



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

## H. FILIERA DEL FOOD

Nel settore food l'Area Interna Monti Reatini concentra un enorme potenziale: produzioni tipiche di qualità, un brand internazionalmente riconosciuto come quello della gastronomia amatriciana, un centro di ricerca sui sistemi agropastorali (Strampelli) , ma soprattutto tanti giovani che guardano con interesse ai vari segmenti del settore . Nell'Area sono attivi Università, Istituti Tecnici Agrari, Scuole e Istituti di Formazione Professionale Alberghiera molto ambiti. La Strategia cercherà di favorire le giuste sinergie tra i vari attori del territorio e la ricerca di legami esterni anche con aree limitrofe. Guarderà inoltre, e in maniera particolare, ai giovani del territorio, incentivandoli a sperimentare nuovi modelli multifunzionali di agricoltura, itticoltura e allevamento in grado di legare la produzione sostenibile delle materie prime alla preparazione del buon cibo, all'accoglienza, alla salute delle persone, all'educazione e al diritto alla sicurezza alimentare.

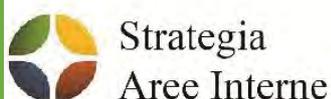
### **H.1 - Interventi di ingegneria naturalistica per aumento delle superfici e riattivazione delle coltivazioni tipiche e degli allevamenti locali**

Scopo dell'intervento è il consolidamento e la valorizzazione del sistema produttivo locale, lavorando sulle condizioni preliminari ambientali che rispondano alla problematica degli andamenti climatici e che possano consentire un miglioramento della produttività in un'ottica di sostenibilità ambientale. Le aree interne sono caratterizzate da condizioni ambientali "di resistenza", che possono essere attenuate da questo genere di interventi. Il progetto-pilota è proposto in 2 aree legate alla coltivazione di legumi: il comune di Colle di Tora per il fagiolo a pisello, il comune di Borbona per il fagiolo borbontino.

Sono due tipologie di intervento diverso:

#### *a) FAGIOLO A PISELLO DI COLLE DI TORA*

Ad oggi il fagiolo a pisello, ben conosciuto e molto apprezzato, è prodotto in quantitativi molto bassi rispetto alla potenzialità dei terreni e della richiesta. Vi è quindi la necessità impellente di incentivare la sua coltura, quale prodotto tipico e caratterizzante della gastronomia e quindi della cultura locale, anche per valorizzare e mantenere le radici storiche e socio agricole del territorio. L'esigenza primaria è di potenziare l'attuale raccolta della risorsa idrica tramite il miglioramento della captazione delle sorgenti naturali, la raccolta dell'acqua piovana e l'utilizzo di pozzi esistenti, senza interferire con



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

l'approvvigionamento dell'acquedotto comunale. Tale intervento permetterebbe di ampliare notevolmente le aree da poter destinare alla produzione e a migliorare contestualmente la resa delle aree già parzialmente utilizzate. L'intervento sarà su terreni demaniali attualmente gestiti dall'Università Agraria in zona dove non vi è vincolo paesaggistico e che non presenta interferenze con le competenze e le aree di intervento del Consorzio della Bonifica Reatina.

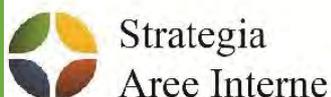
#### b) FAGIOLO BORBONTINO

Anche il fagiolo borbontino viene prodotto in quantità esigue, ma i produttori locali sarebbero interessati a svilupparla come attività principale se si risolvono i problemi produttivi a monte, principalmente legati ai fattori di rischio climatico. Infatti gli andamenti climatici degli ultimi 10 anni hanno influenzato negativamente i livelli di produzione. La soluzione individuata è la costruzione di serre per la produzione del seme e per la produzione del fagiolo proteggendolo dalle variabili climatiche.

Come zona di produzione sono stati individuati i 3 comuni di Posta, Borbona e Cittareale, dove realizzare 2 serre all'interno di ciascun ambito comunale. Come progetto pilota, partiremo dalle serre nel comune di Borbona. La realizzazione delle serre quindi è finalizzata ad un aumento degli attuali volumi di produzione neutralizzando le variabili climatiche e migliorando la resa della pianta. La resa potenziale di 300 piante in serra equivale a quella di 1.000 piante coltivate all'aperto. Ciò consentirà di trasformare questa pratica di coltivazione tradizionale in vera e propria attività d'impresa, offrendo opportunità di reddito per quei giovani disposti ancora ad animare i propri territori. Ogni serra può essere di circa 2000 mq, e se ne affiderà la gestione a giovani agricoltori consorziati

### **H.2 - Recupero del patrimonio edilizio pubblico in disuso da riconvertire in spazi consorziati per laboratori di prima lavorazione, trasformazione, stoccaggio, e centro logistico per i prodotti agricoli e biologici**

Uno dei limiti allo sviluppo economico locale legato ai pilastri di cibo, turismo e cultura è la capacità locale di fare rete, ottimizzandogli sforzi di investimento e di sviluppo delle attività, considerando anche la composizione dei produttori agricoli e degli allevatori del territorio, tutti di dimensioni piccole e medio-piccole. A fronte quindi di prodotti dell'agrobiodiversità locale di eccellenza (l'ARSIAL ha censito ad esempio ben 215 prodotti tipici, di cui la



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

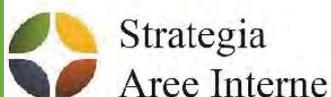
maggior parte non è sul mercato a causa della non capacità di produrre rispettando le norme), la sfida e l'urgenza sono nel dare la possibilità di poter fare le prime lavorazioni e la trasformazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento, e nell'aumentare la capacità di distribuzione di essi.

L'intervento è quindi incentrato sulla realizzazione di 2 spazi consorziati per laboratori di prima lavorazione, trasformazione, stoccaggio e centro logistico dei prodotti agricoli e biologici, recuperando il patrimonio edilizio pubblico in disuso in due delle valli interessate nelle Aree interne: Cicolano e Turano. In generale la tendenza dei produttori è di avere un proprio laboratorio di trasformazione e lavorazione, in modo da controllare il processo anche dal punto di vista della normativa HACCP, ma abbiamo invece rilevato una presenza in crescita di produttori giovani nella valle del Turano, e l'interesse di produttori radicati da tempo nel territorio che ancora non hanno un laboratorio, di poter usufruire di tale possibilità. Per quanto riguarda il Cicolano, la comunità forte di produttori di lenticchia di Rascino, già insieme come Associazione Produttori Lenticchia di Rascino che ha dato vita al Presidio Slow Food, e che ha anche costituito una cooperativa per la pulitura e insacchettamento della lenticchia, è l'interlocutore comunitario che può gestire il laboratorio provinciale per la pulitura e insacchettamento dei legumi.

Si tratta di recuperare la struttura esistente dell'edificio già denominato "Ex Mattatoio di Petrella Salto" sito in località Borgo San Pietro, un capannone prefabbricato di proprietà pubblica che con delibera di Giunta n. 45 del 15/5/2019 il Comune di Petrella Salto ha predisposto il suo utilizzo ai fini del presente progetto

Per quanto riguarda Rocca Sinibalda, lo spazio individuato è l'ex-mattatoio, 650 mq. in territorio collinare a 552 m.s.l.m., una struttura ben collegata dal punto di vista della viabilità in quanto è situata in prossimità della S.P.34, strategica in quanto è centrale rispetto a tutto il territorio, e quindi di facile accesso anche dai produttori delle altre valli dell'area.

L'obiettivo di questo laboratorio è la creazione di una struttura capace di ospitare una filiera Agrifood nel territorio, gestita da un raggruppamento di realtà economiche e sociali che hanno già manifestato la propria disponibilità e interesse, attraverso la realizzazione di un punto vendita diretto di prodotti agricoli di alta qualità con annesso laboratorio per la preparazione e il confezionamento di trasformati dolci e salati e prodotti locali (funghi, frutti selvatici, produzione orticole, frutta, castagne, olive, formaggi; sughì da carni) e di uno



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

spazio per affinamento formaggi e stagionature prosciutti ed insaccati innovativi. Al punto vendita sarà annesso un punto di assaggio dei prodotti con piccola ristorazione.

Mentre la struttura di Petrella Salto sarà specializzata nella pulitura e nell'insacchettamento di legumi, quella di Rocca Sinibalda si aprirà alle piccole trasformazioni e ad un test di sviluppo sulla parte di affinatura e stagionatura. Sarà possibile attrezzare la struttura di Rocca Sinibalda in modo efficiente e farla funzionare come laboratori di lavorazione specifici per le differenti filiere, attuabili con l'organizzazione delle giornate di lavorazione dedicate e grazie ad attrezzature che ormai permettono lavorazioni multiple.

Questi due laboratori entrerebbero in rete con iniziative imprenditoriali esistenti (ancor meglio cooperative) che possono integrarsi sia nel fornire il know how acquisito che nel mettere a punto la capacità di promozione commerciale e valoriale. Data la caratteristica di centro logistico, è emersa con i produttori stessi l'esigenza di una dotazione di base di un mezzo refrigerato per il trasporto dei prodotti sia verso il laboratorio di Rocca Sinibalda che per consegne unificate, utilizzabile anche in modo non refrigerato per l'altro laboratorio.

## I. FILIERA DEL TURISMO

L'ambiente montano dell'Area Interna Monti Reatini (Valli del Velino, del Salto Cicolano e del Turano) costituisce un patrimonio di grande valore dal punto di vista naturalistico, con la presenza di varie Riserve Naturali e di numerosi SIC e ZPS che custodiscono importanti risorse di biodiversità e forniscono essenziali servizi ecosistemici anche per la più vasta area regionale;

La strategia di sviluppo vede come **punto di innesco lo sviluppo, la valorizzazione ed il potenziamento di una Rete escursionistica d'Area (Scheda intervento I\_1)** *(L'area è fittamente innervata da una rete sentieristica di antica origine che non sempre è riuscita a mantenersi viva e fruibile).*

L'idea di orientare in modo così chiara l'offerta turistica di questi territori si fonda su diverse ragioni:

- ✓ esistono delle peculiarità che rappresentano degli importanti fattori di attrazione per il territorio ( L'area è infatti attraversata, oltre che da una fitta rete sentieristica minore, **dall'antica Via Cecilia** (diramazione della Salaria verso la costa adriatica



Strategia  
Aree Interne



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

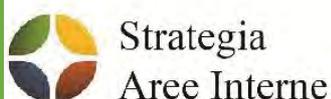
abruzzese), dai percorsi di lunga percorrenza "Sentiero Italia" e "**Sentiero Europeo E1**" e dai cammini religiosi – spirituali "Cammino di Francesco" e "Cammino di Benedetto", in un intreccio di valori e interessi che trova pochi uguali in Italia e rende l'area attrattiva per diverse categorie di fruitori);

- ✓ esistono attori rilevanti, interni ed esterni all'area, che già hanno messo in campo delle azioni di successo e che hanno il desiderio di incrementare e strutturare le proprie attività (Associazioni (esperienza dell'Associazione Valle del Salto.it nel rilancio del Sentiero Europeo E1), Riserve Naturali, Federazioni, volontari, semplici cittadini);

Esistono diversi fattori di sviluppo turistico dell'area Monti Reatini che possono trovare esaltazione da un potenziamento e valorizzazione della rete sentieristica presente (**Sentiero Europeo E1, Via Cecilia**):

- Il settore degli Sport d'acqua (**pesca (anche sportiva), Wakeboard ed altri**) che hanno un consolidato movimento turistico seppur si tratta di un turismo discontinuo e stagionale. Gli arrivi vanno infatti dal mese di marzo al mese di settembre. Grazie alla realizzazione, lungo la rete sentieristica di punti informativi, di segnaletica è possibile portare a conoscenza della platea di fruitori delle opportunità che il territorio offre incidendo dunque **significativamente sulle altre offerte turistiche**, che dovranno mettersi necessariamente in rete.
- Il settore del **trekking, della mountain bike, del free climbing**, che già porta presenze sul territorio senza che vi sia una offerta organizzata. Nell'area non esiste ancora un comprensorio escursionistico strutturato adeguatamente, dove sentieristica, segnaletica, cartine, strutture ricettive e promozione del prodotto costituiscano una sola realtà omogenea in grado di determinare una offerta organizzata e riconoscibile. Il nostro territorio è vocato per questo tipo di attività: un territorio montano straordinario. Inoltre un ulteriore settore di sviluppo potrebbe essere quello del **turismo equestre**. E' opportuno garantire un'offerta turistica anche su questo, a partire dai centri equestri già esistenti sul territorio e dalla presenza e/o intenzione di realizzare posti tappa per i cavalli lungo i principali sentieri.

Al fine di rendere il soggiorno turistico più gradevole sul territorio, vi è anche la necessità di **potenziare ed ammodernare le strutture ricettive** (alloggio diffuso, **recupero strutture**



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

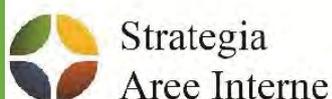
**pubbliche...**) e dotarle di spazi funzionali all'attività turistica (ad esempio, rastrelliere per biciclette, officine per biciclette, orari di ristorazione flessibili) e di incrementare le capacità di accoglienza degli operatori locali attraverso una formazione specifica. La gestione del territorio sarà anche importante al fine di creare percorsi non solo accattivanti dal punto di vista sportivo/agonistico, ma anche sotto il profilo paesaggistico.

Anche i **luoghi della cultura e della storia locale (Museo Aperto del Cicolano e Museo Archeologico del Cicolano) oltre ai numerosi punti di interesse naturalistico (terme, grotte Val de Varri, Riserve Naturali)** possono supportare l'offerta turistica del territorio, e allo stesso tempo essere utilizzati per le attività didattiche delle scuole locali e non. Certamente i luoghi della Cultura, se raccontati in modo innovativo al turista (realizzazione di sistemi innovativi di divulgazione – totem), sono una fonte di attrazione importante e possono diventare un laboratorio didattico di eccellenza non solo per gli studenti dell'area.

Ulteriori importanti risorse da valorizzare sono le **antiche vie di comunicazione**, (Via Cecilia ed altri), che opportunamente integrate nella rete sentieristica complessiva possono riproporre l'esperienza degli antichi viaggiatori, inanellando, lungo il percorso, i centri abitati storici, i luoghi di interesse, la ricettività, la ristorazione, la commercializzazione di prodotti locali. In tal senso forme di valorizzazione potrebbero essere ad esempio la realizzazione di interventi infrastrutturali volti alla creazione di **punti di interscambio** lungo la rete escursionistica attraverso cui le persone possono essere condotte nei luoghi di interesse sul territorio, **musei e luoghi di irradiazione del sapere**, attivi, o da riattivare.

Il ripensamento della qualità dell'offerta turistica prende le mosse dall'opportunità di offrire una maggiore **"specializzazione" degli operatori economici**, eliminando quelli che ad oggi sembrano essere alcuni degli aspetti meno qualificati e limitanti dello sviluppo del territorio; una attenzione particolare sarà poi rivolta a colmare l'incapacità degli operatori di sfruttare appieno le potenzialità che i nuovi mercati e le nuove tecnologie offrono;

Un ruolo fondamentale è quindi quello che viene assegnato alla formazione, che è chiamata ad incidere fortemente sulla costruzione di una **nuova identità "turistica"** degli operatori economici attraverso lo sviluppo di maggiori **competenze ambientali, sociali ed economiche ed una più efficace ed efficiente capacità di accoglienza**. Verranno studiati ed attuati, con l'ausilio di centri di formazione specializzati, contenuti e percorsi formativi



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

specifici. La formazione che si intende realizzare, infatti, è una **“scuola”** che si apre al territorio e all'esterno, capace di produrre una formazione nuova per gli operatori del territorio attraverso la realizzazione di attività formative finalizzate all'acquisizione di competenze specifiche professionalizzanti nell'ambito generale dei servizi turistici e nell'organizzazione delle attività ricreative del tempo libero. Le attività formative previste si svolgeranno sia presso la Scuola di Formazione da realizzare nella struttura di “Palazzo Maoli” sita nel comune di Petrella Salto (vedi dettagli in **Filiera del LEGNO**, Scheda\_F.1), sia in modalità e-learning o formazione itinerante.

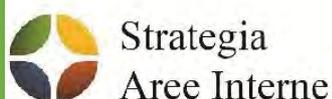
65

### 3. Descrizione degli attori rilevanti

La Strategia d'Area dei Monti Reatini è frutto di un percorso di ascolto, partecipazione e dibattito che ha coinvolto e sta tutt'ora coinvolgendo gli stakeholders del territorio. Sono 8 i tavoli tematici individuati. Questi riflettono la ripartizione in assi e settori di intervento della Strategia e riuniscono in un unico sforzo progettuale centri di competenza, livelli amministrativi centrali e locali, innovatori e, soprattutto, nuovi attori. L'organizzazione dei focus group è finalizzata all'analisi dei fabbisogni e alla costruzione delle swot settoriali, alla definizione delle scale di priorità per la scelta di risultati attesi ed interventi specifici, all'analisi di fattibilità sulle azioni puntuali da inserire all'interno delle schede intervento.

#### Schema del sistema partecipativo

Asse	Attori coinvolti
<b>Mobilità</b>	Isfort; Comitato pendolari dell'area; Cotral
<b>Scuola</b>	USR Lazio- Ambito territoriale di Rieti; I.O.C. di Amatrice; I.C. Luigi Mannetti; I.O.C. di Borgorose; I.O.C. Galileo Galilei; I.C. di Leonessa; I.C. Luigi Marco Polo (rappresentanze dirigenti scolastici, docenti, genitori e studenti)
<b>Sanità</b>	Regione Lazio (DG Sanità), ASL Rieti, Sabina Universitas (Corso di Laurea in Infermieristica), Associazione Clubmedici di Cittaducale, Caritas Diocesana, Ass. Coop Valtur, Federfarm
<b>Digital Divide</b>	Regione Lazio (Ufficio Di Gabinetto Del Presidente - Agenda Digitale), MISE, Infratel Italia Spa
<b>Tutela del Territorio</b>	Regione Lazio (Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo), Comuni di Pescorocchiano, Varco Sabino, Nespolo, Turania, Collalto Sabino, Collegiove, Micigliano, Posta, Leonessa e Cittaducale
<b>Filiera Legno</b>	Sabina Universitas (Dipartimenti di ingegneria ambientale e Scienze della Montagna); Ordini degli Ingegneri, Architetti e Geologi, Dottori Agronomi e Forestali di Rieti; Consorzio Industriale di Rieti-Cittaducale; CNA Rieti, Unindustria Rieti, FederLazio Rieti; Produttori e cooperative di gestione aree forestali, ex Scuola Forestale di Cittaducale; enti di gestione della Aree naturali presenti nel territorio (Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, Riserva Naturale



**MONTI REATINI**  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



**REGIONE  
LAZIO**

	del Monte Navegna e Cervia, Riserva Naturale Montagne della Duchessa, Parco Regionale dei Monti Lucretili)
<b>Filiera Acque</b>	Riserva Naturale Cervia-Navegna Cooperativa di pescatori di mestiere lago Salto e Turano, Federazione Italiana Pesca Sportiva Attività Subacque, FISW - Federazione Italiana Sci Nautico e Wakeboard Lega Navale Italiana, Arsiat, Società Erg, Società Terme di Cotilia Spa, Agenzia Pesca Turismo nel reatino
<b>Filiera Food</b>	IPSOA Costaggini, Istituto Alberghiero di Amatrice, Istituzione Formativa Rieti, Nuovo Ente di controllo sulla contraffazione alimentare di Cittaducale (ex Scuola Forestale), Università Agrarie di Colle di Tora e di Longone, Centro di Ricerca Nazareno Strampelli, Gal Turano, Gal Salto-Cicolano, Gal Vette Reatine, Slow Food Rieti, Associazione Valturano, Cooperativa Velinia, Associazione produttori di lenticchie di Rascino, Cooperative di produzione tartufi, Birrifici del Borgo ed Alta Quota, ferrari farm, Ristoratori dell'area, Soc. Coop. Campagna Sabina, Azienda Agricola Le Antiche Terre, Azienda Agricola Colle Berardino, Azienda Agricola Tularù
<b>Filiera Turismo</b>	Riserva Naturale Monti Cervia e Navegna, Riserva Naturale Monti della Laga, Riserva Naturale Monti della Duchessa, Associazione Valledelsalto.com, CNA, Federalberghi, CAI Rieti, Federtrek, Associazioni e comitati sportivi outdoor
<b>Associazionismo</b>	Comuni Area Interna, Comunità Montane del Velino, Salto Cicolano, Turano, Formez, Anci

66

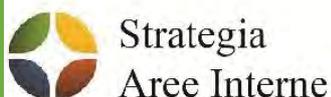
## CAP. 05 – L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA

Il piano finanziario della Strategia d'Area riepiloga tutte le fonti di finanziamento che contribuiscono alla realizzazione degli interventi previsti nell'Area Interna dei Monti Reatini.

Le diverse attività previste nella Strategia quali la progettazione, l'attuazione e la gestione dei progetti possono essere finanziati con risorse provenienti da fonti differenti in funzione del servizio a cui fanno riferimento.

Gli interventi previsti nell'ambito dei tre servizi essenziali definiti dalla SNAI (sanità, trasporti e salute) troveranno copertura finanziaria per complessivi 3,74 M€ a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione, ex lege 183/1987, stanziati con la Legge di Stabilità 2014.

La Regione Lazio, con DGR n. 519 del 09/08/2017, avente ad oggetto "Intesa Istituzionale di Programma tra lo Stato e la Regione Lazio del 22 marzo 2000. Ricognizione delle risorse disponibili del Fondo di Sviluppo e di Coesione 2000-2006 ai fini della relativa riprogrammazione e finalizzazione agli Accordi di Programma Quadro per le Aree Interne", ha destinato complessivamente 20 M€ alla Strategia Aree Interne, con il limite massimo di partecipazione per ciascuna delle quattro Aree, individuate con la DGR n. 477/2014, pari a 5 milioni di €, ai fini dell'attuazione degli interventi da realizzarsi negli Accordi di Programma Quadro.



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

Tali importi saranno utilizzati per il finanziamento degli interventi previsti per lo sviluppo locale e per la copertura di quanto non risulti finanziabile con i fondi ministeriali, nel rispetto delle regole di utilizzo del Fondo di Sviluppo e di Coesione 2000-2006.

I programmi operativi regionali della programmazione dei Fondi SIE 2014-2020 (POR FESR e FSE, PSR FEASR) contengono delle previsioni finanziarie indicative relative alla Aree Interne regionali.

In particolare, il POR FESR prevede di destinare alle Aree Interne selezionate risorse da un minimo dell'1% fino ad un massimo del 5% della sua dotazione, ma rimanda la declinazione dell'apporto dei singoli Assi ed azioni alla definizione della strategia di intervento.

Anche il POR FSE rimanda ad una fase successiva la definizione della dotazione finanziaria, da stabilirsi in funzione delle azioni che complessivamente e puntualmente agiranno sulle aree identificate, stimando indicativamente di sostenere il 15% del costo dei progetti.

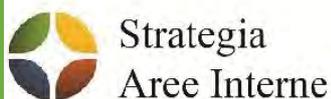
Infine il PSR FEASR prevede di contribuire allo sviluppo delle "Aree Interne" con una partecipazione finanziaria pari a circa il 1-1,5% del montante complessivo del programma.

Nel caso dei Monti Reatini, così come per le altre aree interne selezionate dalla Regione Lazio, si è scelto di non vincolare la strategia ai fondi strutturali per le diverse tempistiche di attuazione.

Ciò nonostante, alle risorse in disponibilità sopra elencate, si potranno aggiungere quelle a valere sui programmi operativi regionali della programmazione dei Fondi SIE 2014-2020 (POR FESR e FSE, PSR FEASR) che si renderanno disponibili durante il periodo di attuazione della Strategia. Tale copertura potrà essere assicurata solo e se gli interventi, che saranno selezionati nell'ambito dei progetti di sviluppo, abbiano tutti i requisiti richiesti per essere ammessi ad uno dei tre programmi operativi citati.

L'intervento inerente l'Agenda Digitale, che prevede l'attuazione del Piano Tecnico BUL Lazio attraverso la copertura dell'intero territorio dei Monti Reatini con banda ultralarga a 100 Mbps (per il 70% del territorio) ed a 30 Mbps (per il restante 30%), verrà interamente finanziato con risorse a valere sul FEASR 2014-2020 per un importo di € 6.133.815,15.

Mentre gli interventi di messa in sicurezza e aumento della resilienza dei territori più esposti a Rischio Idrogeologico, risultati beneficiari dei finanziamenti regionali con Determinazione



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

n. G13827 del 31/10/2018, saranno interamente assicurati con risorse a valere sul FESR 2014-2020 per un importo di € 10.936.902,99.

Di seguito il dettaglio del Piano Finanziario degli interventi proposti per linee di azione, assi di intervento e fonti di finanziamento:

LINEE AZIONE	ASSE	CODICE	TITOLO	IMPORTO	FONTE FINANZIAMENTO
SERVIZI ALLA CITTADINANZA	Mobilità e Viabilità	A_1	Piano di Rete d'Area dei Monti Reatini e implementazione del nuovo servizio di TPL consorziale	1.306.754,84	Legge di Stabilità (SNAI)
				1.169.248,55	Regione Lazio (LR n.30/98)
				40.000,00	Aremol
				76.800,00	Cotral (80% pensiline)
				<b>2.592.803,39</b>	TOTALE
	A_2	CHIAMABUS nei Monti Reatini	1.140.000,00	Legge di Stabilità (SNAI)	
	A_3	Potenziamento ed adeguamento della viabilità d'Area	1.030.000,00	ex FSC 2000-2006	
	Istruzione	B_1	ELABORiamo strategicamente	286.551,10	Legge di Stabilità (SNAI)
		B_2	Formare Informando	106.694,06	Legge di Stabilità (SNAI)
	Salute	C_1	Sistema Salute – Aree Interne Reatine (SiS-AIR) Servizi di Comunità: le èquipe itineranti	410.000,00	Legge di Stabilità (SNAI)
		C_2	Sistema Salute – Aree Interne Reatine (SiS-AIR) Infermiere e ostetrica di comunità	310.000,00	Legge di Stabilità (SNAI)
	Digital Divide	D_1	Attuazione del piano tecnico BUL Lazio	6.133.815,15	POR FEASR 2014-2020
	Tutela del Territorio	E_1	Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico	10.936.902,99	POR FESR 2014-2020



Strategia  
Aree Interne



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

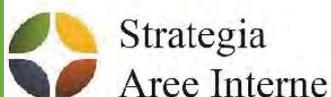
SVILUPPO ECONOMICO	Filiera Legno	F_1	Realizzazione della Scuola di Formazione "Filiera Forestale e Sviluppo sostenibile dei Territori Montani"	660.000,00	ex FSC 2000-2006
	Filiera Acque	G_1	Piano di gestione e regolamento Integrato per la Gestione sostenibile dei Laghi	220.000,00	ex FSC 2000-2006
		G_2	Infrastrutture per il miglioramento ecologico e la pesca	200.000,00	ex FSC 2000-2006
		G_3	Accessibilità e fruibilità dei Laghi	815.000,00	ex FSC 2000-2006
	Filiera Food	H_1	Interventi di ingegneria naturalistica per aumento delle superfici e riattivazione delle coltivazioni tipiche e degli allevamenti locali	120.000,00	ex FSC 2000-2006
		H_2	Recupero del patrimonio edilizio pubblico in disuso da riconvertire in spazi consorziati per laboratori di prima lavorazione, trasformazione, stoccaggio, e centro logistico per i prodotti agricoli e biologici	880.000,00	ex FSC 2000-2006
	Filiera Turismo	L_1	Rete Escursionistica d'Area - Potenziamento e Valorizzazione	1.014.277,25	ex FSC 2000-2006
Governance	AT_1	Assistenza Tecnica: Modello di Governance per la gestione attuativa della Strategia Area Interna Monti Reatini	180.000,00	Legge di Stabilità (SNAI)	
				<b>27.036.043,94</b>	<b>TOTALE</b>
				3.740.000,00	Legge di Stabilità (SNAI)
				4.939.277,25	ex FSC 2000-2006
				6.133.815,15	POR FEASR 2014-2020
				10.936.902,99	POR FESR 2014-2020
				1.169.248,55	Regione Lazio (LR 20/00)
				40.000,00	Aremol
				76.800,00	Cotral (80% pensiline)

69

## CAP. 06 – LE MISURE DI CONTESTO

Gli eventi sismici del 2016 hanno inasprito la situazione di criticità dell'area già indebolita da forte esodo ed invecchiamento della popolazione residua. L'occasione fornita dalla definizione del progetto di Strategia, in coerenza con le attuali politiche regionali, è quella di proporre un progetto complessivo di valorizzazione del territorio facendo leva sulle risorse ambientali e culturali locali ancora presenti per restituire sostegno al settore produttivo e rendere l'area più attrattiva, anche per il turismo.

La Strategia prevede la sistemazione di **itinerari turistici**, alcuni dei quali rientrano tra i cammini individuati dalla Legge Regionale dell'8 febbraio 2017 "Disposizioni per la realizzazione, manutenzione, gestione promozione e valorizzazione della Rete dei Cammini della Regione Lazio (RCL). Modifiche alla legge regionale 6 agosto 2007, n. 13,



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

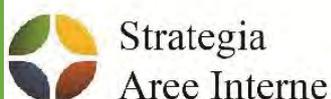
concernente l'organizzazione del sistema turistico laziale e successive modifiche", che si andranno ad integrare alla ricca rete di itinerari turistico-culturali-religiosi assicurando la continuità, e la connessione tra i territori reatini e la rete dei percorsi delle Regioni limitrofe. Si favorirà, in tal modo la conoscenza del patrimonio naturale e storico-paesaggistico e delle tradizioni locali soprattutto dei luoghi cosiddetti "minori" promuovendo il recupero del patrimonio escursionistico regionale, funzionale allo sviluppo del turismo eco sostenibile, al pellegrinaggio, nonché alla diffusione dell'escursionismo per tutti e delle attività sportive e ricreative all'aria aperta, garantendo lo sviluppo economico e sociale del territorio in maniera armonica e sostenibile sostenibile.

Inoltre la legge regionale riconosce tra le strutture ricettive extralberghiere individuate dai regolamenti regionali le case del camminatore, ubicate sui tracciati della RCL permettendo così ai residenti di poter contribuendo all'incremento dell'offerta ricettiva di qualità.

La Legge regionale prevede la possibilità di finanziare interventi di manutenzione, recupero e miglioramento della sicurezza dell'intera RCL, beneficiari dei finanziamenti sono sia gli Enti locali che, preferibilmente in forma associata, gli enti gestori delle aree naturali protette, le università, e gli enti pubblici di ricerca nonché altri enti pubblici; per finalità connesse alla valorizzazione e promozione, al recupero e alla ricostruzione degli antichi tracciati dell'intera RCL, dei percorsi storici, religiosi, culturali e paesaggistici, interventi di manutenzione e perfezionamento della viabilità e della sicurezza sull'intera RCL.

Sempre in tema di cammini la regione ha già precedentemente messo in atto interventi per la loro valorizzazione attivando il progetto "**I cammini della spiritualità**" - tra cui rientra il cammino di Francesco, percorso che lambisce i comuni dell'area interna- mirato al riutilizzo delle antiche vie di collegamento con una nuova opportunità di fruizione contestuale del paesaggio naturale e culturale; nonché il progetto l'"Arte sui cammini" che prevede la realizzazione e l'installazione di opere d'arte contemporanea lungo i Cammini della spiritualità, che interesserà nel 2019 il Cammino di Francesco e il Cammino di San Benedetto.

Con la **Legge regionale 20 giugno 2016, n. 8 "Interventi di valorizzazione delle dimore, ville, complessi architettonici, parchi e giardini di valore storico e culturale della Regione Lazio**



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



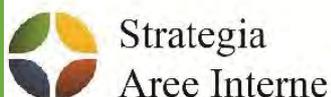
REGIONE  
LAZIO

**e disposizioni a tutela della costa laziale**" la Regione Lazio promuove e sostiene interventi di valorizzazione, fruizione, conoscenza, informazione e formazione relativamente alle dimore, ville, complessi architettonici e paesaggistici, parchi e giardini di valore storico e storico-artistico, aventi natura di bene culturale o paesaggistico e ambientale e dichiarati di interesse culturale o pubblico ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e altresì, attività di formazione e la nascita di start-up giovanili nei settori dei servizi turistico-culturale e dell'artigianato artistico.

A tale scopo è stata istituita la "*Rete regionale delle dimore, ville, complessi architettonici e del paesaggio, parchi e giardini di valore storico e storico-artistico*" che viene aggiornata annualmente e che attualmente conta 144 beni pubblici e privati tra cui il Palazzo castello Mareri Solivetti a Posticcioia, frazione di Rocca Sinibalda e il castello di Rocca Sinibalda stessa.

L'Agenzia del Turismo provvede a realizzare campagne promozionali e azioni di comunicazione al fine di incentivare la fruizione dei beni facenti parte della Rete, proponendo nuovi itinerari turistici e promuovendo progetti finalizzati all'attivazione di strategie comunicative multicanale, quali website e social network.

Sempre nell'ambito della valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, la **Legge Regionale n.3 dell'11 aprile 2017 "Riconoscimento e valorizzazione degli ecomusei regionali"** promuove, riconosce e disciplina gli ecomusei regionali, cioè una forma museale territoriale che mira a conservare, comunicare e rinnovare l'identità culturale di una comunità, attraverso un progetto integrato di tutela e valorizzazione di un territorio geograficamente, socialmente ed economicamente omogeneo, connotato da peculiarità storiche, culturali, paesistiche ed ambientali, il cui fine è quello di favorire nella comunità, intesa come custode del patrimonio e del cambiamento, lo sviluppo del sentimento di partecipazione alla vita del territorio e orientare lo sviluppo in una logica di sostenibilità ambientale, economica e sociale, di responsabilità e di partecipazione dei soggetti, pubblici e privati, e dell'intera comunità locale alla stregua di quanto previsto dalla Strategia Aree Interne.



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

A completamento di quanto sopra va evidenziata la politica di sviluppo territoriale messa in atto dalla Regione Lazio finalizzata, attraverso diverse misure, al sostegno, alla salvaguardia e alla valorizzazione dei piccoli comuni, individuati come elementi essenziali del tessuto sociale, culturale e paesaggistico della regione.

Con **DGR 136 del 19 marzo 2019** la regione ha previsto la concessione di contributi per proposte di intervento ispirate al recupero e miglioramento dei luoghi della comunità caratterizzati da un condiviso valore storico simbolico che possono rappresentare un motivo di attrazione per visitatori e turisti. La domanda di contributo può essere presentata da piccoli comuni, ossia comuni con popolazione residente fino a 5000 abitanti.

Altra iniziativa regionale volta a favorire la fruizione e l'offerta consapevole della cultura e della natura per i ragazzi di età compresa tra i 14 e i 35 anni, è il **Progetto "Itinerario Giovani"** (Iti.Gi).

Nato nell'ambito dell'Accordo di Programma, stipulato tra la Regione Lazio e la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù, in data 11 novembre 2011, avente ad oggetto la realizzazione del Piano annuale "Interventi a favore dei Giovani" che prevede, tra le sue azioni, l'azione "Itinerario giovani (Iti.Gi.) spazi e ostelli".

Obiettivo del progetto è fornire un percorso di accompagnamento e di sostegno del processo di crescita individuale, sociale ed economica dei giovani, mediante l'individuazione di percorsi turistico-naturali che valorizzino le risorse paesaggistiche, culturali, storico-archeologiche e i prodotti locali del territorio regionale e rendere il Lazio un luogo attrattivo per il turismo giovanile, incentivando azioni di partecipazione sociale dei giovani, coinvolgendoli nella definizione e nell'animazione degli itinerari e rendendoli attori primari della valorizzazione del proprio territorio.

Con **DGR 5192 del 24 aprile 2019** è stato pubblicato un Avviso pubblico per il finanziamento di progetti per la creazione, il potenziamento e l'animazione di spazi dedicati all'attrazione del turismo giovanile e più precisamente:

- **«Centri di Sosta»**, da intendersi come uno spazio fisico dedicato allo svolgimento di attività culturali, ricreative, sportive o di altro genere (ambientali, artistiche, artigianali, didattiche, formative, turistiche, sociali, agricole), di potenziale interesse dei giovani turisti e



Strategia  
Aree Interne



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

caratterizzate da una unitarietà gestionale per quanto riguarda l'accesso da parte dei fruitori;

- **«Centri di Posta»**, da intendersi come Centri di Sosta che svolgono anche attività ricettiva

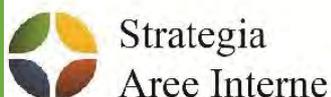
Nella provincia di Rieti il bando prevede la realizzazione di due Centri di Sosta e due Centri di Posta, possono beneficiare dei contributi i Comuni, le comunità Montane e gli Enti Parco.

Coerentemente a quanto previsto nella Strategia, la Regione con **L.R. 07 Novembre 2016, n. 14 “Disposizioni per valorizzare e sostenere il consumo dei prodotti agricoli e alimentari di qualità provenienti da filiera corta”** promuove e sostiene la produzione, la valorizzazione qualitativa, il consumo e la commercializzazione dei prodotti agricoli, agroalimentari, alimentari, della silvicoltura, dell'acquacoltura e della pesca, provenienti da filiera corta.<sup>64</sup>

Il testo di legge interviene a normare tutta una serie di aspetti connessi alla commercializzazione dei prodotti agricoli, ponendo attenzione alla tracciabilità e alla sostenibilità delle produzioni locali e alla salute e al benessere dei consumatori; con l'obiettivo di promuovere le produzioni agricole ottenute da risorse genetiche autoctone, le produzioni biologiche, prodotti agroalimentari di qualità a marchio certificato, le risorse ittiche locali il cui consumo viene incentivato sia facilitandone l'accesso ai mercati di vendita diretta sia sostenendone la produzione attraverso gli strumenti del piano di sviluppo rurale

Sono inoltre previsti contributi ai comuni nonché agli enti pubblici e alle università agrarie che, in collaborazione con aziende agricole, intendono promuovere la loro attività nelle scuole tramite campagne informative e di sensibilizzazione, in feste, sagre locali o in fiere; infine attraverso l'iniziativa **“Contadino per un giorno”** le aziende agricole possono organizzare specifiche giornate di raccolta, divulgate sui siti istituzionali della Regione e dell'ARSIAL, a cui possono partecipare i cittadini.

<sup>64</sup> Per filiere corte si intendono i prodotti agricoli e agroalimentari per il cui trasporto dal luogo di produzione al luogo previsto per il consumo si producono meno di 25 chilogrammi di anidride carbonica equivalente per tonnellata e che rientrano in una o più delle seguenti categorie: a) i prodotti tradizionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, b) i prodotti stagionali, come definiti dal calendario individuato con deliberazione della Giunta regionale, in relazione alla immissione in commercio allo stato fresco per il consumo o per la preparazione dei pasti nelle attività di ristorazione, c) i prodotti di comprovata sostenibilità ambientale calcolata e certificata da parte terza, d) i prodotti di qualità, intesi come i prodotti che beneficiano di una denominazione o di una indicazione di origine; e) i prodotti che beneficiano dell'uso del nome e dell'emblema di un'area naturale protetta; f) i prodotti ottenuti attraverso l'uso delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario di cui alla legge 6 aprile 2004, n. 101.



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



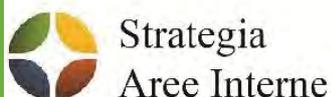
REGIONE  
LAZIO

Inoltre vengono promosse iniziative per la valorizzazione e promozione di nuovi mercati per i prodotti ittici a “miglio zero”, ivi inclusi quelli pescati nelle acque interne, e dell'acquacoltura nonchè per il sostegno della pesca artigianale, per l'impiego del prodotto ittico a “miglio zero” nelle mense scolastiche e per il sostegno delle campagne educative rivolte alla conoscenza del prodotto ittico.

La filiera foresta legno e foresta energia rappresenta un altro settore in cui la Regione Lazio ha intrapreso un percorso ai fini della sua valorizzazione sia in termini ambientali che economici, cercando di mettere a sistema le informazioni ad oggi disponibili, fornendo strumenti per la creazione di una filiera in grado di valorizzare tutte le risorse e gli attori che la compongono. Al fine ha avviato un percorso di informatizzazione e efficientamento delle informazioni contenute nei Piani di Gestione e Assestamento Forestale (PGAF) sia attraverso la stipula di una convenzione con il CNR – IIA per la creazione di un GIS open source contenente i dati dei PGAF di tutta la regione, che permetterà di stimare la potenzialità di legname presente in termini di energia da biomasse, sia attraverso la predisposizione di una piattaforma WEB – in collaborazione con LazioCrea – per la gestione informatizzata dei PGAF. Tale piattaforma rappresenterà la base progettuale e conoscitiva del territorio per le attività selvicolturali.

Altro questione a cui la regione dovrà far fronte riguarda l'adeguamento normativo al **D.lgs n. 34/2018 “Testo unico in materia di foreste e filiere forestali”** che prevede, oltre ai principi di: salvaguardia e gestione attiva e razionale del patrimonio forestale nazionale al fine di garantire le funzioni ambientali, economiche e socio-culturali; promozione e tutela dell'economia forestale, dell'economia montana e delle rispettive filiere produttive nonchè lo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali; promozione, programmazione e pianificazione degli interventi di gestione forestale nel rispetto del ruolo delle regioni e delle autonomie locali; garantire e promuovere la conoscenza e il monitoraggio del patrimonio forestale nazionale e dei suoi ecosistemi, anche al fine di supportare l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico nel settore forestale e ambientale; promuovere e coordinare, nel settore, la formazione e l'aggiornamento degli operatori e la qualificazione delle imprese.

In merito a tale ultimo obiettivo risulta necessario che la regione definisca e riconosca corsi formativi e relative qualifiche per il settore e il riconoscimento delle imprese autorizzate a



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

lavorare nei boschi di proprietà pubblica attraverso la formulazione di un elenco delle ditte forestali. In tale ottica la scuola di formazione forestale che si vuole realizzare nell'ambito della strategia potrà divenire la sede dove sarà possibile realizzare i percorsi formativi per gli operatori forestali

In quest'ottica la regione Lazio è partner del **Progetto life Go.ProF**, un progetto di governance, che ha come obiettivo quello di sistemare e semplificare le procedure forestali, formare il personale che a vario titolo opera nel settore forestale e mettere a sistema le migliori best practices, in termini di interventi silvicolture, rilevate in 10 anni di progetti LIFE all'interno delle Area Natura 2000 (SIC/ZSC e ZPS) a livello europeo.

In merito ai servizi essenziali quanto proposto in **ambito sanitario** nella Strategia si integra perfettamente con i progetti regionali già in atto, come ad esempio il progetto denominato **"Accorciamo le distanze"**: si tratta di un progetto nazionale all'interno del quale la Regione Lazio mira ad ottimizzare l'assistenza sanitaria nelle Isole Minori (Ponza e Ventotene) e nelle località caratterizzate da difficoltà di accesso, aree remote, collinari e montane nelle provincie di Viterbo, Rieti e Frosinone (Decreto del Commissario ad acta n. U00159 del 05/05/2017).

Il progetto si articola in 3 sottoprogetti con i seguenti obiettivi generali:

1° sottoprogetto: miglioramento dei servizi sanitari nell'area dell'emergenza territoriale; ente attuatore ARES 118, per un importo di € 2.058.812,00;

2° sottoprogetto: ottimizzazione dell'assistenza sanitaria nelle isole di Ponza e Ventotene e aree disagiate; ente attuatore ASL di Latina, per un importo di € 1.832.000,00;

3° sottoprogetto: "ACCORCIAMO LE DISTANZE" tra i servizi di emergenza-urgenza e l'esigenza di salute della popolazione residente nelle zone disagiate dell'area del Salto Cicolano; ente attuatore ASL di Rieti, per un importo di € 882.000,00.

Nell'arco temporale di tre anni, la ASL di Rieti intende avvicinare l'assistenza sanitaria ad una parte della popolazione del territorio provinciale che presenta difficoltà di accesso dovute alle caratteristiche orografiche della zona d'appartenenza – il Cicolano. Le azioni ipotizzate sono tese, da un lato, a favorire il riconoscimento di sintomi predittivi di patologie tempodipendenti, e, dall'altro, ad intervenire sul territorio con strumenti di prevenzione e/o monitoraggio continuo delle patologie croniche, dopo la dimissione ospedaliera, per



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

evitare il deterioramento e ridurre il ricorso alla riospedalizzazione. Il miglioramento complessivo dell'offerta e della relativa risposta ai bisogni di salute che si prevede di ottenere, potrà così agire anche da appoggio allo sviluppo per le comunità e i territori legati al turismo, consentendo di adeguare l'offerta di servizi in base anche alla variabilità stagionale della domanda determinata dai flussi.

Perfettamente in linea con la Strategia è anche il progetto regionale di armonizzazione dei sistemi informativi **Telemed e Teleadvice** (DD n. G08483/2018 di attuazione della DGR n. 891/2017): si tratta di un'unica piattaforma di telemedicina che permette di supportare il trattamento di pazienti ad elevata criticità, come ad esempio l'emergenza cardiologica, gestendo la trasmissione dei tracciati ECG (elettrocardiogramma) direttamente dall'ambulanza agli ospedali permettendo di intervenire sul paziente nel modo più veloce possibile indirizzandolo alla struttura di riferimento. Nel 2019 è prevista un'ulteriore implementazione della piattaforma che supporterà anche le reti territoriali relativamente alla Tele-assistenza/Televigilanza domiciliare.

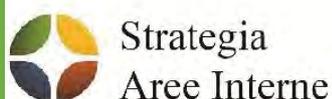
In ambito di riorganizzazione della mobilità, la regione Lazio ha aderito al **Progetto Interreg Europe "Prometeus - PROMotion of E-mobility in EU regions"**, il cui obiettivo strategico è rafforzare il settore e le politiche sull'elettromobilità tramite il miglioramento di 5 Programmi Operativi finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e dal Fondo di Coesione.

A tal fine, il Progetto prevede l'analisi di contesto del settore dell'elettromobilità, la selezione di Buone Pratiche, l'elaborazione e l'implementazione dei Regional Action Plans che rappresentano gli strumenti programmatici tramite i quali le Best Practices selezionate verranno applicate nelle realtà territoriali di ciascun partner.

### ***Il contributo dei fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE)***

Gran parte degli interventi proposti in strategia trovano vasto supporto nei programmi comunitari regionali.

In ambito agricolo il **Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020**, finanziato dal **FEASR**, offre un'ampia gamma di Misure che vanno ad integrare quanto proposto in Strategia sia in termini di contributi alle aziende, sia nell'opportunità di andare a definire nuove filiere a livello territoriale, sia per quanto riguarda la valorizzazione delle produzioni agricole come legame tra tradizione e territorio.



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

Gli interventi proposti trovano possibilità di implementazione nella Misura 16 il cui obiettivo è quello di coinvolgere più soggetti in progetti comuni attraverso un approccio cooperativo tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro, nonché per lo sviluppo di servizi turistici (sottomisura 16.3), progetti di cooperazione per la promozione della filiera corta (sottomisura 16.4); lo sviluppo di capacità di aggregare idee e soggetti su temi di progettazione condivisa (sottomisura 16.10).

Per quanto concerne il sostegno ai regimi di qualità dei prodotti, il riferimento è la Misura 3 che ha come obiettivi specifici la promozione e l'innalzamento delle produzioni agricole, la promozione del marchio di qualità, la divulgazione sulle produzioni di qualità.

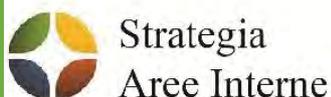
La Misura 7 offre la possibilità di valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale, di favorire sistemi innovativi nell'erogazione dei servizi essenziali, di incentivare la filiera bosco-legno-energia e le relative infrastrutture, investimenti pubblici per infrastrutture turistiche su piccola scala e di riconversione di edifici.

Ad integrazione degli interventi proposti e a supporto in termini di identità territoriale all'Area interna Monti Reatini, il Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020, attraverso la Misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale LEADER) ha approvato il Piano di Sviluppo Locale (PSL) del Gruppo di Azione Locale Sabino e del Gruppo di Azione Locale Vette Reatine <sup>65</sup> i cui comuni aderenti ricadono nel territorio dell'Area Interna.

Nello specifico il piano di sviluppo locale è un progetto che, partendo dall'analisi dei fabbisogni territoriali, mira a riqualificare e a sviluppare un territorio stabilendo obiettivi, modalità di intervento, modalità di gestione, sorveglianza e valutazione. Lo scopo del PSL è favorire lo sviluppo di partnership locali tra comunità, soggetti e progetti, al fine di attivare processi di animazione, formazione e sviluppo imprenditoriale che valorizzino le risorse locali e incentivino la progettazione integrata sul territorio.

I settori della pesca e dell'acquacoltura trovano finanziamenti nell'ambito del **Programma Operativo nazionale del FEAMP** volto a sostenere i pescatori nella transizione verso una

<sup>65</sup> Determinazione G00600 del 24/01/2019 Reg.(UE) 1303/2013. Reg. (UE) 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2014/2020. Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER". DGR 770/2015. Approvazione Piano di Sviluppo Locale 2014-2020 del "GRUPPO DI AZIONE LOCALE SABINO" Determinazione - numero G13841 del 31/10/2018 Reg.(UE) 1303/2013. Reg. (UE) 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2014/2020. Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER". DGR 770/2015. Approvazione Piano di Sviluppo Locale 2014-2020 del GRUPPO DI AZIONE LOCALE VETTE REATINE - "G.A.L. VETTE REATINE"



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

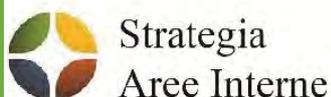
pesca sostenibile, aiutare le comunità costiere a diversificare le loro economie, finanziare i progetti che creino nuovi posti di lavoro migliorando la qualità della vita nelle regioni costiere e agevolare l'accesso ai finanziamenti. Per il settore della pesca e acquacoltura il PO FEAMP ha le seguenti priorità:

- Promuovere la pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze
- Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze
- Promuovere l'attuazione della PCP
- Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale
- Favorire la commercializzazione e la trasformazione

Il **Programma Operativo Regionale 2014 – 2020** cofinanziato dal **FESR** concorre allo sviluppo della Strategia attraverso alcune Azioni dell'Asse 2 - Lazio Digitale, l'Asse 5 - Prevenzione del rischio idrogeologico e sismico e dell'Asse 3 - Competitività.

All'interno dell'**Asse 2**, con l'Azione 2.1.1 "Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga", la Regione Lazio sta attuando il Piano Banda Ultra Larga, una delle azioni cardine della programmazione regionale i cui obiettivi sono: l'azzeramento del divario digitale per dare impulso allo sviluppo imprenditoriale, l'innovazione delle amministrazioni pubbliche per un'offerta di servizi avanzati, la garanzia ai diritti della cittadinanza digitale a tutti i cittadini del Lazio. Il Piano Banda Ultra Larga regionale si propone di portare entro il 2020 la connettività ultraveloce nelle aree bianche (le cosiddette aree "a fallimento di mercato", con una velocità di almeno 100 mbps per l'85% del territorio regionale e per tutte le sedi delle pubbliche amministrazioni del Lazio (incluse scuole e presidi sanitari) e di 30 mbps per il resto del territorio.

All'interno dell'**Asse 3**, le sinergie tematiche con la strategia trova riscontro nella priorità di investimento b). *sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione* e nella connessa Azione 3.3.1 - Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente [...].



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

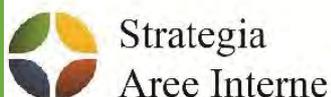
In tale ambito, l'Azione del POR sostiene (fra le altre attività) la realizzazione del progetto integrato "L'impresa fa cultura" per la valorizzazione culturale di specifici tematismi nei luoghi della cultura individuati a livello regionale di cui fanno parte i Cammini della Spiritualità". Il progetto integrato supporta progetti di investimento per la valorizzazione e promozione culturale attraverso l'uso di nuove tecnologie e il miglioramento del networking delle strutture interessate alla promozione di artisti e figure specializzate legate all'artigianato artistico e alle specificità produttive dei territori del Lazio.

Sempre all'interno dell'Asse 3, Priorità di investimento c) – Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo dei prodotti e servizi, nell'ambito dell'Azione 3.1.3 "Attrazione di investimenti mediante sostegno finanziario, in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale" del POR FESR 2014-2020 è stato approvato, il progetto LAZIO CINEMA INTERNATIONAL, con cui si vuole dare maggiore visibilità internazionale delle destinazioni turistiche del Lazio ed in particolare dei luoghi di pregio artistico e culturale oggi più marginali rispetto ad una domanda prevalentemente concentrata su Roma, attraverso il rafforzamento e il miglioramento della competitività delle imprese di produzione cinematografica e della filiera produttiva, mediante collaborazione con i produttori esteri.

In termini più generali, l'Asse 3 del POR FESR potrà costituire inoltre una opportuna sponda per i progetti della Strategia legati allo sviluppo imprenditoriale, delle piccole e medie imprese.

L'Asse 5 Prevenzione del rischio idrogeologico e sismico, priorità di investimento 5b "Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi", interviene sull'intero territorio regionale, dove i potenziali fenomeni idrogeologici interessano circa l'8% della superficie regionale mentre 850 Km<sup>2</sup> di superficie regionale sono a rischio di eventi a carattere franoso (il 65% del territorio a rischio), mentre il rischio alluvionale riguarderebbe oltre 458 Km<sup>2</sup>

Le caratteristiche orografiche dei territori della provincia di Rieti rendono queste superfici particolarmente sensibili dal punto di vista del rischio idrogeologico, attraverso l'Azione 5.1.1 – "Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

a rischio idrogeologico e di erosione costiera" del POR FESR 2014-2020, la regione Lazio ha finanziato diversi interventi ricadenti nei territori dell'Area interna contribuendo a garantire territori più sicuri per la popolazione.

Altro strumento disponibile in coerenza con le azioni programmate che potrà supportare gli interventi di strategia che mirano alla formazione di figure qualificate in grado di valorizzare le risorse dei territori è il **Programma Operativo Regionale 2014-2020** cofinanziato dal **FSE**, che persegue l'obiettivo della crescita inclusiva, sostenibile e intelligente nell'ambito di una dimensione sociale rafforzata, dove lavoro, istruzione, formazione e ricerca rappresentano ambiti di intervento e di investimento che la Regione Lazio intende mettere in campo per lo sviluppo di una società moderna, equa e inclusiva.

Gli obiettivi del programma si realizzano nell'ambito di Assi di intervento e prevedono specifiche priorità nell'allocazione delle risorse a cui fanno riferimento Azioni specifiche.

Asse Prioritario I Occupazione, Priorità d'investimento 8.ii): Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani.  
Azioni:

- ✓ Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
- ✓ Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)
- ✓ Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili

Rientra tra gli interventi finanziati in tale ambito il Progetto RIESCO, una iniziativa della Regione Lazio, che - nel quadro degli interventi di promozione dell'inclusione sociale e di contrasto alla povertà della Strategia Europa 2020 - si pone come obiettivo specifico di rafforzare le opportunità di inserimento e/o reinserimento occupazionale dei giovani non



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

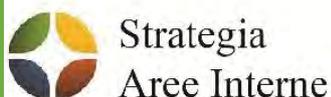
coinvolti in attività formative né lavorative all'interno di percorsi di attivazione (individuati con il termine corrente "NEET").

Asse prioritario 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà - Priorità d'investimento 9.iv: Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale. Azioni:

- ✓ Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura (nel rispetto degli standard fissati per tali servizi);
- ✓ Implementazione di buoni servizio \*per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera], promozione dell'occupazione regolare;
- ✓ Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti.

Asse Prioritario 3 – Istruzione e formazione - Priorità d'investimento 10.iv): Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dalla istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di sistemi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato. Azioni:

- ✓ Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare, rivolte alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi sociosanitari, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali) e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionali



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

o regionali (anche a domanda individuale) corredati, ove appropriato, da azioni di orientamento

- ✓ Aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (includere le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.

### **Il focus sul sisma**

Gli eventi sismici del 24 agosto e 26 agosto hanno interessato 11 dei 31 comuni dell'Area Interna andando a delineare una situazione ancor più complessa non solo in termini di rilancio di una realtà economica già depressa ma anche in termini di identità territoriale riconducibile ai confini dell'Area interna stessa.

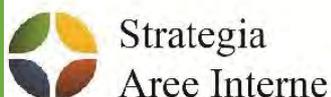
Le misure adottate dal Governo con il D.L. 189/2016 e il D.L. 8/2017, unitamente a quanto previsto dal D.L. 50/2017, hanno definito un insieme di agevolazioni ed interventi per la ripresa e il rilancio dell'attività economica dell'area del cratere.

La regione Lazio al fine di meglio strutturare e pianificare il sostegno nell'Area cratere si è dotata di un documento programmatico "Dall'emergenza allo sviluppo – Patto per la ricostruzione e la crescita dell'economia dei comuni colpiti dal terremoto"<sup>66</sup>.

Il Documento riferisce tutte le azioni poste in essere dalla regione Lazio in tema di:

- le politiche fiscali e il sostegno agli investimenti;
- le infrastrutture relative alla mobilità, ai trasporti e alla banda ultra larga;
- il commercio, le attività produttive e l'artigianato;
- le aziende agricole e agroalimentari;
- il turismo, lo sport e la cultura;
- il sostegno al reddito, diritti e tutela del lavoro;
- il diritto alla salute e all'assistenza sanitaria;
- la scuola, la prevenzione antisismica, i giovani e la formazione

<sup>66</sup> DGR 270 del 25 maggio 2017 "Approvazione del documento programmatico denominato "Dall'emergenza allo sviluppo - Patto per la ricostruzione e la crescita dell'economia dei Comuni colpiti dal terremoto".



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

L'obiettivo del patto, stipulato tra la Regione Lazio e le rappresentanze sociali, associative e territoriali, è quello di definire i principali interventi su cui impostare il passaggio dall'emergenza allo sviluppo, e indicare le priorità su cui risulta necessario un confronto con lo Stato e le altre istituzioni.

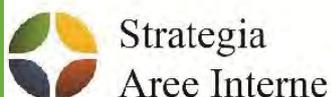
Per lo sviluppo economico e produttivo la regione Lazio ha messo a disposizione 12 milioni di euro attraverso il progetto "Pacchetto sisma", ad integrazione delle misure nazionali, per le imprese operanti nei Comuni colpiti dal sisma che abbiano subito danni diretti o un danno economico indiretto, nonché misure per i nuovi investimenti, di natura fiscale e finanziaria. Il sostegno alle imprese è stato articolato in tre avvisi di cui il primo "Sostegno alle imprese operanti nei 15 Comuni del Lazio nell'area del Cratere Sismico", ha permesso l'erogazione di contributi a fondo perduto per 4 milioni di euro a microimprese con non più di 10 occupati.

Il secondo avviso, seconda edizione di Fondo Futuro, progetto a valere su risorse FSE 2014-2020, ha previsto finanziamenti agevolati al tasso dell'1% fino a 25.000 euro a sostegno di micro imprese, considerate non bancabili, o liberi professionisti. Al fine di dare ulteriore sostegno all'area cratere all'interno del progetto Fondo Futuro è stata prevista una riserva di 8 milioni di euro da destinare alle imprese che hanno, o intendono, aprire almeno una sede operativa in uno dei 15 Comuni dell'area del cratere sismico.

Il terzo bando "Liquidità sisma" prevede l'erogazione di finanziamenti agevolati a copertura delle esigenze di liquidità delle imprese operanti nei 15 Comuni dell'area del cratere sismico attraverso un aiuto concreto ed immediato, contribuendo a supportare il riavvio e la ripresa della normale attività.

In ambito agricolo è stata proposta una modifica finanziaria al Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 che ha interessato le misure i cui effetti possono contribuire a contrastare l'accentuarsi di fenomeni di abbandono delle attività agricole, dando particolare attenzione alle aziende condotte dai giovani agricoltori e al comparto zootecnico, in quanto fondamentale per le aree colpite dal sisma.

Le Misure oggetto di modifica sono state la Misura 6.1- interventi destinati al ricambio generazionale, al fine di mantenere l'attività agricola quale imprescindibile presidio del territorio montano e collinare delle aree rurali, la Misura 14 e Misura 10 - sostegno alla



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE

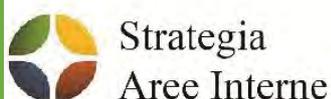


REGIONE  
LAZIO

gestione zootecnica, alla quale non vi sono alternative facilmente accessibili nelle zone rurali, anche attraverso gli interventi a sostegno del benessere animale e per la conservazione delle razze autoctone a rischio di erosione genetica, e la Misura 7 - interventi a favore degli enti pubblici ricadenti in zona rurale finalizzati al miglioramento dei servizi essenziali e alla valorizzazione del loro patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale

Per quanto concerne la ricostruzione lo Stato ha stanziato 271 milioni di euro per 270 interventi di ricostruzione pubblica, l'Ufficio speciale per la Ricostruzione della Regione ha già avviato le procedure per la progettazione e aggiudicazione dei lavori per circa il 40% delle risorse stanziato. A metà giugno 2019 scadrà il bando per la presentazione delle istanze per la ricostruzione privata

Per quanto concerne il rilancio dei territori dal punto di vista culturale il Decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) del 28 febbraio 2018 n. 131 concernente: "Criteri di riparto e modalità di utilizzo delle risorse destinate ad attività culturali nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, per l'anno finanziario 2018" ha attribuito alla Regione Lazio € 692.000,00, finalizzati ad interventi per la rivitalizzazione del tessuto economico e sociale mediante iniziative culturali di spettacolo dal vivo che prevedano attività ordinarie, nonché la realizzazione di grandi eventi aggreganti che coinvolgano anche personalità di rilievo del mondo dello spettacolo e a promuovere attività culturali di spettacolo dal vivo prioritariamente rivolte ai più giovani, anche in collaborazione con la scuola e agli anziani.



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

## **CAP. 07 – IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITA' PARTECIPATIVE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA**

Il processo di costruzione e definizione della strategia è stato certamente non privo di difficoltà, difficoltà legate soprattutto alla scelta di quelle azioni di sviluppo coerenti sia con il contesto territoriale e socio economico sia con la volontà e l'esigenza di attivare tutte quelle energie in grado di produrre processi di innovazione e di svolta in grado di dare finalmente adeguate risposte alle istanze ed ai bisogni che i territori manifestavano.

Il problema non era la carenza di potenzialità e capacità dei territori quanto, piuttosto, nell'individuare quelle linee di azioni che tali potenzialità potessero esaltare.

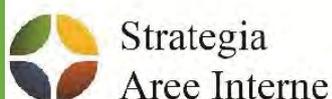
L'intero iter di elaborazione della strategia è stato sicuramente caratterizzato da oggettive difficoltà dovute principalmente alla vastità dell'area ma tali difficoltà sono state attenuate da un atteggiamento di grande collaborazione tra tutti gli attori coinvolti.

Collaborazione che senza dubbio ha permesso il superamento di quegli atteggiamenti volti a tutelare piccoli interessi campanilistici che tante volte hanno condizionato nel passato l'azione amministrativa.

Ciascun Comune dell'Area Interna Lazio 2 "Monti Reatini" presenta una sua specificità, delle proprie tradizioni ma soprattutto esigenze diverse; ed è in questa direzione che è stato compiuto lo sforzo maggiore, lavorando fin dall'inizio con l'obiettivo di preservare le specificità di ognuno ma facendo convergere i bisogni e le aspettative in un unico e più allargato concetto di territorio.

Il lavoro di analisi ha evidenziato i punti di forza e di debolezza dell'area (patrimonio ambientale, storico e culturale di rilievo, vocazione artistica e creativa; tradizione e qualità agroalimentare; potenzialità turistiche evidenti ma per lo più inesprese) e di debolezza (basso standard di servizi essenziali soci sanitari e di istruzione; problemi evidenti di mobilità interna e accessibilità; disoccupazione, spopolamento...) mostrando, in buona misura, le luci e le ombre tipiche del sistema nazionale delle aree interne.

La costruzione della strategia ha avuto come obiettivo l'individuazione e l'analisi delle diverse problematiche presenti nell'area cercando nel contempo di avanzare proposte di soluzione. Queste ultime, grazie anche al supporto dei tecnici della Regione Lazio, del



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

Comitato Nazionale, hanno consentito di elaborare le azioni e gli Interventi che rappresentano il cuore pulsante della Strategia.

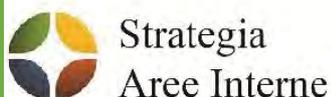
Il processo partecipativo ha potuto contare su numerosi incontri e riunioni a cui hanno partecipato i rappresentanti di tutti i comuni dell'area; altri incontri hanno visto la presenza sia nei territori che presso le sedi istituzionali di rappresentanti del Comitato; oltre ad innumerevoli riunioni presso la Regione Lazio con il sindaco capofila e l'assistenza tecnica regionale al fine di dare un deciso impulso alla definizione delle varie misure.

TABELLA – INCONTRI ED EVENTI

Asse	Eventi organizzati
<b>Attività di scouting sul territorio</b>	<p><i>Scuola e Trasporti</i> -15 Marzo 2017, presso il Monastero delle Suore di Santa Filippa Mareri, loc. Borgo San Pietro, Comune di Petrella Salto (RI);</p> <p><i>Turismo e Agroindustria</i> - 25 Luglio 2017, presso il Castello di Rocca Sinibalda (RI)</p> <p><i>Associazionismo</i> - 21 Settembre 2017, presso il Monastero delle Suore di Santa Filippa Mareri, loc. Borgo San Pietro, Comune di Petrella Salto (RI);</p> <p><i>Sanità</i> - 22 Settembre 2017, presso la sede della Comunità Montana del Velino, Posta (RI)</p> <p><i>Filiera Legno</i> – da organizzare</p>
<b>Missione di campo</b>	Luglio 2014 – Sala Consiliare Provincia di Rieti
<b>Incontri di partenariato locale</b>	<p>2 incontri - Petrella Salto</p> <p>3 incontri – Comunità Montana Turano</p> <p>4 incontri - Comunità Montana Velino</p> <p>3 incontri - Comunità Montana Salto Cicolano</p>
<b>Incontri comuni aree crateri per le proposte d'intervento da inserire nel "Patto per la Ricostruzione ed il Rilancio dei Comuni colpiti dal terremoto della Regione Lazio"</b>	<p>2 incontri - Posta</p> <p>1 incontro - Accumoli</p> <p>2 incontri - Amatrice</p> <p>1 incontro - Cittaducale</p>
<b>Incontri specifici con attori e centri di competenza territoriali</b>	Diversi

Altro elemento caratterizzante nell'elaborazione della Strategia, che rappresenta sicuramente un'inversione di tendenza rispetto al passato, è stata a volontà di istituire la gestione associata di tutti i comuni della protezione civile, del catasto e della Centrale Unica di Committenza.

Elemento caratterizzante nell'elaborazione della strategia è stato senza dubbio l'individuazione degli ambiti tematici fondamentali in cui essa è suddivisa ed in cui tutti i protagonisti del processo di elaborazione si sono riconosciuti ovvero l'insieme dei servizi



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

essenziali per i cittadini ed i turisti, tali da garantire un elevato livello di vita e di servizi, il patrimonio storico – artistico – naturale e culturale da sviluppare e potenziare, e le immense risorse enogastronomiche di cui queste realtà sono ricche senza dimenticare la riscoperta e la valorizzazione della tradizioni locali ovvero delle *identità* in senso stretto di questi territori.

Nasce così l'idea di una strategia "ramificata", articolata in una serie di interventi settoriali, anche piccoli, in grado però di porre in essere le condizioni per invertire la rotta e dispiegare le ricadute positive su tutta area considerata nel suo insieme.

Saranno proprio questi interventi a determinare l'inversione del trend negativo del territorio; pensiamo ad esempio al trasporto pubblico integrato; ad una Sanità più vicina ai bisogni dei pazienti, specialmente quelli più anziani o più distanti dai centri urbani; ad una più completa "qualificazione formativa" degli operatori economici, alla creazione delle condizioni per la creazione di sinergie tra produttori ed alla realizzazione di filiere corte dei prodotti; alla valorizzazione e promozione del patrimonio storico, artistico, naturale.

Affinché la strategia riesca a dispiegare i suoi "effetti" è necessario vincere anche un altro elemento di debolezza di questi territori ovvero che il processo partecipativo fin qui realizzato non si limiti semplicemente alla costruzione della strategia; deve mirare oltre.

La realizzazione di un modello di governance unitaria nasce proprio nell'ottica di dare un futuro, una prospettiva ed una visione unica, di lungo periodo, a tali interventi. Un modello in grado di coinvolgere i rappresentanti dei Comuni dell'Area che mira a promuovere funzioni di indirizzo e coordinamento, senza le quali, si ricadrebbe in una logica di una serie di interventi a pioggia caduti dall'alto e slegati.

La funzione di coinvolgimento dei cittadini sarà affidata in primis ai singoli Sindaci e coordinata in modo unitario, secondo standard comunicativi quanto più possibile condivisi ed omogenei. Ciò per assicurare una costante informazione mirata a far conoscere cosa si sta facendo sul territorio, quali sono gli strumenti utilizzati, quali i risultati ottenuti, gli eventuali problemi ma anche in grado di recepire in corsa nuove istanze che potrebbero sorgere. L'obiettivo finale è quello di poter maturare un senso di comunità, di appartenenza delle persone che travalichi la singola realtà comunale per sfociare nella più ampia comunità territoriale considerata.



Strategia  
Aree Interne



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

## CAP. 08 – LA STRATEGIA IN UN MOTTO E SUA BREVE DESCRIZIONE: SINTESI FINALE

QUANTE OTE DA MONELLU SO' CORSU PE LA PIAZZA,  
QUANTE OTE SO' ENTRATU E ESCITU DALL'ARCU D'A PORTA  
QUANTE OTE HO SCIVOLATU PE LA GROPPA DE U LEONE...

MME SEMBRAVANO TROPPO, TROPPE OTE

MME NE VOLEDU, VOLEDU VEDÉ ATRE PIAZZE,  
VOLEDU VEDÉ ATRE CASE E ATRE COSE...

E A VITA CERTE OTE T'ACCONTENTA

AJO VISTU TANTU,

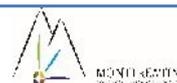
QUALCHE VOLTA SENZA MANCU SPOSTAMME DA N'A SEDIA  
MA... ME SO SEMPRE PORTATU APPRESSU N'À MALINCONIA

CHE SPARISCE SOLU QUANNO...

L'ARCU D'À PORTA MME SSE REFÀ NCONTRU

CAPRADOSSO DI CARLO TERZI

## SCHEDA INTERVENTO A\_1



Titolo intervento

**A\_1 Piano di Rete d'Area dei Monti Reatini e implementazione del nuovo servizio di TPL consorziale**

Descrizione sintetica

L'intervento è finalizzato alla razionalizzazione e al potenziamento dell'attuale sistema TPL dell'Area, di fatto ad oggi limitato al solo servizio extraurbano gestito da COTRAL SpA, società della Regione Lazio, e inadeguato a soddisfare le necessità espresse dalle comunità. Attraverso due azioni specifiche [ -1) Elaborazione Piano di Rete d'Area; -2) Sperimentazione e implementazione a regime del servizio TPL consorziale interno] l'offerta di mobilità d'area verrà riorganizzata secondo una nuova rete integrata e gerarchizzata che risponderà ad esigenze di mobilità sia ordinarie che straordinarie, anche in ottica multiregionale.

- Progetto di Rete del TPL COTRAL e servizi urbani (Aremol)
- Realizzazione di 3 nodi di scambio (Torrita, Antrodoco, Cittaducale) con relative aree di parcheggio e paline intelligenti
- Installazione di 24 pensiline e paline intelligenti (una per Comune + 1 aggiuntiva per ogni nodo di scambio)
- Creazione consorzio intercomunale per la gestione della mobilità nell'area interna (CIMA Monti Reatini)
- Sviluppo sistema di tariffazione integrata bigliettazione elettronica (estensione del sistema metrebus a livello locale)

Localizzazione intervento

Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento

**Comuni aderenti del progetto Area Interna Monti Reatini:**

Accumoli, Ascrea, Belmonte in Sabina, Borbona, Borgo Velino, Castel S. Angelo, Cittaducale, Collalto Sabino, Colle di Tora, Concerviano, Fiamignano, Leonessa, Longone Sabino, Marcellino, Micigliano, Nespolo, Paganico Sabino, Pescorochiano, Petrella Salto, Posta, Rocca Sinibalda, Varco Sabino

Tipologia dell'intervento

Infrastruttura

X Fornitura beni o servizi

Assistenza tecnica

Trasferimenti a persone e imprese

Costo pubblico dell'intervento

Legge di Stabilità (SNAI)	€ 1.306.754,84
Regione Lazio (LR n.30/98)	€ 1.169.248,55
Aremol	€ 40.000,00
<u>Cotral (80% per le pensiline)</u>	<u>€ 76.800,00</u>

TOTALE € 2.592.803,39

Costo privato dell'intervento

Cotral (80% per le pensiline) € 76.800,00

Fonte finanziaria

Legge di Stabilità (SNAI)-Regione Lazio (LR n.30/98)-Aremol

Risultato atteso

Miglioramento della mobilità da, per ed entro le Aree Interne al fine di rendere più accessibili i servizi essenziali e favorire lo sviluppo locale sul territorio.

Eventuali altri risultati attesi

Descrivere le attività in relazione al risultato atteso

L'elaborazione di un Piano di Rete ottimale a cura di AREMOL rappresenta la prima fase dell'intervento.

Le 2 fasi successive riguardano l'attivazione di un servizio consorziale di TPL intercomunale prima in forma sperimentale (con fondi SNAI), e poi a regime (con fondi regionali).

Fase 1 - AREMOL si occuperà dell'elaborazione del Piano di Rete. Il nuovo TPL d'Area sarà adeguato all'analisi OD per le varie tipologie di spostamento ed organizzato sulla base di una rimodulazione programmata delle corse di lunga percorrenza, dell'eliminazione delle corse superflue e del potenziamento mirato di tratte con servizi di collegamento ad hoc con gli entry point nazionali (Aeroporti di Fiumicino e Ciampino). Il Piano includerà, in funzione di quanto sopra, anche l'individuazione nodi di interscambio gomma-gomma e gomma-ferro e l'introduzione della bigliettazione elettronica integrata al sistema regionale Metrebus Lazio.

Fase 2- La gestione del TPL è uno dei due ambiti funzionali prioritari che i Sindaci dell'Area hanno deciso di gestire in forma associata. In forma sperimentale sarà avviata la gestione del servizio di TPL interno attraverso la creazione di un Consorzio intercomunale, finanziata con fondi SNAI. La fase sperimentale avrà durata di c.a 1,5 anni. La razionalità e la sostenibilità del modello consorziale si basano sulla riduzione, la cui entità sarà valutata nel Piano da redigere, delle produzioni chilometriche interne gestite attualmente da Cotral Spa, che verranno trasferite alla

gestione del nuovo consorzio TPL. Cotral Spa diminuirà così i collegamenti periferici ed anti-economici potenziando le corse lungo le dorsali principali. Il consorzio TPL interno fornirà innanzitutto servizi di collegamento di breve-media percorrenza verso i nodi di scambio lungo le dorsali, ma l'articolazione dei nuovi servizi potrà essere definita solo in seguito all'elaborazione del Piano di Rete a cura di AREMOL (Fase 1).

Fase 3 - Alla fine della sperimentazione e sulla base dei volumi di domanda complessiva generata, il nuovo sistema di TPL interno passerà alla fase a regime (presumibilmente 2019), con finanziamenti regionali annuali a copertura totale dei costi del servizio. Sarà costituito un ufficio territoriale ad hoc (che fa riferimento all'Agenzia regionale) con compiti relativi all'attestazione della prestazione di servizio, controllo e verifica del kilometraggio effettuato, valutazione della qualità del servizio, bigliettazione elettronica.

Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Baseline	Target	Fonte dati
Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile (Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente nei comuni interessati)	0	1,5%	Indagini ad hoc - struttura di gestione AI Monti Reatini su dati Cotral, Regione Lazio, Troiani, Start, Arpa, Ferrovie, Comuni AI, Aremol (annuale)

Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Baseline	Target	Fonte dati
Numero di pensiline e paline intelligenti installate e Numero di nodi di scambio implementati.	0 0	24 3	derivante dalle previsioni del Piano di rete da redigere

Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento

Responsabile di monitoraggio: Dirigente Responsabile delle Aree Interne della Regione Lazio - Ing. CARLO CECCONI

Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza): Aremol e ASTRAL, COTRAL Gestori TPL rete locale attuale

Soggetto beneficiario: **Comuni aderenti del progetto Area Interna Monti Reatini:**  
Accumoli, Ascrea, Belmonte in Sabina, Borbona, Borgo Velino, Castel S. Angelo, Cittaducale, Collalto Sabino, Colle di Tora, Concerviano, Fiamignano, Leonessa, Longone Sabino, Marcellini, Micigliano, Nespole, Paganico Sabino, Pescorocchiano, Petrella Salto, Posta, Rocca Sinibalda, Varco Sabino

Cronoprogramma

**CRONOPROGRAMMA**

Cronoprogramma delle attività																														
Fasi/Tempo	2019						2020						2021						2022						2023					
	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6
Progettazione (attività preparatorie, per i servizi indica unico livello di progettazione *)																														
Progettazione definitiva (solo per lavori)																														
Progettazione esecutiva (solo per lavori)																														
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi																														
Esecuzione																														
Collaudo/ Funzionalità																														

**Dettaglio Costi**

Tipologie di spesa		
Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Personale/Servizi/Buoni servizio		0
Formazione/consulenza		0
Beni materiali ed imm. (beni e forniture)	24 pensiline per fermate TPL AVL e SBE su 35 bus urbani Implementazione/attrezzaggio 3 nodi di interscambio	€ 406.000,00
(servizi)	Contratto di servizio per 1,5 anni per TPL per copertura di tutti i comuni dei Monti Reatini	€ 2.146.803,39
Incentivi alle imprese e privati		0
Incentivi ai partecipanti		0
Acquisto edifici		0
Opere		0
Studi e ricerche	Elaborazione del Nuovo Piano di Rete comprensivo analisi propedeutiche	€ 40.000,00
Spese generali		0
Attività di promozione		0
TOTALE		€ 2.592.803,39

	importo	fonte finanziaria			
		Legge di Stabilità SNAI	AREMOL	Regione LR 30/98	COTRAL
elaborazione del piano di rete, comprensiva analisi propedeutiche	40.000,00		40.000,00		
attivazione servizio sperimentale riorganizzato (1,5 anni) al costo €2,10/km	2.146.803,39	977.554,84		1.169.248,55	
realizzazione di 3 nodi di scambio con parcheggio (20 posti auto, ca. 500 mq)					
1) interscambio Torrita	25.000,00				
2) interscambio Antrodoto	25.000,00	75.000,00			
3) interscambio Cittaducale	25.000,00				
n. 24 pensiline per fermate TPL (€4.000 cad)	96.000,00	19.200,00			76.800,00
n. 24 paline intelligenti (€2.500/cad)	60.000,00	60.000,00			
integrazione dell'infomobilità nel sistema gestionale regionale ASTRAL- periferiche AVL e SBE per 35 bus urbani	175.000,00	175.000,00			
<b>TOTALE</b>	<b>€ 2.592.803,39</b>	<b>€ 1.306.754,84</b>	<b>€ 40.000,00</b>	<b>€ 1.169.248,55</b>	<b>€ 76.800,00</b>

## SCHEDA INTERVENTO A\_2



Titolo intervento **A\_2 CHIAMABUS nei Monti Reatini**

### Descrizione sintetica

1. Redazione del progetto esecutivo del servizio. Il progetto dovrà contenere:
  - strutturazione del servizio in termini operativi (rete servita, periodi di esercizio, numero e tipologia dei mezzi),
  - definizione dei parametri tecnici (veicoli\*km/giorno, veicoli\*km/anno, ore di servizio/anno, personale, etc.);
  - caratteristiche del software, hardware ed attrezzaggio dei bus;
  - costi operativi, costi di investimento e ricavi.
2. Implementazione centrale operativa
3. Acquisto 3 bus da ca. 9 posti dotati di AVM o AVL, periferica di collegamento SBE, videosorveglianza e collegati alla Centrale Operativa in real-time
4. Campagna pubblicitaria di informazione verso la popolazione per la diffusione della nuova tipologia di TPL
5. Esercizio del servizio di trasporto pubblico a chiamata mediante affidamento diretto alle società di TPL attualmente in attività nella zona. Il servizio partirà con un servizio dapprima con deviazione di percorso di linea per arrivare ad un many-to.many (se fattibile) e su prenotazione. In una fase successiva, in funzione delle risultanze del monitoraggio, sarà possibile attivare la modalità di prenotazione in real-time con possibilità di prenotazione tramite SMS, App ed e-mail, mantenendo la possibilità comunque della prenotazione telefonica.
6. Monitoraggio del servizio reso attraverso la Centrale Operativa Regionale sita in ASTRAL (o altra in-house regionale)
7. Aggiornamento del servizio sulla base dei risultati del monitoraggio ed eventuale upgrade al servizio dalla prima versione:
  - off-line a quella real-time
  - e da deviazione di percorso a many-to-many.
8. Strutturazione all'interno dell'Ufficio territoriale per la mobilità consorziale (scheda A1) di un servizio di interlocuzione a doppio binario per l'interscambio con la centrale operativa di dati e informazioni su lavori stradali, interruzioni, situazioni di pericolo a livello locale e collegamenti diretti con la polizia municipale e con gli uffici tecnici dei comuni.

### Localizzazione intervento

Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento

#### Comuni del progetto Area Interna Monti Reatini:

Accumoli, Amatrice, Antrodoco, Ascrea, Belmonte in Sabina, Borbona, Borgorose, Borgo Velino, Castel di Tora, Castel S. Angelo, Cittaducale, Cittareale, Collalto Sabino, Colle di Tora, Collegiove, Concerviano, Fiamignano, Leonessa, Longone Sabino, Marcatelli, Micigliano, Nespole, Orvinio, Paganico Sabino, Pescorocchiano, Petrella Salto, Posta, Pozzaglia Sabina, Rocca Sinibalda, Turania, Varco Sabino

Tipologia dell'intervento

Infrastruttura

X Fornitura beni o servizi

X Assistenza tecnica

Trasferimenti a persone e imprese

Costo pubblico dell'intervento

€ 1.140.000,00

Costo privato dell'intervento

Fonte finanziaria

Legge di Stabilità SNAI

### Risultato atteso

Miglioramento della mobilità da, per ed entro le Aree Interne al fine di rendere più accessibili i servizi essenziali e favorire lo sviluppo locale sul territorio.

### Eventuali altri risultati attesi

Descrivere le attività in relazione al risultato atteso

Realizzazione e gestione di un servizio di trasporto pubblico a chiamata finalizzato a facilitare l'accessibilità ai principali poli funzionali (sanitari, turistici ecc.) della mobilità "non sistematica" di residenti e non residenti e agevolare la mobilità degli utenti deboli (anziani e minorenni) e a capacità motoria ridotta. La dispersione della popolazione sul territorio (10% della popolazione vive in frazioni), unita alle condizioni orografiche del territorio, rende difficile offrire servizi TPL adeguati ai bisogni della popolazione. Risulta evidente la necessità di istituire un servizio di trasporto flessibile che consenta ai cosiddetti *utenti deboli* (chi non possiede mezzi privati di

trasporto in particolare agli anziani e agli studenti) e ai residenti di scegliere un modo alternativo all'auto privata per spostarsi (solo il 3% degli spostamenti casa-lavoro in origine avviene su trasporto pubblico, ISTAT 2011).

Il servizio di trasporto "a chiamata" previsto è ad integrazione dei Servizi Minimi regionali (TPL urbano ed extraurbano), che assicurano le esigenze di "mobilità sistemata" dell'area (pendolarismo di lavoratori e studenti). A regime (a valle della di un progetto di fattibilità tecnico-economico) sarà strutturato con tipologia many-to-many (spostamento porta-a-porta), una flotta composta da 3 veicoli allestiti con:

- AVM o AVL per monitoraggio real-time dei bus
- Periferica di collegamento col Sistema di Bigliettazione Elettronica regionale per aderire al sistema di Tariffazione integrato Metrebus)
- Sistema di videosorveglianza.

L'orario di funzionamento sarà (in un periodo sperimentale) inizialmente dalle 08:30-19:00 nei giorni feriali con eccezioni per eventi particolari, per poi adeguarsi alla domanda di trasporto manifestata.

In una prima fase sarà strutturato in modalità off-line con prenotazione precedente e a regime il servizio potrà essere gestito in real-time.

L'attuazione di un servizio così ipotizzato richiede:

- l'allestimento di una Centrale Operativa;
- realizzazione del sistema informativo di acquisizione ed elaborazione dati, che permetta:
  - a) di acquisire le richieste del servizio,
  - b) formare l'itinerario ottimale dei 3 bus,
  - c) registrare il biglietto integrato;
  - d) monitorare la posizione del bus in real-time;
  - e) videosorveglianza del bus.
- adozione di tecnologie innovative (Web, SMS, ecc.);
- l'istituzione di un Info Point.

Il servizio garantito dalla Centrale Operativa, una volta incluso nella rete regionale del TPL, sarà finanziato con risorse regionali stanziare annualmente e sarà pianificato e monitorato da Astral S.p.A. società in-house della Regione Lazio.

Alla fine della sperimentazione e sulla base dei volumi di domanda complessiva generata, il nuovo sistema a chiamata passerà alla fase a regime a seguito dell'espletamento di gara per l'affidamento dello stesso, che decreterà il soggetto atto a garantire il servizio.

Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Baseline	Target	Fonte dati
Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile (Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente nei comuni interessati)	1,3%	2,0%	derivante dal progetto di fattibilità del servizio da redigere
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Baseline	Target	Fonte dati
Numero di vetture acquistate	0	3	derivante dal progetto di fattibilità del servizio da redigere

Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento

Responsabile di monitoraggio: Dirigente Responsabile delle Aree Interne della Regione Lazio - Ing. CARLO CECCONI

Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza): ASTRAL (o altra in-house regionale), COTRAL Gestori TPL rete locale attuale

Soggetto beneficiario: Comuni del progetto **Area** Interna Monti Reatini: Accumoli, Amatrice, Antrodoco, Ascrea, Belmonte in Sabina, Borbona, Borgorose, Borgo Velino, Castel di Tora, Castel S. Angelo, Cittaducale, Cittareale, Collalto Sabino, Colle di Tora, Collegiove, Concerviano, Fiamignano, Leonessa, Longone Sabino, Marcellino, Micigliano, Nespole, Orvinio, Paganico Sabino, Pescorocchiano, Petrella Salto, Posta, Pozzaglia Sabina, Rocca Sinibalda, Turania, Varco Sabino

## Cronoprogramma

## CRONOPROGRAMMA

Cronoprogramma delle attività																														
Fasi/Tempo	2019						2020						2021						2022						2023					
	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6
Progettazione (attività preparatorie, per i servizi indica unico livello di progettazione *)																														
Progettazione definitiva (solo per lavori)																														
Progettazione esecutiva (solo per lavori)																														
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi																														
Esecuzione																														
Collaudo/ Funzionalità																														

## Dettaglio Costi

Tipologie di spesa		
Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Personale/Servizi/Buoni servizio	Personale di guida per i bus a chiamata (7 unità) Personale addetto al Centro di raccolta richieste e formazione dei percorsi	€ 300.000,00
Formazione/consulenza		0
Beni materiali ed imm. (beni e forniture)	Acquisto di 3 bus per il servizio Software e hardware per la formazione dei percorsi secondo le richieste degli utenti Dispositivi di bordo per Sistema di bigliettazione e AVM	€ 300.000,00
(servizi)	Info point, numero verde, assicurazioni bus, servizi di manutenzione Servizi interni alle aziende di servizio di TPL e gestione dell'infopoint Assistenza software e hardware e web server	€ 200.000,00
Incentivi alle imprese e privati	Software e hardware per la formazione dei percorsi secondo le richieste degli utenti	0
Incentivi ai partecipanti		0
Acquisto edifici		0
Opere		0
Studi e ricerche		€ 300.000,00
Spese generali		0
Attività di promozione	Campagna pubblicitaria per la diffusione del servizio	€ 40.000,00
TOTALE		€ 1.140.000,00

## SCHEDA INTERVENTO A\_3



<b>Titolo intervento: A_3 Potenziamento ed adeguamento della viabilità d'Area</b>			
Descrizione sintetica (max 2000 caratteri)			
<p>La mobilità nell'Area Interna Monti Reatini è negativamente influenzata dalle caratteristiche orografiche del territorio e da un generale deficit infrastrutturale che, insieme alla bassa densità degli insediamenti sparsi su una superficie territoriale molto estesa, penalizzano fortemente i tempi di percorrenza e l'accessibilità ai servizi essenziali. L'occupazione delle aree dei fondovalle del Salto e del Turano da parte dei laghi artificiali ha poi comportato l'innalzamento della quota di attraversamento delle valli da parte delle infrastrutture viarie che, quando non presentano tortuosi tracciati a mezza costa, sono caratterizzate (come nel caso della SR 578 Salto-Cicolana) da significative opere d'arte come viadotti e gallerie che favoriscono la lunga percorrenza penalizzando la capillarità dell'accesso al territorio e quindi anche la potenziale fruizione degli attrattori turistici. Molta della viabilità provinciale e comunale risente poi della scarsità degli investimenti nella manutenzione ordinaria e straordinaria e presenta condizioni di inadeguatezza sotto il profilo della sicurezza stradale e della resistenza agli stress sismici ed idrogeologici. In alcuni casi, l'adeguamento della viabilità secondaria di carattere silvo-pastorale rappresenta una strategia efficiente ed efficace per ampliare le possibilità di connessione senza l'impatto di realizzazioni completamente ex-novo. Molti dei Comuni dell'Area Interna hanno presentato progetti di adeguamento e potenziamento dei tratti stradali più problematici e più necessari, che con questo intervento si intendono armonizzare e coordinare secondo una visione integrata.</p>			
Localizzazione intervento	Comuni di: Rocca Sinibalda, Castel Di Tora, Petrella Salto, Varco Sabino, Marcellini, Collegiove, Concerviano		
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'Area Interna Monti Reatini		
Tipologia dell'intervento	<input checked="" type="checkbox"/> Infrastruttura <input type="checkbox"/> Fornitura beni o servizi <input type="checkbox"/> Assistenza tecnica <input type="checkbox"/> Trasferimenti a persone e imprese		
Costo pubblico dell'intervento	<b>€ 1.030.000,00</b>		
Costo privato dell'intervento			
Fonte finanziaria	ex FSC 2000-2006		
Risultato atteso	RA 7.7 Miglioramento dei livelli di sicurezza nelle strade delle aree interne		
Eventuali altri risultati attesi	Descrivere le attività in relazione al risultato atteso		
<p>Gli interventi inclusi del piano prevedono l'adeguamento delle sedi stradali finalizzato al miglioramento dei tempi di percorrenza e delle condizioni di sicurezza stradale oltre che della resistenza delle infrastrutture agli stress sismici ed idrogeologici. Sono previste, secondo livelli differenziati in relazione al grado di inadeguatezza dei singoli tratti, le seguenti azioni: adeguamento della segnaletica stradale alle norme vigenti, installazione di barriere di sicurezza, ripristino pavimentazione in conglomerato bituminoso, miglioramento della funzionalità delle opere di regimazione delle acque meteoriche in relazione al contenimento del rischio idraulico, messa in sicurezza dei muri di sostegno e/o delle scarpate e delle banchine per la mitigazione del rischio sismico ed idrogeologico, rettificazione e velocizzazione del tracciato eliminando ove possibile tornanti o curve pericolose.</p>			
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Baseline	Target	Fonte dati
(cod.6001) Dinamica degli incidenti stradali Numero di incidenti per km di strada	0.25	0.24*	Istat 2017, Provincia Rieti, annuale
* la baseline 2017 risulta inferiore al dato riferito agli anni precedenti il sisma (2013- 2016) pertanto il target si stima prossimo alla baseline auspicando un aumento del traffico veicolare nei prossimi anni in seguito alla ripresa delle attività nell'area			

Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Baseline	Target	Fonte dati
Km di viabilità potenziati ed adeguati: Castel di Tora – Vallecupola (km 1,40) Diga Salto – Offeio – SR578 (km 5,00)	0	6,4	Monitoraggio Gruppo Tecnico di Coordinamento e Supervisione (GTCS)
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Indagini ad hoc		
Responsabile di monitoraggio	Gruppo Tecnico di Coordinamento e Supervisione (GTCS)		
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)			
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Centrale Unica di Committenza d'Area		
Soggetto beneficiario	Tutti i Comuni dell'Area Interna Monti Reatini		
Cronoprogramma			

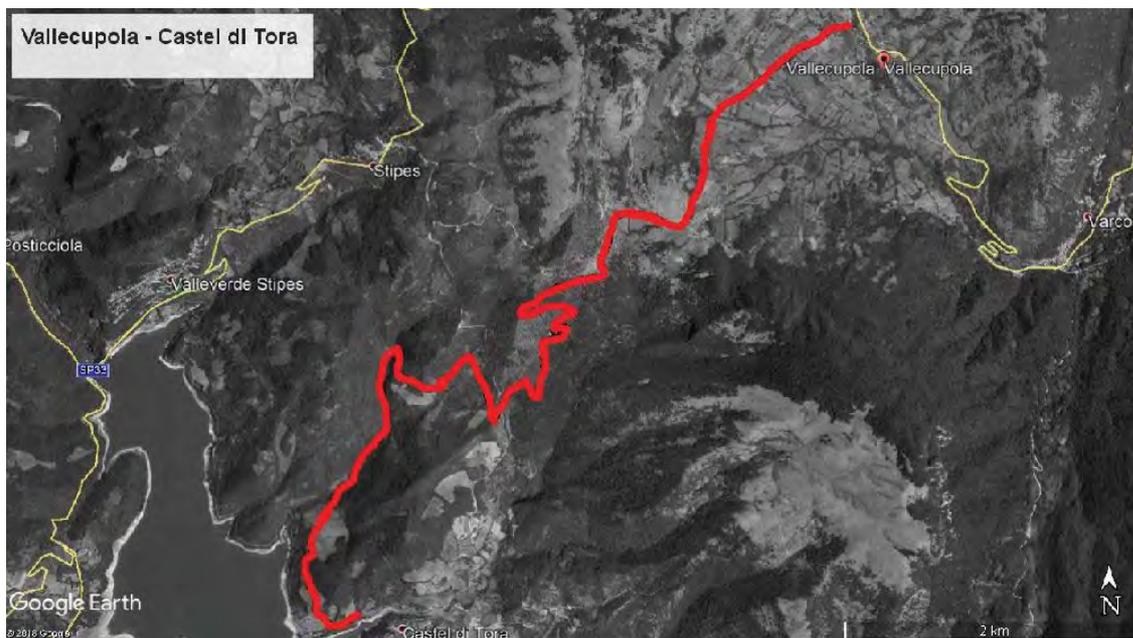
CRONOPROGRAMMA	2019			2020			2021		
REDAZIONE PROGETTAZIONE									
PUBBLICAZIONE SINGOLI BANDI DI GARA									
REALIZZAZIONE INTERVENTI									
COLLAUDI									
MONITORAGGIO DIRETTO ALLA RIVELAZIONE DELL'INDICATORE DI RISULTATO AL FINE DI VALUTARE GLI IMPATTI PRODOTTI DAL PRIMO PERIODO DI ESERCIZIO DEL SERVIZIO									

### Dettaglio Costi

- Strada Vallecupola di Rocca Sinibalda – Castel di Tora (Rocca Sinibalda): 1.4 Km 330.000 Euro
  - Strada Diga Salto – Offeio – SR578 (Petrella Salto): 5Km 700.000 Euro
- TOTALE 1.030.000 Euro

Intervento strada Diga Salto – Offeio – SR578 (Petrella Salto) € 700.000,00 divisibile in 3 stralci funzionali:

- I. stralcio di individuazione totale del tracciato € 250.000,00
- II. stralcio di realizzazione opere d'arte € 250.000,00
- III. stralcio di finitura tracciato viario € 200.000,00



## SCHEDA INTERVENTO AT\_1



### **Titolo intervento: AT\_1 Assistenza Tecnica: Modello di Governance per la gestione attuativa della Strategia Area Interna Monti Reatini**

Descrizione sintetica (max 2000 caratteri)

L'intervento consiste nell'istituzione di un Gruppo Tecnico di Coordinamento e Supervisione (GTCS) deputato alla gestione attuativa, al monitoraggio e al controllo della SNAI nell' Area dei Monti Reatini.

Sulla base degli indirizzi della Conferenza d'Area (CdA) e in stretta relazione con i soggetti attuatori dei vari interventi programmati, IL GTCS provvederà:

- Al monitoraggio e alla rendicontazione tecnico-amministrativa delle opere e degli interventi previsti;
- Alla progettazione di interventi integrati a livello di ambito amministrativo interessato;
- All' implementazione sul territorio di azioni ed interventi;
- All'animazione territoriale e comunicazione;
- Al coordinamento e al supporto sull'attuazione delle modalità associative ordinarie fra i Comuni;

Gli interventi di sistema per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi essenziali (scuola, sanità, mobilità, connettività) verranno definiti a livello d'area. 3 Unità Attuative di Vallata (UAV) provvederanno appunto ad attuare e a calare nei rispettivi territori gli interventi individuati sulla base del coordinamento fornito dal GTCS che si occuperà anche di attivare e coinvolgere i diversi centri di competenza ed attori interessati (es: istituzioni scolastiche, asl e consorzi socio-sanitari, società di tpl, riserve naturali, associazioni di produttori etc.)

### **SCHEMA MODELLO DI GOVERNANCE**



Il GTCS opererà all'interno della sede comunale del soggetto Capofila Comune di Petrella Salto dove appositi locali sono già pienamente disponibili e funzionali. Il Comune di Petrella Salto sarà responsabile della contrattualizzazione e gestione del personale specializzato assunto.

Localizzazione intervento

Comune di Petrella Salto (sede comunale)

Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento

Tutti i Comuni dell'Area Interna "Monti Reatini"

Tipologia dell'intervento

Infrastruttura

X Fornitura beni o servizi

X Assistenza tecnica

Trasferimenti a persone e imprese

Costo pubblico dell'intervento

**180.000,00 € x 3 anni di gestione**

- **1 Manager** : 2.000,00 € mensili lordi all'anno (24.000,00 € per 12 mensilità) x 3 anni = 72.000,00 €;
- **3 Assistenti tecnici specializzati** : 1.000,00 € mensili lordi all'anno ciascuno (12.000,00 € per 12 mensilità ad assistente) x 3 anni = 36.000,00 € x 3 assistenti = 108.000,00 € tot

Costo privato dell'intervento

Legge di stabilità SNAI

Fonte finanziaria

Risultato atteso

Coordinare, facilitare, gestire i processi di trasformazione della Valle

Eventuali altri risultati attesi

Monitoraggio programmato e completo in tutte le fasi di avanzamento della strategia.

Coinvolgimento popolazione e stakeholders.

Rendicontazione finanziaria degli interventi;

Piena realizzazione del nuovo sistema intercomunale legato alle azioni associative previste

Descrivere le attività in relazione al risultato atteso

I membri del GTCS saranno assunti con contratti di assistenza tecnico specialistica esterni dall'Ente Capofila (Comune di Petrella Salto) previa apposita procedura di selezione. La selezione avverrà subito dopo la firma dell'Accordo di Programma Quadro. Di seguito si propone il dettaglio del modello di Governance che verrà adottato per la gestione della strategia.

**CONFERENZA D'AREA**

**Composizione:** 3 Presidenti delle 3 Comunità Montane, coordinata dal Sindaco Capofila. La CdA costituisce l'organismo collegiale di indirizzo, attuazione e sorveglianza della Strategia d'Area, con la funzione di accertarne l'efficacia e la qualità dell'attuazione.

**Funzioni:**

- Definizione degli indirizzi e obiettivi della strategia;
- Definizione dei criteri di valutazione condivisi; individuazione dei risultati attesi, degli indicatori con cui misurarli, dei tempi previsti per raggiungerli;
- Definizione e coordinamento delle modalità di associazionismo intercomunale;
- Verifica sull'attuazione della strategia e proposte di revisione dell' APQ.

**GRUPPO TECNICO DI COORDINAMENTO E SUPERVISIONE DELLA STRATEGIA**

**Composizione:** 3 esperti (1 Resp. Amministrativo, 1 Resp. Finanziario, 1 Resp. Comunicazione) + 1 Manager di Strategia.

**Funzioni:**

- **Gestione amministrativa e tecnico-progettuale:** supporto alle UdA nella preparazione dei bandi, delle procedure d'affidamento comunali, degli avvisi pubblici rientranti all'interno della strategia (individuazione di requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, capitolati, criteri premiali, etc.); supporto specialistico per la corretta applicazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale (ad esempio in tema di appalti, aiuti di stato); reporting su best practices nazionali e internazionali su progettualità di interesse per la strategia;
- **Gestione finanziaria:** rendicontazione delle spese, raccolta dei dati di monitoraggio, supervisione stato di avanzamento delle progettualità rispetto alle tempistiche previste;

- **Attività di monitoraggio e di valutazione:** elaborazione dati e monitoraggio dei risultati via via conseguiti da ciascun intervento sulla base degli indicatori selezionati; predisposizione di report trimestrali sull'avanzamento delle azioni e di un rapporto annuale da presentare alla CdA; assistenza alla CdA per la verifica dell'efficienza e dell'efficacia delle azioni della strategia, anche in previsione del raggiungimento dei target (indicatori di risultato e realizzazione) e proposte di eventuali di azioni correttive;
- **Animazione territoriale:** partecipazione a gruppi di lavoro; attività di segreteria e organizzazione di incontri; elaborazione di contenuti di supporto alla promozione, all'organizzazione e al coordinamento nei territori degli attori e delle risorse utili per l'attuazione della strategia; predisposizione di report/focus su tematiche specifiche e di documenti informativi verso la cittadinanza o target specifici azioni di marketing territoriale e informazione, trasparenza e partecipazione alla strategia; Attività di raccordo tra i diversi strumenti operativi attivati sul territorio; Attività di raccordo tra i diversi centri di competenza d'area.

#### UNITA' DI ATTUAZIONE A LIVELLO DI VALLATA (UdA)

**Composizione:** All'interno di ciascuna delle tre Comunità Montane sarà individuato un referente di vallata per l'attuazione della strategia sul territorio.

#### Funzioni del referente di vallata:

- Gestione delle opere e degli interventi a livello comunale (programmazione, affidamenti, esecuzione);
- Progettazione unitaria di interventi integrati con riferimento all'ambito amministrativo interessato;
- Attuazione delle modalità associative ordinarie fra i Comuni

Gli interventi di sistema per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi essenziali (scuola, sanità, mobilità, connettività) verranno definiti a livello d'area. Le UdA provvederanno ad attuare e a calare nei rispettivi territori (vallate) gli interventi individuati coordinati dal GTCS che provvederà a coinvolgere nelle attività i vari centri di competenza ed attori interessati (es: istituzioni scolastiche, asl e consorzi socio-sanitari, società di tpl, riserve naturali, associazioni di produttori etc.)

Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Baseline	Target	Fonte dati
Progetti e interventi che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo			Gruppo Tecnico di Coordinamento e Supervisione (GTCS)
Quota di progetti e interventi che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo nel Sistema di monitoraggio unitario	0/???		

Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Baseline	Target	Fonte dati
N° interventi rendicontati	0/???		Gruppo Tecnico di Coordinamento e Supervisione (GTCS)

Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Indagini ad hoc
--	-----------------

Responsabile di monitoraggio	Conferenza d'Area – Regione Lazio
------------------------------	-----------------------------------

Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del	
---	--

progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)

Comune di Petrella Salto

Soggetto beneficiario

Comuni aderenti all'Accordo di Programma Quadro

Cronoprogramma

---

## SCHEDA INTERVENTO B\_1



### Titolo intervento: **B\_1 ELABORiamo strategicamente**

Descrizione sintetica (max 2000 caratteri)

L'idea di creare dei laboratori in territori svantaggiati e culturalmente deprivati, quali quelli delle Aree Interne, nasce dalla constatazione della carenza di strutture ricreative che favoriscano la socializzazione tra i giovani; la scuola, infatti, in alcuni casi, continua ad essere l'unica agenzia formativa e culturale del territorio. Gli interventi proposti sono i seguenti:

- Laboratorio di Educazione Ambientale, attraverso corsi di sci alpino; campus estivi-invernali aperti alle famiglie; produzione di guide turistiche cartacee; valorizzazione del territorio con particolare riferimento al settore agroalimentare locale (Amatrice; Leonessa; Antrodoco; Borgorose)
- Laboratorio di lingua inglese, anche con metodologia CLIL; (tutti gli Istituti coinvolti)
- Laboratorio digitale (Borgorose; Cittaducale; Petrella Salto)
- Sportello di ascolto psicologico individuale rivolto ad alunni e genitori (Poggio Moiano e Torricella)
- Laboratori di ascolto psicologico con gruppi classe (Poggio Moiano-Torricella)
- Interventi di Musicoterapia in classi con alunni Bes (Torricella)
- Laboratorio coreutico-drammatico-musicale (Petrella Salto)
- Laboratorio di Arte e Tecnologia (Petrella Salto)
- Laboratorio di lettura e scrittura creativa (Cittaducale)

Localizzazione intervento

Comuni di Amatrice, Accumoli, Cittareale, Antrodoco, Borgo Velino, Castel S. Angelo, Posta; Borgorose; Cittaducale; Leonessa, Colli sul Velino; Petrella Salto, Pescorocchiano e Fiamignano; Pozzaglia, Orvinio; Rocca Sinibalda e Longone Sabino.

Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento

Tutti i Comuni dell'Area Interna Monti Reatini

Tipologia dell'intervento

Infrastruttura

Fornitura beni o servizi

Assistenza tecnica

Trasferimenti a persone e imprese

Costo pubblico dell'intervento

**€ 286.551,10**

Costo privato dell'intervento

Fonte finanziaria

Legge di Stabilità

Risultato atteso

RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici

Eventuali altri risultati attesi

RA 10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi

Descrivere le attività in relazione al risultato atteso

Laboratorio di Educazione Ambientale incentrato sulla ricerca storica ed artistica delle opere presenti nel territorio, attraverso uscite didattiche e lezioni interattive. Si cercherà di sensibilizzare gli alunni a vedere il proprio territorio come un ecomuseo; recupero e valorizzazione del patrimonio boschivo locale, realizzazione di learning object; pratica di sport di montagna, sci, escursionismo, orienteering e mountain biking. Uno degli intenti principali, inoltre, sarà quello di sviluppare lo spirito imprenditoriale attraverso la valorizzazione del settore turistico. La strategia innovativa consiste nel lavoro di gruppi cooperativi coordinati da esperti sulle tematiche specifiche che condurranno i docenti nell'individuazione di linee guida, metodi, procedure e predisposizione di materiali che saranno sperimentati da tutti i docenti.

Laboratorio musicale per piccole band, con corsi di avviamento all'esecuzione strumentale; laboratorio di danze popolari legate alla tradizione folklorica laziale (saltarella, ballarella, quadriglia, ecc.); balli-gioco (giro giro tondo; madama Pollarola, Mireladondondella, ecc) rivolti ai bambini dell'Infanzia; Laboratorio teatrale, per vivere ed esprimere la propria cultura, la storia, le tradizioni, gli usi e i costumi e volto a favorire il superamento dei problemi che accompagnano la crescita: timidezza, problematico rapporto con il corpo in mutamento, eccessiva aggressività; Laboratorio di Arte e Tecnologia per la lavorazione del legno

e realizzazione di piccoli oggetti. Laboratorio di Lingua inglese per l'approfondimento-potenziamento della stessa, anche con metodologia CLIL; brevi rappresentazioni in lingua. Laboratorio digitale per promuovere l'uso consapevole delle tecnologie e la valorizzazione ed il senso di appartenenza al proprio territorio, tramite la produzione di guide turistiche multimediali, complete dei diversi itinerari e percorsi da proporre a scopo turistico. Sportello di ascolto psicologico, teso a valorizzare l'individuo nella sua interezza e a stimolarne una crescita tanto cognitiva quanto emotiva, attraverso la pratica del Counseling, che prevede colloqui di ascolto individuali, di consulenza psicologica e di sostegno. L'attività di ascolto viene effettuata seguendo il metodo del colloquio psicologico, accogliendo il richiedente in modo non giudicante, aiutandolo nell'analisi del problema e nella comprensione del suo vissuto. La presenza di uno sportello di ascolto psicologico all'interno della scuola è una grande opportunità per affrontare e risolvere problematiche inerenti la crescita, problematiche legate all'insuccesso scolastico o alle difficoltà tipicamente connesse al periodo dell'adolescenza. È uno spazio di ascolto dedicato ai ragazzi, ai loro problemi, alle loro difficoltà con il mondo della scuola, la famiglia, i pari, ma è anche un possibile spazio di incontro e confronto per i genitori, per capire e affrontare le difficoltà che naturalmente possono sorgere nel rapporto genitori-figli in fase evolutiva. Lo psicologo presente nell'Istituto è a disposizione degli studenti, degli insegnanti e dei genitori che desiderino un confronto con un esperto di relazioni e comunicazione tenuto al segreto professionale. Oltre ai colloqui individuali, sarà dato ampio spazio a interventi con le singole classi, gestiti secondo la metodologia del circle-time. Laboratori di Musicoterapia in classi con studenti Bes: si utilizzerà la Musica come camera di decompressione per quegli studenti con particolari problematiche legate alle capacità di dosare la propria attenzione nel corso dell'orario scolastico. Laboratorio di lettura e scrittura creativa per promuovere la composizione, a più mani, di racconti, la realizzazione di filmati in stop motion, videogiornali, animazioni tridimensionali.

Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Baseline	Target	Fonte dati
---	----------	--------	------------

<b>Sicurezza degli edifici scolastici</b>	n.d	-----	MIUR (annuale)
---	-----	-------	----------------

Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Baseline	Target	Fonte dati
--	----------	--------	------------

<b>Numero di laboratori realizzati</b>	0	8	Rete delle Istituzioni scolastiche)
--	---	---	-------------------------------------

Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Indagini ad hoc
--	-----------------

Responsabile di monitoraggio	Rete delle Istituzioni scolastiche dell'area progetto "Strategie Aree Interne Monti Reatini"
------------------------------	--

Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	I.C. Giovanni XXIII di Petrella Salto (referente della RETE delle Istituzioni Scolastiche)
---	--

Soggetto beneficiario	Rete delle Istituzioni scolastiche dell'area progetto "Strategie Aree Interne Monti Reatini"
-----------------------	--

Cronoprogramma	ANNO SCOLASTICO 2019-2020
----------------	---------------------------

OPERE ED IMPIANTISTICA	ACQUISTO BENI	SERVIZI	RISORSE UMANE	TOTALI
6.796,90 €	132.818,40 €	4.950,00 €	141.985,80 €	286.551,10 €



## SCHEDA INTERVENTO B\_2

<b>Titolo intervento: B_2 Formare Informando</b>							
Descrizione sintetica (max 2000 caratteri)							
La formazione dei docenti sarà incentrata sulle seguenti tematiche: sviluppo dell'intelligenza emotiva (Amatrice) competenze digitali (Anrodoco; Borgorose; Cittaducale, Petrella) ; approcci didattici innovativi (Anrodoco); CLIL (Anrodoco, Borgorose; Petrella); corso inglese per docenti; sviluppo dell'imprenditorialità; corso informatica per alunni (Borgorose); corsi di formazione per sostegno alla genitorialità nell'era digitale in territori montani rivolto ai soli genitori e corso per alunni, genitori e docenti per lo sviluppo della resilienza (Leonessa); competenze per la gestione della classe (Poggio Moiano e Torricella); gestione delle relazioni e dei conflitti all'interno del team docenti; modulo per genitori sulla gestione delle relazioni e dei problemi legati all'adolescenza (Torricella).							
Localizzazione intervento	Comuni di Amatrice, Accumoli, Cittareale, Anrodoco, Borgo Velino, Castel S. Angelo, Posta; Borgorose; Cittaducale; Leonessa, Colli sul Velino; Petrella Salto, Pescorocchiano e Fiamignano; Pozzaglia, Orvinio; Rocca Sinibalda e Longone Sabino.						
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'Area Interna Monti Reatini						
Tipologia dell'intervento	<table border="1"> <tr> <td>Infrastruttura</td> </tr> <tr> <td><input checked="" type="checkbox"/> Fornitura beni o servizi</td> </tr> <tr> <td>Assistenza tecnica</td> </tr> <tr> <td>Trasferimenti a persone e imprese</td> </tr> </table>			Infrastruttura	<input checked="" type="checkbox"/> Fornitura beni o servizi	Assistenza tecnica	Trasferimenti a persone e imprese
Infrastruttura							
<input checked="" type="checkbox"/> Fornitura beni o servizi							
Assistenza tecnica							
Trasferimenti a persone e imprese							
Costo pubblico dell'intervento	<b>€ 106.694,06</b>						
Costo privato dell'intervento							
Fonte finanziaria	Legge di Stabilità						
Risultato atteso	RA 10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi						
Eventuali altri risultati attesi	RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici						
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso							
Sviluppo dell'intelligenza emotiva: per gestire i conflitti all'interno della classe ed introdurre in essa una nuova metodologia didattica, favorendo la crescita personale e la gestione delle emozioni; competenze digitali e Approcci didattici innovativi: per favorire una didattica innovativa che utilizza le potenzialità delle ICT in contesti didattico-educativi; corso di Lingua inglese e CLIL, per favorire la conoscenza della lingua inglese ed introdurre l'insegnamento di alcune materie curriculari in lingua straniera; corso di informatica per alunni per favorire un uso corretto e consapevole delle nuove tecnologie per uso didattico e di ricerca; corsi per lo sviluppo dell'imprenditorialità per la promozione del territorio ed il miglioramento della capacità produttiva e di distribuzione nell'ambito dell'industria di trasformazione e conservazione dei prodotti locali; corsi di sostegno alla genitorialità nell'era digitale; gestione della classe; gestione delle relazioni e dei conflitti all'interno del team docenti; gestione dei problemi legati all'adolescenza: volti a migliorare il benessere psicofisico dell'intera comunità educante, gestire le dinamiche all'interno della classe con gli alunni e saper gestire le relazioni tra insegnanti; favorire le riflessioni, promuovendo negli alunni la motivazione allo studio e la fiducia in se stessi; prevenire il disagio evolutivo; rappresentare uno strumento ed una modalità per la formazione dei genitori.							
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Baseline	Target	Fonte dati				
<b>Quota di insegnanti che hanno partecipato ad attività di formazione e aggiornamento</b>	<b>n.d</b>	<b>n.d</b>					
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di	Baseline	Target	Fonte dati				

norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)			
Numero di corsi di formazione organizzati	0	12	Rete delle Istituzioni scolastiche
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Indagini ad hoc		
Responsabile di monitoraggio	Rete delle Istituzioni scolastiche dell'area progetto "Strategie Aree Interne Monti Reatini"		
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)			
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	I.C. Giovanni XXIII di Petrella Salto (referente della RETE delle Istituzioni Scolastiche)		
Soggetto beneficiario	Rete delle Istituzioni scolastiche dell'area progetto "Strategie Aree Interne Monti Reatini"		
Cronoprogramma	ANNO SCOLASTICO 2019-2020		

OPERE ED IMPIANTISTICA	ACQUISTO BENI	SERVIZI	RISORSE UMANE	TOTALI
0,00 €	23.159,40 €	1.826,00 €	81.708,66 €	106.694,06 €

## SCHEDA INTERVENTO C\_1



**Titolo intervento: C\_1 Sistema Salute – Aree Interne Reatine (SiS-AIR) Servizi di Comunità: le équipes itineranti**

Descrizione sintetica (max 2000 caratteri)

La nuova riorganizzazione dei servizi socio – sanitari della area interna reatina prevede l'attivazione di servizi di vallata che ricompongano e integrino i diversi sistemi (sanitario, sociale e solidale) di offerta di servizi presenti sul territorio, grazie allo sviluppo di reti di comunità reali e digitali. L'istituzione di 2 nuove Case della Salute, previste dall'atto di programmazione aziendale di cui al DCA Regione Lazio 15 Gennaio 2019 n.U00004, nel territorio delle aree interne reatine va per l'appunto in questa direzione e fornisce il contesto di riferimento per lo sviluppo di un modello finalizzato a garantire risposte adeguate, tempestive ed appropriate ai bisogni del paziente cronico nel setting domiciliare, nonché a supportare il miglioramento-sviluppo delle cure primarie, della pediatria di base e dei presidi per la gestione delle situazioni di emergenza clinica capace di elevare il grado di copertura dei bisogni e l'efficacia/efficienza dell'intervento pubblico nel territorio dei comuni dell'area progetto, di cui buona parte situati all'interno del cratere sismico.

Tale riorganizzazione, definita **Sistema Salute Aree Interne Reatine – SiS AIR** prevede l'istituzione di reti professionali di operatori sanitari finalizzate alla presa in carico proattiva delle cronicità e alla tutela delle fragilità. L'intervento in oggetto prevede l'implementazione del modello dei Punti Unici di Accesso con l'introduzione di:

- équipes sociosanitarie itineranti ;
- infermiere e ostetrica di comunità.

Tale modello superando il tradizionale modello prestazionale che si fonda su approcci parziali, meccanicistici e deterministici di attesa, apre di fatto allo sviluppo di una dimensione relazionale dell'assistenza, di iniziativa, che cerca di intercettare i bisogni di salute e di garantire un'adeguata risposta attraverso una complessa e articolata rete di risorse e di interventi definibile quale modello di prossimità e di empowerment.

Localizzazione intervento

32 Comuni dell'Area Interna Monti Reatini.

Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento

Ascrea, Belmonte in Sabina, Castel di Tora, Collalto Sabino, Colle di Tora, Collegiove, Longone Sabino, Monteleone Sabino, Nespolo, Paganico Sabino, Rocca Sinibalda, Turania e Torricella in Sabina., Accumoli, Amatrice, Cittareale, Borbona, Posta, Leonessa, Micigliano, Antrodoco, Borgovelino, Castel S. Angelo, Cittaducale, Borgorose, Concerviano, Fiamignano, Marcellini, Pescorocchiano, Petrella Salto, Varco Sabino

Tipologia dell'intervento

- X Infrastruttura
- X Fornitura beni o servizi
- Assistenza tecnica
- Trasferimenti a persone e imprese

Costo pubblico dell'intervento	€ 410.000,00
Costo privato dell'intervento	
Fonte finanziaria	Legge di Stabilità (SNAI)
<b>Risultato atteso</b>	
RA 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	
<b>Eventuali altri risultati attesi</b>	
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	
<p><b>Il Sistema Salute Aree</b> Interne Reatine permetterà di avere delle reti sanitarie polivalenti in grado di soddisfare e/o delineare qualsiasi percorso sanitario di cui necessita l'utente, all'interno di un contesto territoriale da molto tempo privato di un'offerta sanitaria adeguata. Queste reti di medicina di prossimità saranno orientate alle cure primarie articolate in attività di presa in carico attiva, del sostegno all'autocura e alla aderenza alla terapia, nonché di monitoraggio clinico e di attività di prevenzione.</p> <p>Si propone di integrare strategicamente diversi strumenti organizzativi e finanziari della Azienda Sanitaria di Rieti che, attraverso una visione di governance sistemica, permetta una razionalizzazione delle risorse e una ottimizzazione di interventi.</p> <p>L'azione è del tutto coerente con il disegno di sviluppo dei servizi definita negli atti strategici e di indirizzo propri della Azienda Sanitaria e degli Ambiti Sociali del territorio interessato.</p>	
In tal senso si ritengono riferimenti programmatori:	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'atto aziendale ASL Rieti;</li> <li>▪ Piano di Azione Territoriale;</li> <li>▪ I piani di zona degli ambiti sociali;</li> <li>▪ Il piano delle cronicità aziendale;</li> </ul>	
Dal punto di vista finanziario il budget della SNAI verrà integrato, in un'ottica di programmazione complessiva e della sostenibilità dell'intervento, con ulteriori strumenti finanziari:	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Obiettivi di Piano L. 662/96;</li> <li>▪ Fondi Progetto "Accorciamo le distanze";</li> <li>▪ Fondi ambiti sociali per progetti ad integrazione sociosanitaria (PUA, Serv. Sociale professionale, ecc);</li> <li>▪ Contributi per progettualità specifiche e donazioni.</li> </ul>	
Nello specifico con il finanziamento SNAI si intende implementare e realizzare servizi innovativi attraverso l'acquisizione di personale aggiuntivo rispetto alla dotazione organica attuale dell'Asl Rieti.	
La procedura di reclutamento del personale verrà realizzata tramite bando di selezione ai sensi della normativa vigente o attingendo alle graduatorie aziendali già presenti .	
La costruzione di una <i>rete di assistenza di prossimità</i> basata sulla sperimentazione di tale modello innovativo permetterà di:	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- stare sul territorio, nelle comunità locali, con le famiglie, nelle scuole, nei luoghi di lavoro;</li> <li>- realizzare interventi informativi ed educativi;</li> <li>- prendere in carico e progettare interventi assistenziali, erogarli e valutarne con competenza e capacità critica i risultati;</li> <li>- attivare percorsi sulla base di specifici obiettivi assistenziali.</li> </ul>	
<b>Le Equipe itineranti multidisciplinari</b> , composte da Professionisti delle diverse Unità Operative Aziendali, si muoverebbero sui diversi nodi della rete ospedaliera e territoriale (Case della Salute):	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rompendo il legame tra luogo univoco (<i>setting</i> stanziale dell'unità operativa in ospedale o dentro le mura di un servizio territoriale) e sapere garantendo elevata qualità delle risposte sanitarie/assistenziali anche in "<i>periferia</i>" attraverso la rotazione dei professionisti sulle diverse sedi territoriali;</li> <li>▪ Portando i servizi a più elevata specializzazione anche a livello locale decentrato attraverso soglie minime di intervento necessario e la presa in carico e la gestione di bisogni complessi.</li> <li>▪ Promuovendo il Self-care dei pazienti e la consapevolezza negli utenti delle proprie risorse personali cercando di proporre visioni alternative a quelle dell'"assistenzialismo".</li> </ul>	
<b>Fasi sviluppo del progetto:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione dei problemi di salute specifici di persone over-65 affetti da patologie croniche di rischio moderato da gestire a livello decentrato anche in collaborazione con i MMG;</li> <li>▪ Individuazione e costituzione dell'equipe multidisciplinare, previa selezione e formazione specifica;</li> <li>▪ Definizione dell'organizzazione;</li> <li>▪ Elaborazione e/o implementazione gli strumenti operativi;</li> </ul>	

- Sviluppo/costruzione un congruo sistema di monitoraggio e verifica dei risultati.

*Risultati attesi:*

- Messa in rete delle Equipe Itineranti con i MMG, i PLS, le Guardie Mediche e le Continuità Assistenziali;
- Condivisione dei dati sui pazienti del territorio considerato;
- Accesso da remoto ai repository dei dati dei pazienti;
- Acquisizione da remoto di refertazioni diagnostiche;
- Teleconsulto e teleassistenza;
- Telerefertazione a distanza con specialisti ospedalieri;
- Presa in carico e continuità assistenziali dei pazienti valutati dai NVM;
- Gestione integrata dei PAI con gli altri soggetti delle rete dell'area interna (PLS, GM, CA, specialisti territoriali);
- Supporto informatico uniforme in tutta l'area (cartella clinica digitale);
- Formazione degli operatori delle equipe sui supporti informatici previsti e sulle procedure connesse;
- Formazione degli operatori delle equipe in quanto *case manager* eventuali dei pazienti presi in carico;
- Formazione degli operatori delle equipe sull'uso dei dispositivi clinici digitali previsti nella sperimentazione del servizio di rete.

Le équipe sono da intendersi, tra le altre funzioni, come attivatori dell'assistenza domiciliare integrata in una funzione proattiva della salute.

*Gli interventi di comunità*

Si realizzeranno con l'utilizzo dei suddetti professionisti coordinati da medici, che opereranno nei Comuni del Distretto per assicurare una pluralità di ruoli, che possano espletare le seguenti funzioni:

- *Operatore di medicina pro-attiva*: osservazione longitudinale dell'anziano e della sua famiglia tramite visite domiciliari e/o follow-up telefonici;
- *Promotore di salute*: controllo periodico di determinati parametri e monitoraggio dello stato di salute globale in un'ottica educativa e di adozione di corretti stili di vita;
- *Operatore sanitario nell'accezione classica*: erogazione di prestazioni specifiche;
- *Attivatore di servizi*: attivazione di servizi socio-sanitari già esistenti sul territorio;
- *Connettore di rete sociale*: connessione dei singoli alla comunità e ai servizi che essa offre (es. MMG, vicinato, amministrazione locale, associazioni di volontariato...), con lo scopo di trovare risposta ai bisogni personali.

Per tutti i professionisti è prevista la partecipazione ad un percorso di alta formazione sull'integrazione socio-sanitaria, umanizzazione dei percorsi di cura e *management* dei servizi socio-sanitari.

Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Baseline	Target	Fonte dati
Percentuale anziani >=65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	4,1	4,3	Azienda Sanitaria Rieti

Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Baseline	Target	Fonte dati
Numero di pazienti presi in carico dalle equipe itineranti su totale pazienti visitati per mese	0%	50%	Azienda Sanitaria Rieti

Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Report accessi e visite a domicilio
Responsabile di monitoraggio	Gruppo Tecnico di Coordinamento e Supervisione (GTCS)
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)	
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Azienda Sanitaria Locale Rieti
Soggetto beneficiario	Cittadini dell'Area Interna Monti Reatini
Cronoprogramma	

## CRONOPROGRAMMA

Cronoprogramma delle attività																														
Fasi/Tempo	2019						2020						2021						2022						2023					
	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6
Progettazione (attività preparatorie, per i servizi indica unico livello di progettazione *)	■	■	■	■																										
Progettazione definitiva (solo per lavori)																														
Progettazione esecutiva (solo per lavori)																														
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi					■	■	■	■	■																					
Esecuzione																														
Collaudo/ Funzionalità																												■	■	■

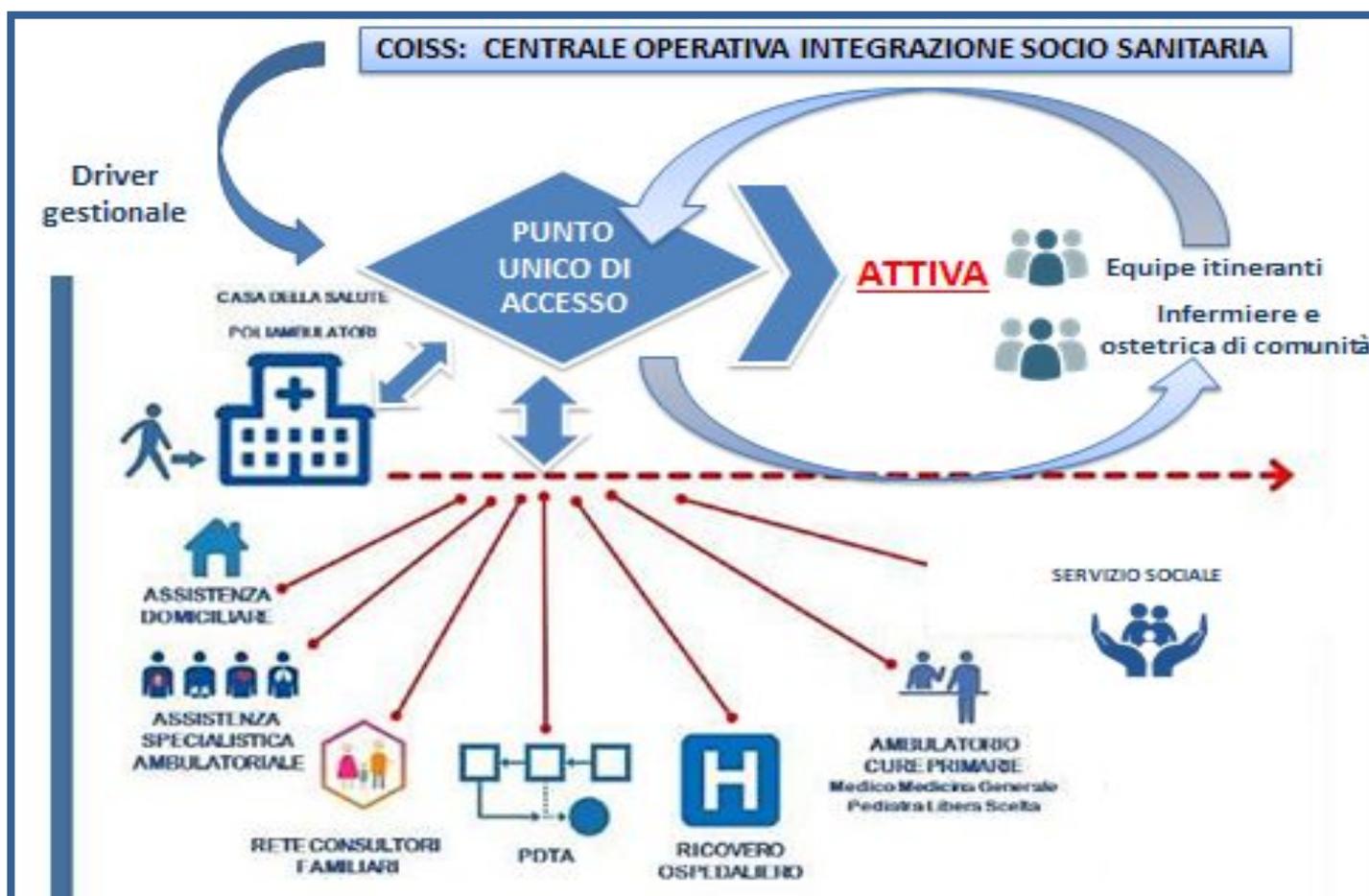
## Dettaglio Costi

Voci di spesa	Descrizione	Costo unitario	Tipologie di spesa		
			Annualità	Numero unità	Valore totale
Personale con contratti libero professionali	Assistente sociale	25.000,00	2020-2022	2	100.000,00
	Psicologo	25.000,00	2020-2022	1	50.000,00
	Infermiere	25.000,00	2020-2022	1	50.000,00
	Fisioterapista	25.000,00	2020-2022	2	100.000,00
<b>Formazione/consulenza</b>	Formazione operatori su procedure operative e sistemi info				5.000,00
Beni materiali ed imm.	-Affitto auto Long Term; strumenti informatici (hardware e software; piattaforme, teleassistenza)	13.000,00	2020-2023	3	39.000,00
	- tablet + software cartella clinica+ aggancio ERP aziendale	2.000,00	2020-2023	16	32.000,00
	- costruzione repository/data base pazienti area interessata	18.000,00	2020-2023	1	18.000,00
Incentivi alle imprese e privati					0
Incentivi ai partecipanti					0
Acquisto edifici					0
Opere					0
Studi e ricerche					0
Spese generali	Carburante, device, assicurazione				11.000,00
Attività di promozione					5.000,00
<b>Totale</b>					<b>410.000,00</b>

In un'ottica di governance sistemica che permetta una razionalizzazione delle risorse, una programmazione complessiva e una ottimizzazione di interventi, il budget della SNAI verrà integrato con ulteriori strumenti finanziari (sopra indicati). A tal fine il finanziamento SNAI andrà a coprire i costi delle prime due annualità della programmazione che proseguirà poi con ulteriori finanziamenti coerentemente con la prospettiva di sostenibilità delle progettualità messe in opera.

#### SPECIFICHE:

- Numero professionisti reclutati
  - N. 2 Assistenti sociali;
  - N. 2 Fisioterapisti;
  - N. 1 Psicologo;
  - N.1 Infermiere.
- Si specifica che in base alla tipologia contrattuale (contratto di prestazione d'opera libero professionale) il lavoro sarà scandito in prestazioni lavorative funzionali al servizio;
- I componenti dell'équipe saranno formati dalla UOS FORMAZIONE ASL RIETI.
- Coordinamento, funzionamento e nodi della rete:





## SCHEDA INTERVENTO C\_2



**Titolo intervento: C\_2 Sistema Salute – Aree Interne Reatine (SiS-AIR) Infermiere e ostetrica di comunità**

Descrizione sintetica (max 2000 caratteri)

Il **Sistema Salute Aree Interne Reatine – SiS AIR** prevede l'istituzione di servizi prossimi al cittadino con operatori sanitari definiti "di comunità" per la presa in carico proattiva delle cronicità e alla tutela delle fragilità. Un modello teso a garantire risposte adeguate, tempestive ed appropriate ai bisogni del paziente cronico nel *setting* domiciliare, con il fine di supportare il miglioramento-sviluppo delle cure primarie. L'intervento in oggetto prevede l'avvio, in integrazione al modello di interventi delle Equipe itineranti, della figura dell'infermiere e della ostetrica di comunità, quest'ultima in particolare nell'ottica dello sviluppo di servizi inerenti la medicina di genere, in particolare di supporto alla donna nei diversi cicli di vita. Appare necessario, infatti, rivedere il paradigma della assistenza infermieristica e ostetrica classica, sottolineando, invece, i ruoli di attivatori di interventi di promozione della qualità della vita, delle reti sociosanitarie e del sostegno all'autodeterminazione promuovendo inclusione sociale ed equità delle cure. Nell'ambito delle istituende Case della Salute individuate nel distretto del Cicolano e della bassa Valle del Velino, il Sistema Salute Aree Interne Reatine permetterà di avere delle reti sanitarie polivalenti, ben organizzate ma flessibili all'interno di un contesto territoriale da molto tempo privato di un'offerta sanitaria adeguata, aggravato pesantemente dagli eventi sismici del 2016/2017. Tale intervento risulta essere innovativo su tutto il territorio regionale e l'Azienda Sanitaria Locale di Rieti si prefigge come obiettivo di trasformare tale esperienza pionieristica in buona pratica replicabile.

Localizzazione intervento

32 Comuni dell'Area Interna Monti Reatini.

Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento

Ascrea, Belmonte in Sabina, Castel di Tora, Collalto Sabino, Colle di Tora, Collegiove, Longone Sabino, Monteleone Sabino, Nespolo, Paganico Sabino, Rocca Sinibalda, Turania e Torricella in Sabina., Accumoli, Amatrice, Cittareale, Borbona, Posta, Leonessa, Micigliano, Antrodoco, Borgovelino, Castel S. Angelo, Cittaducale, Borgorose, Concerviano, Fiamignano, Marcellini, Pescorocchiano, Petrella Salto, Varco Sabino

Tipologia dell'intervento

X Infrastruttura  
 X Fornitura beni o servizi  
 Assistenza tecnica  
 Trasferimenti a persone e imprese

Costo pubblico dell'intervento	€ 310.000,00
Costo privato dell'intervento	
Fonte finanziaria	Legge di Stabilità (SNAI)
<b>Risultato atteso</b>	
RA 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	
<b>Eventuali altri risultati attesi</b>	
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	
<p>Il <i>Sistema Salute AIR</i> si propone di integrare strategicamente diversi strumenti organizzativi e finanziari della Azienda Sanitaria di Rieti che, attraverso una visione di governance sistemica, permetta una razionalizzazione delle risorse e una ottimizzazione di interventi.</p> <p>In tal senso si ritengono riferimenti programmatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'atto aziendale ASL Rieti;</li> <li>▪ Piano di Azione Territoriale;</li> <li>▪ I piani di zona degli ambiti sociali;</li> <li>▪ Il piano delle cronicità aziendale;</li> </ul> <p>Dal punto di vista finanziario il budget della SNAI verrà integrato, in un'ottica di programmazione complessiva e della sostenibilità dell'intervento, con ulteriori strumenti finanziari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Obiettivi di Piano L. 662/96;</li> <li>▪ Fondi Progetto "Accorciamo le distanze";</li> <li>▪ Fondi ambiti sociali per progetti ad integrazione sociosanitaria (PUA, Serv. Sociale professionale, ecc);</li> <li>▪ Contributi per progettualità specifiche e donazioni.</li> </ul> <p><b>Dal punto di vista degli strumenti di governo gli "operatori di comunità" saranno coordinati dalla istituenda Centrale Operativa per l'Integrazione Socio-Sanitaria che avrà sede proprio sul territorio delle aree interne.</b></p> <p>Nello specifico questa azione della Strategia delle Aree Interne prevede che con una parte del finanziamento SNAI si possano realizzare servizi di comunità quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Infermieri di Comunità;</i></li> <li>▪ <i>Ostetriche di Comunità;</i></li> </ul> <p>Il reclutamento del personale verrà realizzato attraverso bando di selezione ai sensi della normativa vigente o attingendo alle graduatorie aziendali già presenti .</p>	
<p><i>L'Infermiere di Comunità</i> dovrà agire sostanzialmente nelle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Prevenzione primaria</i>, cioè sulla riduzione dei fattori di rischio di malattia attraverso l'educazione sanitaria su dieta, uso di alcool e tabacco, attività fisica, la riduzione dei fattori di rischio di incidenti domestici ecc.;</li> <li>▪ <i>Prevenzione secondaria</i>, attraverso la promozione di test ed esami mirati a diagnosticare precocemente le malattie;</li> <li>▪ <i>Prevenzione terziaria</i>, concetto che racchiude tutti gli interventi utili ad evitare le riacutizzazioni di malattie croniche, inquadrabili nel <i>chronic care model</i>;</li> <li>▪ <i>Interventi di assistenza infermieristica diretta</i> a domicilio oppure a livello di <i>Ambulatorio Infermieristico Territoriale</i> in coordinamento con i medici di medicina generale;</li> <li>▪ <i>Attività di screening e campagne vaccinali</i>. L'infermiere di Comunità attraverso il monitoraggio e la mappatura della popolazione servita potrà, in collaborazione con l'equipe territoriale, partecipare a campagne di screening e campagne vaccinali (hpv; influenzale ecc.).</li> <li>▪ Attivazione dell'équipe socio sanitaria di prossimità qualora il professionista riscontri la necessità di una valutazione e di una presa in carico multi-dimensionale e multi- professionale.</li> </ul>	
<p>Costituiranno servizi erogabili <i>dall'Ostetrica di Comunità</i> verso le popolazioni assistite:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo dell'andamento della gravidanza fisiologica;</li> <li>▪ Controllo delle eventuali suture dopo P.S. e/o T.C;</li> <li>▪ Controllo della funzionalità intestinale ed urinaria;</li> <li>▪ Controllo del seno e della modalità di attaccamento del bambino;</li> <li>▪ Igiene alimentare della puerpera che allatta;</li> <li>▪ Pianificazione degli esercizi per il recupero psico-fisico post-partum;</li> <li>▪ Consulenza contraccettiva;</li> <li>▪ Invio ai singoli professionisti per eventuali rischi specifici evidenziati e presa in carico in equipe della donna, del bambino e della famiglia.</li> <li>▪ Consulenza su tutte le tematiche legate alla fase del climaterio volte al benessere della donna;</li> <li>▪ Controllo e consulenze riabilitative circa la funzionalità del pavimento pelvico;</li> </ul> <p>Sotto il profilo organizzativo il modello prevede prioritariamente che gli Operatori di Comunità siano responsabili di</p>	

un gruppo predefinito di pazienti (e famiglie) e quindi sia chiaramente determinato il rapporto Operatore/Pazienti; Gli Operatori di Comunità opereranno in collaborazione e in collegamento funzionale con la rete dei servizi e delle strutture sanitarie e sociosanitarie e sociali, con i MMG/PLS, con la CA e il 118;

**Risultati attesi:**

- Mantenimento e miglioramento nel tempo la qualità di vita, l'equilibrio o lo stato di salute della donna nei diversi stati fisiologici :dalla gravidanza al climaterio;
  - Educazione sanitaria e alimentare;
  - Attività di prevenzione attiva.
  - Condivisione dei dati sui pazienti del territorio considerato;
  - Accesso da remoto ai repository dei dati dei pazienti;
  - Acquisizione da remoto di refertazioni diagnostiche;
  - Teleconsulto e teleassistenza;
  - Gestione integrata dei PAI con gli altri soggetti delle rete dell'area interna (PLS, MMG, CA, specialisti territoriali);
  - Supporto informatico uniforme in tutta l'area (cartella clinica digitale);
  - Formazione degli operatori sui supporti info previsti e sulle procedure connesse;
  - Formazione degli operatori in quanto *case manager* eventuali dei pazienti presi in carico;
  - Formazione degli operatori sull'uso dei dispositivi clinici digitali previsti nella sperimentazione del servizio di rete.
  - Formazione degli operatori sull' integrazione socio-sanitaria e sulla umanizzazione dei percorsi di cura.
- Il servizio è da intendersi, tra le altre funzioni, come attivatore dell'assistenza domiciliare integrata in una funzione proattiva della salute.

Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)  
Percentuale anziani >=65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)

Baseline	Target	Fonte dati
4.1	4.3	Azienda Sanitaria Rieti

Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)

**Per infermiere : Numero accessi a domicilio per mese su totale residenti e assistiti nei Comuni dell'area interessate over 65, con patologia cronica, o con bisogno sanitario semplice**

Baseline	Target	Fonte dati
----------	--------	------------

0%	50%	Azienda Sanitaria Rieti
----	-----	-------------------------

**Per ostetrica: Numero accessi a domicilio per mese delle ostetriche su:**

- donne in gravidanza  
- donne over 55

**residenti nei Comuni dell'area interessate**

0%	50%	Azienda Sanitaria Rieti
----	-----	-------------------------

Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento

Report mensili accessi e visite a domicilio

Responsabile di monitoraggio

Gruppo Tecnico di Coordinamento e Supervisione (GTCS)

Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)

Azienda Sanitaria Locale Rieti

Soggetto beneficiario

Cittadini dell'Area Interna Monti Reatini

Cronoprogramma

**CRONOPROGRAMMA**

Fasi/Tempo	Cronoprogramma delle attività																													
	2019						2020						2021						2022						2023					
	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6
Progettazione (attività preparatorie, per i servizi indica unico livello di progettazione *)	■	■	■	■																										
Progettazione definitiva (solo per lavori)																														
Progettazione esecutiva (solo per lavori)																														
Pubblicazione bando/affidamento					■	■	■	■	■																					
Esecuzione																														
Collaudo/ Funzionalità																														

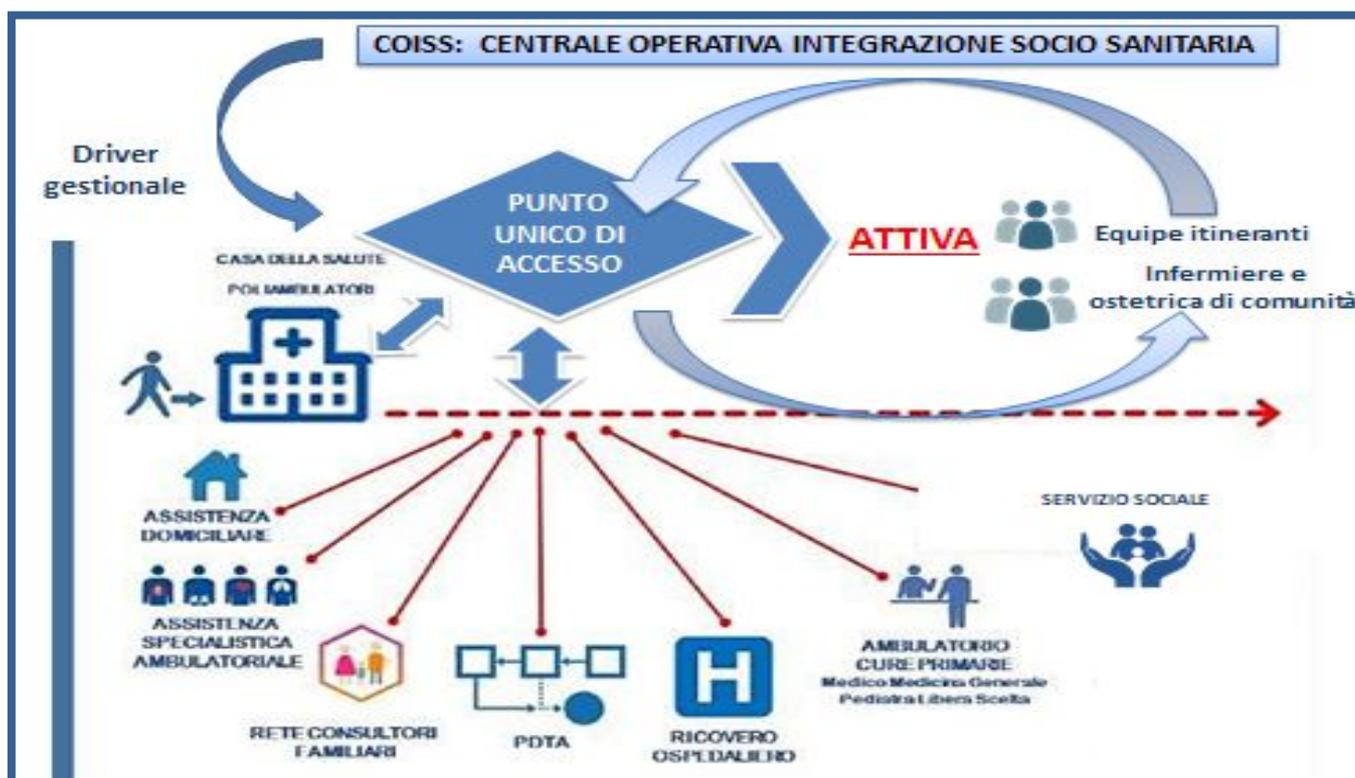
**Dettaglio Costi**

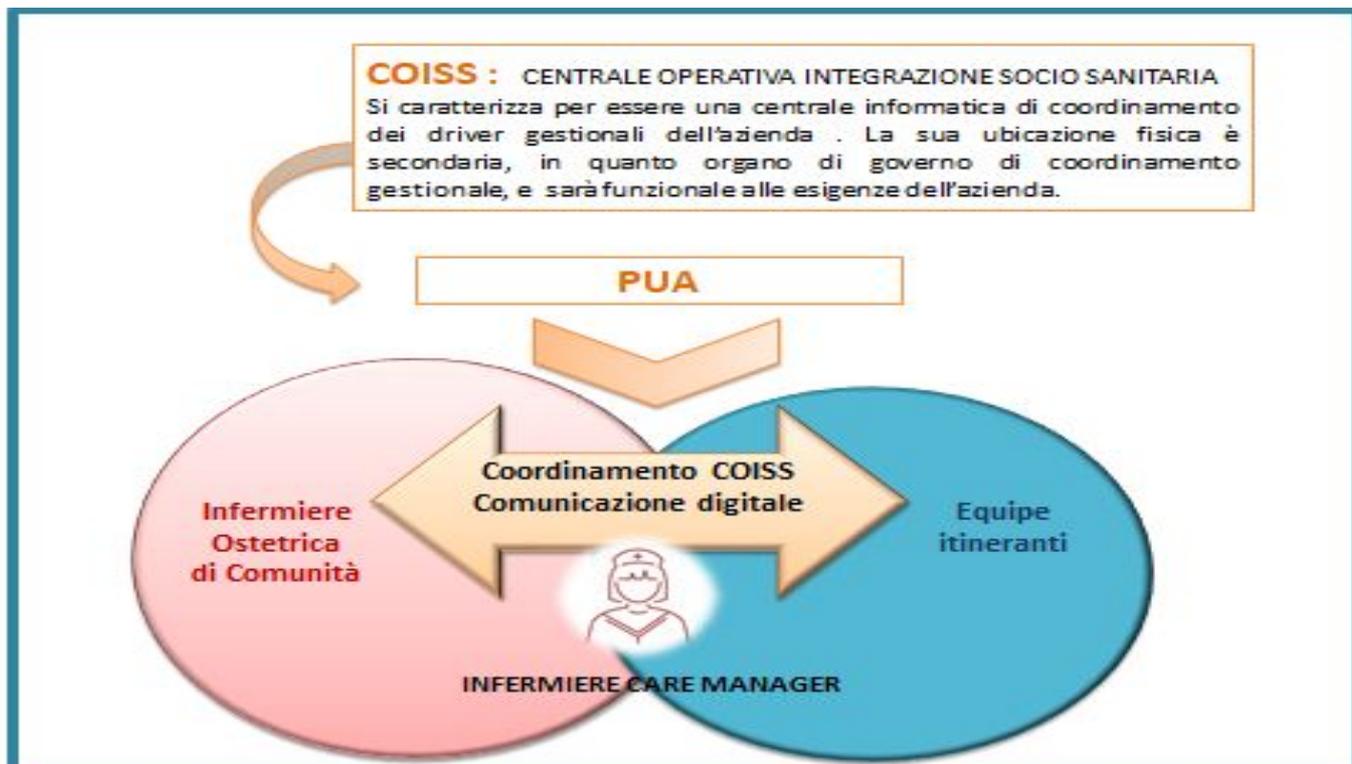
Voci di spesa	Descrizione	Costo unitario	Tipologie di spesa			Valore totale
			Numero unità	Annualità		
Personale con contratti libero professionali	Infermieri	25.000,00	2	2020-2022	100.000,00	
	Ostetriche	25.000,00	2	2020-2022	100.000,00	
	OSS	25.000,00	1	2020-2022	50.000,00	
<b>Formazione/consulenza</b>	Formazione operatori su procedure operative e sistemi info				5.000,00	
Beni materiali ed imm.	strumenti informatici (hardware e software; piattaforme, teleassistenza): - tablet + software cartella clinica+ aggancio ERP aziendale	2.000,00	5	2020-2023	10.000,00	
	- Affitto auto Long Term;	13.000,00	2	2020-2023	26.000,00	
Incentivi alle imprese e privati					0	
Incentivi ai partecipanti					0	
Acquisto edifici					0	
Opere					0	
Studi e ricerche					0	
Spese generali	Carburante, device, assicurazione				12.000,00	
Attività di promozione					7.000,00	
<b>Totale</b>					<b>310.000,00</b>	

In un'ottica di governance sistemica che permetta una razionalizzazione delle risorse, una programmazione complessiva e una ottimizzazione di interventi, il budget della SNAI verrà integrato con ulteriori strumenti finanziari (sopra indicati). A tal fine il finanziamento SNAI andrà a coprire i costi delle prime due annualità della programmazione che proseguirà poi con ulteriori finanziamenti coerentemente con la prospettiva di sostenibilità delle progettualità messe in opera.

#### SPECIFICHE:

- Numero professionisti reclutati
  - N. 2 Ostetriche;
  - N. 1 OSS;
  - N.2 Infermiere.
- Si specifica che in base alla tipologia contrattuale (contratto di prestazione d'opera libero professionale) il lavoro sarà scandito in prestazioni lavorative funzionali al servizio;
- I componenti dell'equipe saranno formati dalla UOS FORMAZIONE ASL RIETI.
- Coordinamento, funzionamento e nodi della rete:





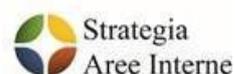
## SCHEMA INTERVENTO D\_1



<b>Titolo intervento:</b>	<b>D_1 ATTUAZIONE DEL PIANO TECNICO BUL LAZIO</b>		
<b>Descrizione sintetica (max 2000 caratteri)</b>	<p>Il "Piano Tecnico BUL Lazio" si inquadra nell'ambito del "Piano Strategico Banda Ultra Larga" - Regime di Aiuto SA n.41647 (2016/N) - definito dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) ed approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2016) 3931 del 30/06/2016. Il Piano si rivolge esclusivamente alle Aree Bianche (aree in condizioni di "fallimento di mercato"), secondo quanto previsto dagli orientamenti comunitari e in coerenza con gli esiti della Consultazione Pubblica 2015 per gli Operatori di Telecomunicazioni per la Banda Ultra Larga sul Territorio Nazionale, che presenta uno squilibrio tra le grandi città, in cui gli Operatori investono per un sicuro ritorno commerciale, e il resto del territorio a bassa intensità demografica e/o svantaggiato in cui gli Operatori non trovano la convenienza ad investire in opere di infrastrutturazione. L'intervento prevede la copertura del 70% di tutto il territorio regionale con banda ultra larga a 100 Mbps (includere tutte le sedi della PA) e del restante 30% con banda ultra larga a 30 Mbps.</p>		
<b>Localizzazione intervento</b>	Tutti i Comuni dell'Area Interna		
<b>Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento</b>	Tutti i Comuni dell'Area Interna		
<b>Tipologia dell'intervento</b>	X	Infrastruttura	
	X	Fornitura beni o servizi	
		Assistenza tecnica	
		Trasferimenti a persone e imprese	
<b>Costo pubblico dell'intervento</b>			€ 6.133.815,15
<b>Costo privato dell'intervento</b>			
<b>Fonte finanziaria</b>	POR FEASR 2014-2020		
<b>Risultati attesi</b>	RA 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra largaa ("Digital Agenda" europea)		
<b>Eventuali altri risultati attesi</b>			
<b>Descrivere le attività in relazione al risultato atteso</b>	<p>L'intervento verrà attuato utilizzando il modello dei lavori in concessione: la concessione ha per oggetto la progettazione, costruzione, manutenzione e gestione in modalità wholesale di una infrastruttura abilitante la fornitura di servizi distinti secondo i livelli di seguito indicati, in linea con gli obiettivi della Strategia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• servizi di connettività idonei a garantire in modo stabile, continuativo e prevedibile ad ogni unità immobiliare servizi con velocità di connessione superiore a 100 Mbit/s in downstream e ad almeno 50 Mbit/s in upstream (nel cluster C);</li> <li>• servizi di connettività idonei a garantire in modo stabile, continuativo e prevedibile ad ogni unità immobiliare servizi con velocità di connessione di almeno 30 Mbit/s in downstream e ad almeno 15 Mbit/s in upstream (nel Cluster D);</li> <li>• manutenzione e gestione della rete a tempo determinato.</li> </ul>		
<b>Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)</b>	Baseline	Target	Fonte dati
Copertura con banda ultra larga ad almeno 30 Mbps	26,13	0	Mise (anno 2013)
% di popolazione NON raggiunta da banda larga			
<b>Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di</b>	Baseline	Target	Fonte dati

norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)				
- Unità Immobiliari (= n. di Abitazioni + Unità locali beneficiari della copertura)	1795 *	35225	Mise/Infratel	
(* a maggio 2018 il 5 % delle UI dei comuni dell'Area Interna (circa 1795) sono coperte con banda ultra larga)				
- n. sedi PA beneficiari della copertura	0	134	Mise/Infratel	
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	INFRADEL ITALIA SPA (MISE)			
Responsabile di monitoraggio	INFRADEL ITALIA SPA (MISE)			
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)	Fondi FEASR 2014-2020	COMUNI	Popolazione	Abitazioni+Unità locali
	6.133.815	31	34.853	35.225
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	MISE			
Soggetto beneficiario	Tutti i Comuni dell'Area Interna			
Cronoprogramma	<b>CRONOPROGRAMMA</b>			
	Attività	Data Inizio	Data Fine	
	Procedura di gara	ago-16	nov-17	
	Progettazione Definitiva	nov-17	set-18	
	Progettazione Esecutiva	nov-17	lug-19	
	Realizzazione Opere	apr-18	dic-20	

## SCHEDA INTERVENTO E\_1



### Titolo intervento: E\_1 Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a Rischio Idrogeologico

Descrizione sintetica (max 2000 caratteri)

Le caratteristiche orografiche dell'Area Interna, unitamente all'abbandono delle superfici agricole marginali e alla conseguente mancanza di interventi di manutenzione delle sistemazioni idraulico agrarie, sono tali da rendere questi territori fragili in termini di dissesto idrogeologico. Si rendono, dunque, necessarie azioni finalizzate alla realizzazione di interventi di consolidamento e sistemazione dei versanti interessati da fenomeni di tipo gravitativo e di interventi di mitigazione del rischio idraulico.

A tal proposito la regione Lazio con Determinazione n. G13827 del 31/10/2018 ha dato attuazione all' Azione 5.1.1 "Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera" dell'Asse prioritario 5 Rischio idrogeologico e sismico, di cui alla DGR n. 397 del 28 luglio 2015, che approvava la Scheda Modalità Attuative del POR FESR Lazio 2014-2020.

Alcuni comuni dell'Area Interna sono risultati beneficiari dei finanziamenti regionali sopra descritti ed in particolare 9 comuni (Nespolo, Turania, Varco Sabino, Leonessa, Micigliano, Collegiove, Collalto Sabino, Pescorocchiano e Posta) sono rientrati nella graduatoria complessiva degli interventi attinenti al dissesto gravitativo, mentre 1 comune (Cittaducale) è nella graduatoria complessiva degli interventi attinenti al dissesto idraulico nel territorio del distretto idrografico dell'Appennino Centrale.

Localizzazione intervento

Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento

Pescorocchiano, Varco Sabino, Nespolo, Turania, Collalto Sabino, Collegiove, Micigliano, Posta, Leonessa e Cittaducale

Tipologia dell'intervento

x Infrastruttura  
Fornitura beni o servizi  
Assistenza tecnica  
Trasferimenti a persone e imprese

Costo pubblico dell'intervento

€ 10.936.902,99

Costo privato dell'intervento

Fonte finanziaria

POR FESR Lazio 2014-2020 – Attuazione dell'Azione 5.1.1

Risultato atteso

RA 5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera

Eventuali altri risultati attesi

Descrivere le attività in relazione al risultato atteso

Le attività che verranno svolte interessano per lo più interventi attinenti al dissesto gravitativo o al dissesto idraulico e mirano alla riduzione del rischio idrogeologico nei territori dei Comuni beneficiari dei finanziamenti. In particolare si tratta di lavori di consolidamento e risanamento idrogeologico e ambientale, opere di consolidamento e mitigazione del rischio idrogeologico, interventi di completamento e/o sistemazione delle scarpate lungo i versanti franati, interventi di bonifica dei dissesti gravitativi interessanti alcune strade comunali, finalizzati alla tutela della salute e all'incolumità pubblica.

Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)

Popolazione dell'area esposta a rischio frane.

4.1 Abitanti per km<sup>2</sup> esposti a rischio frane

Baseline	Target	Fonte dati
----------	--------	------------

4,6

4,37

Ispra (annuale) target al 2023 (PO 2014-20 Regione Lazio)

Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)

Numero di interventi realizzati

Baseline	Target	Fonte dati
----------	--------	------------

0

10

Monitoraggio Gruppo Tecnico di Coordinamento e Supervisione (GTCS)

Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento

Responsabile di monitoraggio

Richiedente dell'intervento (vedi tabella)

Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)

Richiedente dell'intervento (vedi tabella)

Soggetto beneficiario

Richiedente dell'intervento (vedi tabella)

Cronoprogramma

<b>Interventi attinenti al dissesto gravitativo (Allegato 1 DET.n. G13827 del 31/10/2018)</b>				
n.	Cod. ReNDiS	Intervento	Richiedente	Importo
1	12IR231/G1	Pescorocchiano - Mitigazione del rischio idrogeologico abitato frazione Pace	REGIONE LAZIO	€ 2.200.000,00
2	12IR387/G1	Interventi per lavori di consolidamento e risanamento idrogeologico e ambientale di Varco Sabino capoluogo centro storico versante sud/est	VARCO SABINO COMUNE	€ 1.019.666,96
3	12IR493/G1	Opere di consolidamento e mitigazione del rischio idrogeologico	NESPOLO COMUNE	€ 714.100,84
4	12IR432/G1	Opere di consolidamento e mitigazione del rischio idrogeologico lungo il versante presso Corso Trieste	TURANIA COMUNE	€ 628.538,89
5	12IR073/G1	Interventi di completamento per la scarpata e sistemazione della scarpata lungo il versante in località Ricetto	COLLALTO SABINO COMUNE	€ 825.852,74
6	12IR074/G1	Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico nel versante nord	COLLEGIOVE COMUNE	€ 1.200.000,00
7	12IR003/G1	Lavori di consolidamento del versante in frana sul quale sorge il centro di Micigliano	MICIGLIANO COMUNE	€ 1.154.400,00
8	12IR779/G1	Interventi per la bonifica del dissesto idrogeologico interessante la strada comunale denominata "Via del Comune", nel capoluogo di Posta, finalizzati alla tutela della salute e all'incolumità pubblica	POSTA	€ 157.000,00
9	12IR324/G1	Bonifica dissesti gravitativi nel centro storico di Leonessa, località Via delle Mole e lato est del Centro Storico	LEONESSA COMUNE	€ 1.237.343,56
				€ 9.136.902,99
<b>Interventi attinenti al dissesto idraulico nel territorio del distretto idrografico dell'Appennino Centrale (Allegato 2 DET.n. G13827 del 31/10/2018)</b>				
10	12IR269/G1	Opere riduzione rischio idrogeologico in frazione Grotti	CITTADUCALE COMUNE	€ 1.800.000,00
<b>TOTALE finanziamenti POR-FESR Lazio 2014-2020 AI MONTI REATINI</b>				<b>€ 10.936.902,99</b>

**SCHEMA INTERVENTO F\_1**
**Titolo intervento: Realizzazione della Scuola di Formazione “Filiera Forestale e Sviluppo sostenibile dei Territori Montani”**

Descrizione sintetica (max 2000 caratteri)

L'attuale forma di pianificazione delle risorse forestali dei monti reatini si sviluppa a livello comunale con prodotti spesso di alta qualità, ma non collegati tra loro sia in termini spaziali che temporali. La pianificazione ne risulta, pertanto, frammentata e priva di prospettiva ecologica ed economica, con scarsa valorizzazione di prodotti potenzialmente di pregio e nell'impossibilità di progettare filiere produttive di qualsiasi tipo. Pertanto, risultano necessarie l'istituzione e l'organizzazione di un Ufficio Unico per la Gestione Forestale che, partendo, dalla raccolta, analisi e completamento di tutti i materiali di interesse forestale resi disponibili dal Geoportale Regionale, possa garantire negli anni a venire una gestione unitaria, efficace e remunerativa delle risorse forestali del comprensorio.

Tale struttura, composta da uno staff di tecnici forestali e di altri specialisti di territori montani, con sede in uno dei comuni centrali dell'AI, dovrebbe basare il suo operato sull'azione di implementazione e definizione di un modello polifunzionale e multilivello che è definito da un sistema informativo territoriale su cui si innestano tutte le altre attività. L'ufficio oltre alla gestione del patrimonio forestale dei comuni dell'AI rappresenta uno strumento per supportare la progettazione di interventi a valere su risorse PSR, come ad esempio per la Misura 8 o la Misura 16 per interventi di pianificazione previsti dalla 16.8 per quei territori con PGAF scaduto, inesistente o in scadenza e in prossimità anche con Comuni esterni all'AI. Nell'ambito sempre della stessa Misura 16 (16.1 e 16.2) si potrebbero promuovere progetti di ricerca applicata con enti di ricerca volti ad individuare nuovi prodotti o a valorizzarne alcuni con la collaborazione in primis con l'Università della Tuscia – Scienze della Montagna. D'altra parte, per la corretta gestione del patrimonio boschivo dei Monti Reatini e dell'intera regione sono fondamentali la formazione e l'aggiornamento in campo forestale. Per tale motivo, elemento cardine della Governance Forestale dei Comuni dell'Area Interna “Monti Reatini” sarà la Scuola di Formazione “Filiera forestale ed Sviluppo sostenibile dei territori montani” che supporterà costantemente anche le azioni dell'Ufficio Unico per la Gestione Forestale.

A tal fine, l'area interna Monti Reatini e l'Università degli Studi della Tuscia - Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali hanno stipulato un accordo di cooperazione per la promozione di attività didattiche, di ricerca scientifica e sperimentazione, di trasferimento tecnologico e di supporto alle istituzioni sui temi specifici della montagna.

Il modello di riferimento della Scuola Tecnica è rappresentato dal CESFAM, il Centro Servizi per le Foreste e le Attività della Montagna della Regione Friuli Venezia Giulia con sede a Paluzza, che da anni sostiene con successo le attività dei Servizi Forestali regionali provvedendo alla formazione continua del personale che opera nei boschi alpini e non solo.

La Scuola Tecnica Forestale dei Monti Reatini si propone, quindi, come punto di riferimento per la formazione forestale, e nei settori ad essa collegati, di un bacino di utenti che può anche superare i confini provinciali e regionali essendo pochissimi in Italia gli esempi di Scuole Forestali. Oltre al CESFAM, infatti, vi è una scuola a Latemar in Alto Adige, una a S. Michele all'Adige in Trentino, una a Ormea in Piemonte e una a Rincine, in Toscana.

La Scuola, aperta a professionisti, tecnici ed operatori del settore, offrirebbe percorsi formativi a diversi livelli, da quelli di base a quelli di specializzazione, oltre all'aggiornamento continuo anche per i laureati in discipline forestali e affini. Così, accanto a corsi di vario grado in selvicoltura, verrebbero proposti corsi di rilevamento dendrometrico e di inventariazione delle risorse forestali, di statistica applicata, di utilizzazioni forestali, di gestione delle acque, di GIS, di turismo naturalistico e di gestione turistica, di riconoscimento e valorizzazione dei prodotti del sottobosco, di ingegneria naturalistica, di bioedilizia e progettazione, di pronto soccorso in bosco, di intervento antincendio, di vivaistica e rimboschimento, ecc.

Non ultima, l'apertura della Scuola agli studenti delle scuole superiori per lo sviluppo di programmi di alternanza scuola-lavoro e agli studenti più giovani per brevi corsi di alfabetizzazione forestale e ambientale e la possibilità di utilizzo della stessa come sede regionale per la formazione degli operatori forestali in seguito alla regolamentazione delle attività in bosco in base a quanto previsto dalla norma nazionale e alla creazione dell'Albo delle imprese di utilizzazione forestale.

In tale ottica la Scuola potrebbe intraprendere l'iter di accreditamento presso la regione Lazio per offrire corsi di formazione nel settore forestale da inserire nel repertorio regionale e beneficiare dei fondi FSE e PSR; inoltre in una visione di stretta collaborazione la regione, in seguito a richiesta, potrebbe mettere a disposizione della Scuola il vivaio a Pian de Rosce, le foreste demaniali di Torricella, Matricetta e Sala (date in concessione ma di proprietà) in prossimità dell'AI e anche le strutture ivi presenti ai fini della loro valorizzazione

Il personale docente verrebbe selezionato tra docenti universitari, operatori forestali formati professionalmente e tecnici del settore italiani ed, eventualmente, stranieri. La sostenibilità nel tempo della Scuola verrebbe assicurata, così come per il CESFAM, da:

- Quote di iscrizione ai vari corsi;
- Accordi per i corsi di aggiornamento obbligatorio degli iscritti con gli ordini professionali degli Dottori Agronomi e Forestali, degli Ingegneri, degli Architetti, ecc.;

- Accordi con i Collegi degli Agrotecnici, dei Geometri, ecc.;
- Accordi con le Scuole Superiori (Piattaforma S.O.F.I.A.);
- Accordi con le Università per attività formative a Scelta, attività esercitative e corsi di perfezionamento;
- Partecipazioni a bandi e gare regionali, nazionali ed europei;
- Contributi regionali (anche ARSIAL);
- Contributi comunali.

Tale

La Scuola verrebbe ospitata nei locali dell'edificio selezionato ad hoc nel territorio del Comune di Petrella Salto. Tutte le attività di esercitazione pratica verrebbero svolte nei boschi di proprietà dei Comuni dell'Area Interna "Monti Reatini" così come su terreni comunali verrebbero svolte tutte le attività pratiche che non si sviluppano in foresta.

Localizzazione intervento	Comune di Petrella Salto
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'Area Interna "Monti Reatini"
Tipologia dell'intervento	X Infrastruttura
	X Fornitura beni o servizi
	Assistenza tecnica
	Trasferimenti a persone e imprese
Costo pubblico dell'intervento	€ 660.000,00
Costo privato dell'intervento	
Fonte finanziaria	ex FSC 2000-2006
Risultato atteso	

10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/ reinserimento lavorativo

Eventuali altri risultati attesi

Descrivere le attività in relazione al risultato atteso

L'obiettivo è la realizzazione di un Ufficio Unico per la Gestione Forestale e un centro permanente di formazione, addestramento e aggiornamento del personale che opera nel settore forestale (Scuola di Formazione "Filiera forestale ed Sviluppo sostenibile dei territori montani"). In base alla valutazione degli edifici disponibili, dismessi e/o inutilizzati, nel territorio dell'Area interna Comuni Reatini, la sede più appropriata risulta essere Palazzo Maoli (ex Casa Novelli) ubicato nel centro di Petrella Salto. Pertanto, gli interventi per la realizzazione della scuola ruoteranno, innanzitutto, intorno a tale struttura.

Di seguito il dettaglio delle attività in ordine di priorità logica e temporale:

1. Acquisizione formale e destinazione ufficiale della struttura ad uso della Scuola di Formazione.
2. Progetto esecutivo per la ristrutturazione dell'edificio e adeguamento dello stesso alle esigenze di una Scuola tecnica con annesso convitto (locali per attività didattiche, laboratori, portineria, segreteria, spazi studio e aggregazione, mensa, rimessa, ecc.).
3. Esecuzione delle opere murarie e impiantistiche.
4. Acquisto e sistemazione degli arredi della struttura.
5. Acquisto e sistemazione delle attrezzature e delle strumentazioni didattiche.
6. Individuazione e delimitazione delle aree forestali e non da destinare alle attività pratiche previste dai piani di formazione tecnica e professionale della Scuola.
7. Piano di formazione per il personale dipendente dei Comuni dell'Area Interna "Monti Reatini" per la gestione del Sistema Unico di Governance forestale.
8. Avvio delle normali attività di formazione (corsi vari) della Scuola di Formazione "Filiera forestale ed Sviluppo sostenibile dei territori montani"

Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Baseline	Target	Fonte dati
Occupati, disoccupati e inattivi che partecipano ad iniziative formative finalizzate all'aggiornamento delle competenze professionali nonché all'acquisizione qualificazioni	0	0,65	ADG PO FSE (dati al 31/12/2018)
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Baseline	Target	Fonte dati
numero di strutture riqualificate	0	1	Monitoraggio Gruppo Tecnico di Coordinamento e Supervisione (GTCS)

Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Indagini e rapporti periodici ad hoc
Responsabile di monitoraggio	Gruppo Tecnico di Coordinamento e Supervisione (GTCS)
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)	
Soggetto attuatore (stazione appaltante/centrale di committenza)	Centrale Unica di Committenza d'Area
<b>Soggetto beneficiario</b>	Comune di Petrella salto
<b>Cronoprogramma</b>	

### Dettaglio Costi

Tipologie di spesa		
Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Personale/Servizi/Buoni servizio		0
Formazione/consulenza		0
Beni materiali ed immateriali	<b>Ristrutturazione degli immobili</b> ristrutturazione e/o adeguamento della sede, gli arredi e le attrezzature Costo degli allacciamenti ai servizi e delle utenze	€ 430.000,00
	<b>Acquisto del materiale informatico di base</b> (Acquisto hardware, software e materiali di consumo)	€50.000,00
	<b>Strumentazione scientifica per scopi didattici</b> (Strumentazione per rilievi in bosco, Strumenti di laboratorio, materiali di consumo)	€180.000,00
Incentivi alle imprese e privati		
Incentivi ai partecipanti		0
Acquisto edifici		0
Opere		0
Studi e ricerche		0
Spese generali		0
Attività di promozione		0
<b>TOTALE</b>		<b>€ 660.000,00</b>

ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
1.	X																							
2.		X	X	X																				
3.					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
4.														X	X	X	X	X						
5.															X	X	X	X						
6.	X	X	X	X																				
7.																X	X	X	X	X	X			
8.																						X	X	X

## SCHEDA INTERVENTO G\_1



Titolo intervento: **G\_1 Piano di gestione e regolamento per la Gestione Integrata e sostenibile dei Laghi -**

Descrizione sintetica (max 2000 caratteri)

Nell'area Interna dei Monti Reatini ricadono tre laghi che rappresentano un importante volano per l'economia locale sia in termini di fruizione turistica che di attività economica.

L'attuale utilizzo dei laghi ai fini della pesca sportiva e delle attività in acqua rappresentano un importante attrattore di flussi turistici

Al fine di valorizzare e mantenere nel tempo queste risorse è necessario intervenire per definire in quale modalità in un'ottica di sostenibilità esse vadano gestite, pertanto risulta necessario conoscere lo stato ecologico attuale dei laghi per determinare misure di gestione in grado di sfruttarne le potenzialità in un'ottica di conservazione di lungo periodo anche in considerazione dei cambiamenti climatici.

Sarà quindi necessario definire un piano di Gestione e un regolamento di utilizzo dei laghi Salto, Turano e Scandarello attraverso il miglioramento dello loro stato ecologico e la loro valorizzazione economica, dove fondamentale sarà la gestione integrata e sostenibile della pesca e delle altre attività che ai laghi fanno riferimento (secondo quanto emerso dalla positiva conclusione del progetto Interreg "LAKE ADMIN" per i Laghi Salto e Turano - <http://www.lakeadmin-rieti.eu/>).

Alla luce dell'attuale frammentazione del quadro di governance che ha fatto seguito all'indebolimento delle competenze in materia da parte della Provincia di Rieti, è emersa la necessità di redigere un regolamento per l'uso plurimo dei laghi, adeguatamente condiviso e concordato con tutti i portatori di interesse dell'area con l'obiettivo di tutelare l'importante risorsa che rappresentano dal punto di vista naturale, ecologico e turistico.

Le attività di controllo del rispetto del regolamento per l'uso plurimo dei laghi saranno portate avanti con la collaborazione dei Carabinieri Forestale, della Polizia Provinciale e delle Polizie Municipali dei singoli Comuni. In prospettiva, qualora si renda necessario un rafforzamento delle attività partenariali, la struttura lavorerà all'attivazione del nuovo strumento del "Contratto di Lago" per i Laghi Salto e Turano.

Localizzazione intervento

Comuni rivieraschi laghi Salto (Petrella Salto, Varco Sabino, Marcellini, Pescorocchiano, Fiamignano), Turano (Rocca Sinibalda, Colle di Tora, Castel di Tora, Ascrea, Paganico Sabino) e Scandarello (Amatrice)

Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento

Comuni rivieraschi laghi Salto (Petrella Salto, Varco Sabino, Marcellini, Pescorocchiano, Fiamignano), Turano (Rocca Sinibalda, Colle di Tora, Castel di Tora, Ascrea, Paganico Sabino) e Scandarello (Amatrice)

Tipologia dell'intervento

Infrastruttura

Fornitura beni o servizi

Assistenza tecnica

Trasferimenti a persone e imprese

Costo pubblico dell'intervento

€ 220.000,00

Costo privato dell'intervento

Fonte finanziaria

ex FSC 2000-2006

Risultato atteso

RA 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche

Eventuali altri risultati attesi

Descrivere le attività in relazione al risultato atteso

Le attività propedeutiche e fondamentali ai fini della redazione del Regolamento **Integrato per la Gestione sostenibile dei Laghi** consisteranno in:

1. Aggiornamento dell'informazione scientifica sullo stato ecologico dei laghi con particolare riferimento al popolamento ittico, attraverso l'elaborazione di studi volti alla valutazione dello stato ecologico dei laghi e alla caratterizzazione della comunità ittica;
2. Elaborazione del piano di gestione sostenibile dei laghi sulla base degli studi di cui al precedente punto 1;
3. Attività di animazione territoriale finalizzata all'elaborazione congiunta e all'adozione da parte della Regione Lazio di un regolamento per l'uso plurimo dei laghi in grado di regolamentare le interferenze tra attività conflittuali in accordo con le esigenze dei soggetti interessati e comunque sulla base dei risultati e degli indirizzi degli studi e dei piani di cui ai precedenti punti 1 e 2. Una volta adottato, il regolamento sarà adeguatamente divulgato con specifiche attività formative sul territorio;

Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)

Baseline

Target

Fonte dati

Tasso di turisticità

459.4

Istat, Mibact-

Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Baseline	Target	ONT (annuale)
			Fonte dati
N piani di gestione sostenibile dei laghi	0	1	Monitoraggio Gruppo Tecnico di
N regolamenti per l'uso sostenibile dei laghi	0	1	Coordinamento. e Supervisione (GTCS)
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento			
Responsabile di monitoraggio	Gruppo Tecnico di Coordinamento e Supervisione (GTCS)		
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)			
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Centrale Unica di Committenza d'Area		
Soggetto beneficiario	Comuni rivieraschi laghi Salto (Petrella Salto, Varco Sabino, Marcetelli, Pescorocchiano, Fiamignano), Turano (Rocca Sinibalda, Colle di Tora, Castel di Tora, Ascrea, Paganico Sabino) e Scandarello (Amatrice)		
Cronoprogramma			

ATTIVITA'	MESI																							
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
1. Studi eco-biologici e sul popolamento ittico	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■									
2. Piani di ripopolamento ittico e gestione sostenibile della pesca																	■	■	■	■	■	■	■	■
3. Regolamento comune per l'uso plurimo dei laghi																■	■	■	■	■	■	■	■	■
4. Formazione e divulgazione Regolamento																				■	■	■	■	■
5. Monitoraggio e controllo piani e regolamenti																				■	■	■	■	■

### Dettaglio Costi

1. Studi eco-biologici e sul popolamento ittico (Salto e Turano)	150 000 Euro
2. Piani di gestione sostenibile dei laghi (Salto e Turano)	10 000 Euro
3. Animazione territoriale, divulgazione e formazione regolamento laghi	10 000 Euro
4. Monitoraggio scientifico piani di gestione sostenibile	50 000 Euro
<b>TOTALE COSTO:</b>	<b>220 000 Euro</b>



## SCHEMA INTERVENTO G\_2

<b>Titolo intervento: G_2 Infrastrutture per il miglioramento ecologico e la pesca</b>			
Descrizione sintetica (max 2000 caratteri)			
Scopo dell'intervento è la realizzazione di infrastrutture e attività finalizzate all'attuazione di quanto stabilito dal regolamento per l'uso plurimo dei laghi e dai piani di gestione sostenibile dei laghi di cui all'intervento G_1			
In particolare, si renderà necessario:			
1. Realizzare azioni e strutture di ingegneria naturalistica per il miglioramento dell'habitat lacuale finalizzato all'aumento dell'efficienza riproduttiva delle popolazioni ittiche (rinaturalizzazione spondale e dei letti di frega, realizzazione fascinate e isole galleggianti);			
2. Implementare azioni di pesca selettiva di specie ittiche alloctone e dannose ai fini del riequilibrio ecologico dei laghi e immissione di specie autoctone in base ai risultati emersi dagli studi sui popolamenti ittici.			
Localizzazione intervento	Comuni rivieraschi laghi Salto (Petrella Salto, Varco Sabino, Marcellini, Pescorocchiano, Fiamignano), Turano (Rocca Sinibalda, Colle di Tora, Castel di Tora, Ascrea, Paganico Sabino) e Scandarello (Amatrice)		
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni rivieraschi laghi Salto (Petrella Salto, Varco Sabino, Marcellini, Pescorocchiano, Fiamignano), Turano (Rocca Sinibalda, Colle di Tora, Castel di Tora, Ascrea, Paganico Sabino) e Scandarello (Amatrice)		
Tipologia dell'intervento	<input checked="" type="checkbox"/> Infrastruttura <input checked="" type="checkbox"/> Fornitura beni o servizi <input type="checkbox"/> Assistenza tecnica <input type="checkbox"/> Trasferimenti a persone e imprese		
Costo pubblico dell'intervento	<b>€ 200.000,00</b>		
Costo privato dell'intervento			
Fonte finanziaria	ex FSC 2000-2006		
Risultato atteso	RA 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche		
Eventuali altri risultati attesi			
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso			
Ai fini del miglioramento dello stato ecologico dei laghi e della gestione sostenibile della pesca:			
1. Le azioni e le strutture di ingegneria naturalistica sono volte a migliorare le capacità dell'ambiente lacustre di supportare la biodiversità ittica, ovvero di ridurre gli impatti che l'oscillazione del livello idrico comporta sull'efficienza riproduttiva delle specie oggetto di pesca. In seguito agli studi eco-biologici e sul popolamento ittico saranno individuate aree spondali di pregio da sottoporre a tutela e recupero attraverso opere di rinaturalizzazione consistenti nella posa di fascinate ed isole galleggianti volte ad assicurare l'aumento dell'efficienza riproduttiva delle popolazioni ittiche di interesse.			
2. Le azioni di pesca selettiva sono volte al recupero dell'equilibrio delle popolazioni ittiche autoctone attraverso il prelievo delle specie alloctone introdotte illegalmente. Le azioni di ripopolamento di specie autoctone risulterebbero indebolite dalla presenza di specie alloctone competitive.			
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Baseline	Target	Fonte dati
Tasso di turisticità	459.4		Istat, Mibact-ONT (annuale)
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Baseline	Target	Fonte dati
Superficie di aree spondali rinaturalizzate	0	Da definire in seguito al	Monitoraggio Gruppo Tecnico di
Numero di esemplari di specie ittiche alloctone rimossi in seguito ad azioni di pesca selettiva	0	completamento degli studi eco-biologici dell'intervento G_1	di Coordinamento e Supervisione (GTCS)
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Gruppo Tecnico di Coordinamento e Supervisione (GTCS)		
Responsabile di monitoraggio	Gruppo Tecnico di Coordinamento e Supervisione (GTCS)		
Informazioni utili alla definizione della corretta e			

completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)

Centrale Unica di Committenza d'Area

Soggetto beneficiario

Comuni rivieraschi laghi Salto (Petrella Salto, Varco Sabino, Marcetelli, Pescorocchiano, Fiamignano), Turano (Rocca Sinibalda, Colle di Tora, Castel di Tora, Ascrea, Paganico Sabino) e Scandarello (Amatrice)

Cronoprogramma

Le attività 1 e 2 potranno essere implementate solo in seguito al completamento delle attività 1,2,3 e 4 della scheda G\_1 ed avranno una durata di 6 mesi.

### Dettaglio Costi

1. Strutture ed azioni di ingegneria naturalistica (Salto e Turano)	100 000 Euro
2. Strutture ed azioni di pesca selettiva (Salto e Turano)	100 000 Euro
TOTALE	200 000 Euro

## SCHEDA INTERVENTO G\_3



### Titolo intervento: G\_3 Accessibilità e fruibilità dei laghi

Descrizione sintetica (max 2000 caratteri)

Scopo dell'intervento è l'incremento delle possibilità di accesso e fruizione dei laghi rispetto alla pluralità di usi e funzioni di cui al regolamento per l'uso plurimo dei laghi (scheda A1): pesca sportiva, pesca professionale, turismo e attività sportive (coerentemente con quanto previsto dagli interventi della filiera Turismo).

Sulla base di un piccolo masterplan in grado di integrare gli interventi volti al miglioramento degli standard di accessibilità e fruibilità dei laghi, saranno identificate le localizzazioni delle strutture di accessibilità all'acqua, delle aree di sosta panoramiche, dei punti informativi-segnaletica e si realizzeranno:

1. Pontili e isole galleggianti (in grado di garantire l'accessibilità all'acqua nonostante la forte oscillazione del livello idrico) – INTERVENTO PRIORITARIO
2. Aree di sosta panoramiche con diradamento della vegetazione ripariale (particolarmente fitta lungo tutta la viabilità circumlacuale). Per ogni area: pulizia dalla vegetazione ed eventuale piccolo sbancamento per realizzare un piano orizzontale, staccinata in legno, tavolo da pic-nic in legno, cestino portarifiuti, punto luce fotovoltaico stand-alone. - INTERVENTO PRIORITARIO
3. Tabelloni informativi – segnaletica in corrispondenza delle aree di sosta panoramiche di cui sopra e nelle aree di accesso alle spiagge INTERVENTO PRIORITARIO
4. Modalità di mobilità eco-compatibile sui laghi attraverso imbarcazioni a propulsione elettrica - INTERVENTO COMPLEMENTARE

Localizzazione intervento

Comuni rivieraschi laghi Salto (Petrella Salto, Varco Sabino, Marcellini, Pescorocchiano, Fiamignano), Turano (Rocca Sinibalda, Colle di Tora, Castel di Tora, Ascrea, Paganico Sabino) e Scandarello (Amatrice)

Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento

Comuni rivieraschi laghi Salto (Petrella Salto, Varco Sabino, Marcellini, Pescorocchiano, Fiamignano), Turano (Rocca Sinibalda, Colle di Tora, Castel di Tora, Ascrea, Paganico Sabino) e Scandarello (Amatrice)

Tipologia dell'intervento

x Infrastruttura  
Fornitura beni o servizi  
Assistenza tecnica  
Trasferimenti a persone e imprese

Costo pubblico dell'intervento

€ 815.000,00

Costo privato dell'intervento

Fonte finanziaria

ex FSC 2000-2006

Risultato atteso

RA 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche

Eventuali altri risultati attesi

Descrivere le attività in relazione al risultato atteso

La fruibilità dei laghi Salto e Turano è fortemente pregiudicata dall'oscillazione del livello idrico, dalla estensione della vegetazione e dalla scarsità di segnaletica informativa. La realizzazione di ponti ed isole galleggianti permetterà di rendere fruibili gli specchi d'acqua da parte delle imbarcazioni e dei bagnanti ostacolati dalla mancanza di strutture in grado di adattarsi all'oscillazione del livello idrico. Lo sviluppo della vegetazione, in particolare lungo la viabilità circumlacuale, preclude la fruibilità turistica dei panorami. L'individuazione di punti panoramici in corrispondenza dei quali operare un diradamento selettivo della vegetazione e la realizzazione di piazzole di sosta permetterà una migliore fruizione turistica dei laghi. Infine, l'installazione di segnaletica in corrispondenza delle piazzole di sosta e dei punti di accesso ai laghi (spiagge) permetterà di informare turisti e non solo sia sulle caratteristiche naturali dei laghi, sia sulle attività che è permesso svolgere senza incorrere nella violazione del regolamento per l'uso plurimo dei laghi. Le imbarcazioni a propulsione elettrica, il cui servizio sarà affidato tramite gara ad evidenza pubblica, rappresenteranno strumenti fortemente attrattivi per la fruizione lenta ed ecologica dei laghi, oltre a rappresentare un mezzo di collegamento tra le sponde opposte

Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)

Baseline Target Fonte dati

Tasso di turisticità

459.4

Istat, Mibact-ONT (annuale)

Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di

Baseline Target

Fonte dati

norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)			Monitoraggio Gruppo Tecnico di
Numero di pontili realizzati	0	10	di
Numero di isole galleggianti realizzate	0	10	Coordinamento e Supervisione (GTCS)
Numero aree panoramiche realizzate	0	10	
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Indagini ad hoc		
Responsabile di monitoraggio	Gruppo Tecnico di Coordinamento e Supervisione (GTCS)		
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)			
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Centrale Unica di Committenza d'Area		
Soggetto beneficiario	Comuni rivieraschi laghi Salto (Petrella Salto, Varco Sabino, Marcatelli, Pescorocchiano, Fiamignano), Turano (Rocca Sinibalda, Colle di Tora, Castel di Tora, Ascrea, Paganico Sabino) e Scandarello (Amatrice)		
Cronoprogramma			

ATTIVITÀ	Mesi																								
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	
1. Pontili e isole galleggianti																									
2. Aree di sosta panoramiche																									
3. Punti informativi - segnaletica																									
4. Imbarcazioni a propulsione elettrica																									

## Dettaglio Costi

<b>1. Pontili e isole galleggianti: 20 000 Euro a pontile/isola galleggiante</b>	<b>TOT 400 000 Euro</b>
5 pontili e 5 isole LAGO SALTO (Petrella Salto, Pescorocchiano, Fiamignano, Varco Sabino, Marcatelli)	200 000 Euro
4 pontili e 4 isole LAGO TURANO (Ascrea, Paganico Sabino, Colle di Tora, Castel di Tora)	160 000 Euro
1 pontile e 1 isola LAGO SCANDARELLO (Amatrice)	20 000 Euro
<b>2. Aree di sosta panoramiche: 10 000 Euro ad area</b>	<b>TOT 100 000 Euro</b>
5 Aree LAGO SALTO (Petrella Salto, Pescorocchiano, Fiamignano, Varco Sabino, Marcatelli)	50 000 Euro
4 Aree LAGO TURANO (Ascrea, Paganico Sabino, Colle di Tora, Castel di Tora)	40 000 Euro
1 Area LAGO SCANDARELLO (Amatrice)	10 000 Euro
<b>3. Tabelloni informativi – segnaletica: 1000 euro l'uno</b>	<b>TOT 15 000 Euro</b>
5 aree panoramiche SALTO 2 accesso spiagge SALTO	7 000 Euro
4 aree panoramiche TURANO 2 accesso spiagge TURANO	4 000 Euro
1 area panoramica SCANDARELLO 1 accesso spiaggia SCANDARELLO	1 000 Euro
<b>4. Imbarcazioni a propulsione elettrica (1 per il Salto del Salto, 1 per il Lago del Turano – 150 000 euro l'una compresi lavori di elettrificazione pontili per la ricarica)</b>	<b>300 000 Euro</b>
<b>TOTALE</b>	<b>815 000 Euro</b>

## SCHEDA INTERVENTO H\_1



Titolo intervento

### **H\_1 Interventi di ingegneria naturalistica per aumento delle superfici e riattivazione delle coltivazioni tipiche e degli allevamenti locali –**

Descrizione sintetica

Scopo dell'intervento è il consolidamento e la valorizzazione del sistema produttivo locale, lavorando sulle condizioni preliminari ambientali che rispondano alla problematica degli andamenti climatici e che possano consentire un miglioramento della produttività in un'ottica di sostenibilità ambientale. Le aree interne sono caratterizzate da condizioni ambientali "di resistenza", che possono essere attenuate da questo genere di interventi. Il progetto-pilota è proposto in 2 aree legate alla coltivazione di legumi: il comune di Colle di Tora per il fagiolo a pisello, il comune di Borbona per il fagiolo borbontino.

Sono due tipologie di intervento diverso:

#### FAGIOLO A PISELLO DI COLLE DI TORA

L'esigenza primaria è di potenziare l'attuale raccolta della risorsa idrica tramite il miglioramento della captazione delle sorgenti naturali, la raccolta dell'acqua piovana e l'utilizzo di pozzi esistenti, senza interferire con l'approvvigionamento dell'acquedotto comunale. Partendo dalle opere già realizzate con il PSR 2007/2013, con il quale sono stati realizzati i serbatoi di accumulo e il ripristino di due fontanili esistenti, e il ripristino di due invasi in località Fonte Carpino, il nuovo intervento sarebbe analogo ma in altre località. Sfruttando quindi l'esperienza positiva maturata con il finanziamento del PSR, permetterebbe di ampliare notevolmente le aree da poter destinare alla produzione e migliorerebbe contestualmente la resa delle aree già parzialmente utilizzate. L'intervento sarà su terreni demaniali attualmente gestiti dall'Università Agraria, in zona dove non vi è vincolo paesaggistico e che non presenta interferenze con le competenze e le aree di intervento del Consorzio della Bonifica Reatina. Lo scopo generale mantiene il fondamento della tutela ambientale legata alla manutenzione del territorio, quindi a beneficio dell'intera collettività attraverso lo sviluppo dell'attività agricola.

#### FAGIOLO BORBONTINO

Anche il fagiolo borbontino viene prodotto in quantità esigue, ma i produttori locali sarebbero interessati a svilupparla come attività principale se si risolvono i problemi produttivi a monte, principalmente legati ai fattori di rischio climatico. La soluzione individuata è la costruzione di serre per la produzione del seme e per la produzione del fagiolo proteggendolo dalle variabili climatiche. Come zona di produzione sono stati individuati i 3 comuni di Posta, Borbona e Cittareale, dove realizzare 2 serre all'interno di ciascun ambito comunale. Come progetto pilota, partiremo dalle serre nel comune di Borbona, su terreni demaniali individuati dal Comune di Borbona. La realizzazione delle serre quindi è finalizzata ad un aumento degli attuali volumi di produzione neutralizzando le variabili climatiche e migliorando la resa della pianta. La resa potenziale di 300 piante in serra equivale a quella di 1.000 piante coltivate all'aperto. Ciò consentirà di trasformare questa pratica di coltivazione tradizionale in vera e propria attività d'impresa, offrendo opportunità di reddito per quei giovani disposti ancora ad animare i propri territori. Ogni serra può essere di circa 2000 mq, e se ne affiderà la gestione, in base a quanto previsto dalla disciplina in materia, a giovani agricoltori consorziati.

Localizzazione intervento

Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni di Colle di Tora, Castel di Tora, Borbona, Posta, Cittareale
Tipologia dell'intervento	X Infrastruttura X Fornitura beni o servizi X Assistenza tecnica Trasferimenti a persone e imprese
Costo pubblico dell'intervento	Ex FSC 2000-2006: progetto approvvigionamento idrico Colle di Tora € 90.000,00 Ex FSC 2000-2006: prog. Serre a Borbona € 20.000,00 Ex FSC 2000-2006: coordinam. Attività € 10.000,00  TOTALE € 120.000,00

Fonte finanziaria

EX FSC 2000-2006

Risultato atteso

Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

## Eventuali altri risultati attesi

Descrivere le attività in relazione al risultato atteso

Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Baseline	Target	Fonte dati
Indice di importanza Agro-alimentare totale	1,7	?	ISTAT, Censimento Agricoltura; decennale
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Baseline	Target	Fonte dati
Superficie irrigua	0	20%	Monitoraggio Gruppo Tecnico di Coordinamento e Supervisione (GTCS)
Numero di serre realizzate	0	2	
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Indagini e rapporti periodici ad hoc		
Responsabile di monitoraggio	Gruppo Tecnico di Coordinamento e Supervisione (GTCS)		
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)			
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Centrale Unica di Committenza d'Area		
Soggetto beneficiario	Borbona, Colle di Tora; per estendersi poi a Posta, Micigliano, Castel di Tora		

## Cronoprogramma

ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Strutture ed azioni di ingegneria naturalistica	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x													
Coinvolgimento produttori e proprietari terrieri	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x								

X = attività preliminari - X = attività avviate

## SCHEDA INTERVENTO H\_2



Titolo intervento

**H\_2 Recupero del patrimonio edilizio pubblico in disuso da riconvertire in spazi consorziati per laboratori di prima lavorazione, trasformazione, stoccaggio, e centro logistico per i prodotti agricoli e biologici**

Descrizione sintetica

Uno dei limiti allo sviluppo economico locale legato ai pilastri di cibo, turismo e cultura è la capacità locale di fare rete, ottimizzando gli sforzi di investimento e di sviluppo delle attività, considerando anche la composizione dei produttori agricoli e degli allevatori del territorio, tutti di dimensioni piccole e medio-piccole. A fronte quindi di prodotti dell'agrobiodiversità locale di eccellenza (l'ARSIAL ha censito ad esempio ben 215 prodotti tipici, di cui la maggior parte non è sul mercato a causa della non capacità di produrre rispettando le norme), la sfida e l'urgenza sono nel dare la possibilità di poter fare le prime lavorazioni e la trasformazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento, e nell'aumentare la capacità di distribuzione di essi.

L'intervento è quindi incentrato sulla realizzazione di 2 spazi consorziati per laboratori di prima lavorazione, trasformazione, stoccaggio e centro logistico dei prodotti agricoli e biologici, recuperando il patrimonio edilizio pubblico in disuso in due delle valli interessate nelle Aree interne: Cicolano e Turano. In generale la tendenza dei produttori è di avere un proprio laboratorio di trasformazione e lavorazione, in modo da controllare il processo anche dal punto di vista della normativa HACCP, ma abbiamo invece rilevato una presenza in crescita di produttori giovani nella valle del Turano, e l'interesse di produttori radicati da tempo nel territorio che ancora non hanno un laboratorio, di poter usufruire di tale possibilità. Nel Cicolano è presente una comunità forte di produttori di lenticchia di Rascino, già insieme come Associazione Produttori Lenticchia di Rascino che ha dato vita al Presidio Slow Food, e che ha anche costituito una cooperativa per la pulitura e insacchettamento della lenticchia, che sarebbe interessata nel recupero di edilizia pubblica da dedicare a laboratorio provinciale per la pulitura e insacchettamento dei legumi, pertanto con l'intervento si propone il recupero dell'ex-mattatoio a Borgo San Pietro, già destinato all'uso del progetto con delibera di Giunta n. 45 del 15/5/2019 del Comune di Petrella Salto.

Per quanto riguarda Rocca Sinibalda, lo spazio individuato è anche qui l'ex-mattatoio, 650 mq. in territorio collinare a 552 m.s.l.m., una struttura ben collegata dal punto di vista della viabilità in quanto è situata in prossimità della S.P.34, e centrale rispetto a tutto il territorio, e quindi di facile accesso anche dai produttori delle altre valli dell'area.

L'obiettivo di questo secondo laboratorio è la creazione di una struttura capace di ospitare una filiera Agrifood nel territorio, gestita da un raggruppamento di realtà economiche e sociali che hanno già manifestato la propria disponibilità e interesse. La struttura sarà adibita sia a punto vendita diretto di prodotti agricoli di alta qualità con annesso laboratorio per la preparazione e il confezionamento di trasformati dolci e salati e da prodotti locali (funghi, frutti selvatici, produzione orticole, frutta, castagne, olive, formaggi; sughi da carni; spazi per affinamento formaggi e stagionature prosciutti ed insaccati innovativi) che a punto di assaggio dei prodotti con piccola ristorazione.

Mentre la struttura di Borgo San Pietro sarà specializzata nella pulitura e nell'insacchettamento di legumi, quella di Rocca Sinibalda si aprirà alle piccole trasformazioni e ad un test di sviluppo sulla parte di affinatura e stagionatura. Sarà possibile attrezzare la struttura di Rocca Sinibalda in modo efficiente e farla funzionare come laboratori di lavorazione specifici per le differenti filiere, attuabili con l'organizzazione delle giornate di lavorazione dedicate e grazie ad attrezzature che ormai permettono lavorazioni multiple. Questi due laboratori entrerebbero in rete con iniziative imprenditoriali esistenti (ancor meglio cooperative) che possono integrarsi sia nel fornire il know how acquisito, che nel mettere a punto la capacità di promozione commerciale e valoriale. Data la caratteristica di centro logistico, è emersa con i produttori stessi l'esigenza di una dotazione di base di un mezzo refrigerato per il trasporto dei prodotti sia verso il laboratorio di Rocca Sinibalda che per consegne unificate, utilizzabile anche in modo non refrigerato per l'altro laboratorio.

Localizzazione intervento

Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento

Beneficiari primari: Comuni di Rocca Sinibalda, Petrella Salto. Ovviamente i laboratori saranno messi a bando per la loro gestione e aperti ai produttori duttori dell'intera Area Interna che intenderanno usufruirne.

Tipologia dell'intervento

- X Infrastruttura
- X Fornitura beni o servizi
- X Assistenza tecnica
- X Trasferimenti a persone e imprese

Costo pubblico dell'intervento

1. progettazione dei due laboratori € 30.000,00

2. esecuzione dei lavori	€ 550.000,00
3. strumentazione dei laboratori	€ 250.000,00
4. gruppo di coordinamento e gestione, start-up, monitoraggio	€ 20.000,00
5. furgone refrigerato	€ 30.000,00

TOTALE € 880.000,00

Fonte finanziaria	Ex FSC 2000-2006
-------------------	------------------

Risultato atteso

**Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.**

Eventuali altri risultati attesi

Descrivere le attività in relazione al risultato atteso

La realizzazione dei laboratori in se' è connessa strettamente al vero e proprio piano di sviluppo produttivo descritto, quindi non si tratta solo di costruire i laboratori, ma di realizzare l'attività consortile

Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)

Indice di importanza Agro-alimentare totale

Baseline Target Fonte dati

1,7	?	ISTAT, Censimento Agricoltura; decennale
-----	---	--

Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)

Numero di laboratori realizzati

(tipologie di lavorazione minime

Numero di produttori riuniti a livello consortile o cooperativo

Numero di prodotti lavorati

Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento

Responsabile di monitoraggio

Baseline Target Fonte dati

0	2	Monitoraggio Gruppo Tecnico di Coordinamento e Supervisione (GTCS)
---	---	--

0	4
---	---

0	10
---	----

Indagini e rapporti periodici ad hoc

Gruppo Tecnico di Coordinamento e Supervisione (GTCS)

Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)

Centrale Unica di Committenza d'Area

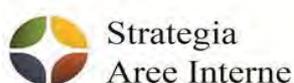
**Soggetto beneficiario**

Comune Rocca Sinibalda e Petrella salto

**Cronoprogramma**

ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Attività preliminare di progettazioni e	x	x	x	x	x	x	x	x																
Esecuzione dei lavori						x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x								
Individuazione delle strumentazioni, acquisto e posa in opera	x	x	x	x	x							x	x	x	x	x	x							
Coinvolgimento degli utenti dei laboratori, attraverso il gruppo di coordinamento e gestione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Start-up, formazione tecnica e monitoraggio														x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Accordi consorziali degli utenti e												x	x	x	x	x	x	x	x	x				

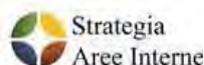




MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO



## SCHEDA INTERVENTO

### Titolo intervento: I\_1 Rete Escursionistica d'Area - Potenziamento e Valorizzazione

#### Descrizione sintetica (max 2000 caratteri)

L'ambiente montano dell'Area Interna Monti Reatini (Valli del Velino, del Salto e del Turano) costituisce un patrimonio di grande valore dal punto di vista naturalistico, storico ed ambientale con importanti risorse di biodiversità e che fornisce essenziali servizi ecosistemici anche per la più vasta area regionale. **Si vuole porre l'attenzione sul potenziamento e la valorizzazione della rete sentieristica esistente nel territorio come punto di forza per lo sviluppo dell'intera area.** Si intende individuare, in questo ampio complesso, un settore ben definito di percorrenze, scelte anche tra quelle di maggior significato; l'area è infatti attraversata, oltre che da una fitta rete sentieristica minore, **dall'antica Via Cecilia** (diramazione della Salaria verso la costa adriatica abruzzese), dai percorsi di lunga percorrenza **"Sentiero Italia"** e **"Sentiero Europeo E1"** e dai cammini religiosi – spirituali **"Cammino di Francesco"** e **"Cammino di Benedetto"**, in un intreccio di valori e interessi che trova pochi uguali in Italia e che rende l'area attrattiva per diverse categorie di fruitori, per caratterizzare un comprensorio in particolare dedicato agli appassionati di MTB, turismo equestre, trekking, free climbing, pesca sportiva e non, wakeboard. Si intende pertanto procedere ad un **consolidamento della rete degli itinerari già esistenti, riscoprendo/valorizzando gli antichi sentieri, potenziando la rete dell'accoglienza e attuando interventi di comunicazione e promozione unitaria.** Tale valorizzazione può avvenire attraverso il collegamento dei cammini e dei percorsi di lunga percorrenza con le emergenze naturalistiche, quelle storico-culturali e spirituali, nell'ottica di una fruizione lenta del territorio nella sua complessità. Tale rete dovrà essere percorribile in tutte le stagioni dell'anno, promossa e organizzata in modo organico e fruibile da utenti italiani e stranieri.

#### Localizzazione intervento

Comuni di: Posta, Cittaducale, Petrella Salto, Fiamignano, Pescorocchiano, Borgorose, Collalto Sabino, Varco Sabino, Paganico Sabino, Longone Sabino, Ascrea, Colle di Tora, Castel di Tora, Belmonte in Sabina, Rocca Sinibalda, Marcatelli, Concerviano, Accumoli, Amatrice, Orvinio

#### Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento

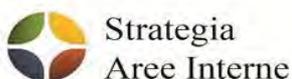
Tutti i comuni dell'Area Interna Monti Reatini

#### Tipologia dell'intervento

- X Infrastruttura
- X Fornitura beni o servizi
- Assistenza tecnica
- X Trasferimenti a persone e imprese

#### Costo pubblico dell'intervento

- ✓ Sentiero Europeo E1: distanza Valle del Velino – Bocca di Teve lunghezza - importo complessivo interventi **445.128,35 euro;** **(INTERVENTO PRIORITA' N.1)**
- ✓ Via Cecilia: importo complessivo intervento **259.148,90 euro;** **(INTERVENTO PRIORITA' N.2)**
- ✓ Realizzazione di n. 5 aree di intercambio (dotate di casetta in legno per info point euro 5.000,00; acquisto 8 mountain bike elettriche euro 10.000,00; allestimento area ed acquisto arredi euro 15.000,00) in prossimità di aree strategiche individuate nei punti di interconnessione delle principali reti sentieristiche nelle località di Cittareale,



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

Micigliano, Staffoli, Castel di Tora, Corvaro TALI STRUTTURE SARANNO GESTITE DIRETTAMENTE DAL COMUNE NEL CUI TERRITORIO SARANNO REALIZZATE CHE A SUA VOLTA POTRA' DECIDERE DI AFFIDARLE AD ASSOCIAZIONI CULTURALI PRESENTI ED OPERANTI NEI VARI TERRITORI – costo complessivo intervento **150.000,00 euro; (INTERVENTO PRIORITA' N.3)**

- ✓ Realizzazione itinerario storico artistico denominato *“Museo Archeologico all'Aperto”* attraverso allestimento di n. 5 aree archeologiche visitabili e realizzazione presso il Museo archeologico del Cicolano sito in Corvaro nel Comune di Borgorose di una postazione virtuale touch per la rappresentazione virtuale e della realtà aumentata strumento fondamentale per consentire la fruibilità dei luoghi anche a soggetti disabili– costo complessivo intervento **160.000,00 euro; (INTERVENTO PRIORITA' N.4);**

**COSTO COMPLESSIVO INTERVENTI 1 – 2 – 3 – 4**

**€. 1.014.277,25**

Costo privato dell'intervento	
Fonte finanziaria	ex FSC 2000-2006
Risultato atteso	
<b>RA 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche</b>	
Eventuali altri risultati attesi	
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	
La strategia di sviluppo vede come <b>punto di innesco lo sviluppo, la valorizzazione ed il potenziamento di una Rete escursionistica d'Area</b> (L'area è fittamente innervata da una rete sentieristica di antica origine che non sempre è riuscita a mantenersi viva e fruibile).	
L'idea di orientare in modo così chiara l'offerta turistica di questi territori si fonda su diverse ragioni:	
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ esistono delle peculiarità che rappresentano degli importanti fattori di attrazione per il territorio ( L'area è infatti attraversata, oltre che da una fitta rete sentieristica minore, <b>dall'antica Via Cecilia</b> (diramazione della Salaria verso la costa adriatica abruzzese), dai percorsi di lunga percorrenza <b>“Sentiero Italia”</b> e <b>“Sentiero Europeo E1”</b> e dai cammini religiosi – spirituali <b>“Cammino di Francesco”</b> e <b>“Cammino di Benedetto”</b>, in un intreccio di valori e interessi che trova pochi uguali in Italia e rende l'area attrattiva per diverse categorie di fruitori);</li> <li>✓ esistono attori rilevanti, interni ed esterni all'area, che già hanno messo in campo delle azioni di successo e che hanno il desiderio di incrementare e strutturare le proprie attività (Associazioni (esperienza dell'Associazione Valle del Salto.it nel rilancio del Sentiero Europeo E1), Riserve Naturali, Federazioni, volontari, semplici cittadini);</li> </ul>	
<b>Esistono diversi fattori di sviluppo turistico dell'area Monti Reatini che possono trovare esaltazione da un potenziamento e da una valorizzazione della rete sentieristica presente (Sentiero Europeo E1, Via Cecilia, Sentiero Italia, Cammino di San Francesco e Cammino di San Benedetto):</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Il settore degli Sport d'acqua (<b>pesca (anche sportiva), Wakeboard ed altri</b>) che hanno un consolidato movimento turistico seppur si tratta di un turismo discontinuo e stagionale. Gli arrivi vanno infatti dal mese di marzo al mese di settembre. Grazie alla realizzazione, lungo la rete sentieristica di punti informativi, di segnaletica è possibile portare a conoscenza della platea di fruitori delle opportunità che il territorio offre incidendo dunque <b>significativamente sulle altre offerte turistiche</b>, che dovranno mettersi necessariamente in rete.</li> <li>➤ Il settore del <b>trekking, della mountain bike, del free climbing</b>, che già porta presenze sul territorio senza che vi sia una offerta organizzata. Nell'area <b>non esiste ancora un comprensorio escursionistico strutturato</b> adeguatamente, dove sentieristica, segnaletica, cartine, strutture ricettive e promozione del prodotto</li> </ul>	



Strategia  
Aree Interne



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

costituiscono una sola realtà omogenea in grado di determinare una offerta organizzata e riconoscibile. Il nostro territorio è vocato per questo tipo di attività: un territorio montano straordinario. Inoltre un ulteriore settore di sviluppo potrebbe essere quello del **turismo equestre**. È opportuno garantire un'offerta turistica anche su questo, a partire dai centri equestri già esistenti sul territorio e dalla presenza e/o intenzione di realizzare posti tappa per i cavalli lungo i principali sentieri.

**Una notevole criticità, nelle opportunità di sviluppo del territorio, è sicuramente identificabile nella carenza sia dell'offerta ricettiva che di strutture ricettive adeguate all'accoglienza ed all'ospitalità presenti sul territorio; E' necessario pertanto promuovere una profonda azione volta al potenziamento della capacità di "accogliere del territorio". Tale potenziamento verrà realizzato attraverso le seguenti azioni:**

- ✓ Realizzazione di importanti sinergie con attori del territorio per sfruttare le diverse soluzioni tecnologiche in fase di realizzazione in grado di valorizzare e promuovere la rete dell'accoglienza cercando di promuovere anche politiche volte al coinvolgimento dei proprietari di abitazioni chiuse disposti pertanto a metterle a disposizione;
- ✓ Realizzazione di una struttura ricettiva (Ostello e Centro Informazioni) sul lago del Salto in località Fiumata nel comune di Petrella Salto nei locali della ex Ausl destinata all'accoglienza ad esempio degli sportivi e dei praticanti delle specialità di free climbing, del wakeboard e del carpfishing

**In questo modo la gestione dell'accoglienza diventa un elemento importante di supporto alla strategia turistica.** Ovviamente la gestione del territorio sarà anche importante al fine di creare percorsi non solo accattivanti dal punto di vista sportivo/agonistico, ma anche sotto il profilo paesaggistico in particolare si cercherà di sfruttare le opportunità date dalla presenza dei due bacini artificiali del lago Salto e del Turano con le rispettive dighe per realizzare ad esempio dei tour sul lago i **(vedi dettagli in Filiera delle Acque, SCHEDA G.3: "Accessibilità e fruibilità dei laghi")**.

**Anche i luoghi della cultura e della storia locale (Museo Aperto del Cicolano e Museo Archeologico del Cicolano, Museo di Santa Filippa, Museo Civico di Amatrice, Museo civico di Antrudoco, Museo Civico di Micigliano; Museo delle due Dighe (da realizzare nell'ex edificio scolastico di Borgo San Pietro)) oltre ai numerosi punti di interesse naturalistico (terme, grotte Val de Varri, Riserve Naturali) possono supportare l'offerta turistica del territorio, realizzando ad esempio pacchetti ad hoc da offrire ai turisti e allo stesso tempo essere utilizzati per le attività didattiche delle scuole locali e non. Certamente i luoghi della Cultura, se raccontati in modo innovativo al turista (realizzazione di sistemi innovativi di divulgazione – totem), sono una fonte di attrazione importante e possono diventare un laboratorio didattico di eccellenza non solo per gli studenti dell'area.**

Ulteriori importanti risorse da valorizzare sono le antiche vie di comunicazione, (Via Cecilia ed altri), che opportunamente integrate nella rete sentieristica complessiva possono riproporre l'esperienza degli antichi viaggiatori, inanellando, lungo il percorso, i centri abitati storici, i luoghi di interesse, la ricettività, la ristorazione, la commercializzazione di prodotti locali. In tal senso forme di valorizzazione potrebbero essere ad esempio la realizzazione di interventi infrastrutturali volti alla creazione di punti di intercambio lungo la rete escursionistica attraverso cui le persone possono essere condotte nei luoghi di interesse sul territorio, musei e luoghi di irradiazione del sapere, attivi, o da riattivare attraverso ad esempio anche l'opportunità del trasporto a chiamata **(vedi dettagli in MOBILITA' E VIABILITA', SCHEDA\_A.2: "CHIAMABUS Monti Reatini")**.

**Congiuntamente alla realizzazione delle azioni indicate in precedenza è assolutamente necessario procedere all'attivazione di un importante piano di comunicazione e promozione che incentivi la visita dell'area mediante ad esempio:**

- la realizzazione di campagne pubblicitarie a livello nazionale e regionale;
- spazi web riservati all'interno di siti di promozione;
- organizzazione di press tour con giornalisti e blogger specializzati su itinerari, eventi e manifestazioni; organizzazione di tour di promozione rivolte alle principali agenzie di viaggi per la predisposizione di pacchetti turistici;

Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico)	5.3 Tasso di turisticità Numero di presenze per	Baseline	Target	Fonte dati
		459,4	??????????????	Istat, Mibact-ONT (annuale)



Strategia  
Aree Interne

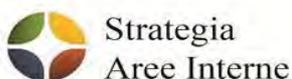


MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

indicatore di risultato prevalente)	<b>1000 abitanti al 2016</b>			
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	<b>Km di rete escursionistica d'area riqualificati</b>	<b>Baseline</b>	<b>Target</b>	<b>Fonte dati</b>
		0	98	Monitoraggio Gruppo Tecnico di Coordinamento e Supervisione (GTCS)
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento		Indagine ad hoc		
Responsabile di monitoraggio		Gruppo Tecnico di Coordinamento e Supervisione (GTCS)		
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)				
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)		Centrale Unica di Committenza d'Area		
<b>Soggetto beneficiario</b>		Tutti i comuni dell'Area Interna Monti Reatini		
<b>Cronoprogramma</b>				



MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



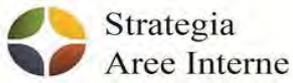
REGIONE  
LAZIO

**(INTERVENTO PRIORITA' N.1) SENTIERO EUROPE E1 : TRATTO ALTA VALLE DEL VELINO – MONTI DEL CICOLANO  
(QUADRO ECONOMICO)**

DESCRIZIONE	QUANTITA'	COSTO UNITARIO	TOTALE
Costo di mt 1 di apertura di sentiero di servizio per la ... piano viabile in ragione di mc 0,20 ogni mt di tracciato. Costo di mt 1 di apertura di sentiero di servizio per la larghezza di cm 120, compresi l'eliminazione del soprassuolo presente sultracciato e lo scavo e costipazione del piano viabile in ragione di mc 0,20 ogni mt di tracciato - euro (sette/70)	18.1 KM (X1000)	€. 7.70 (ml)	<b>€. 139.370,00</b>
Fornitura in opera di pannello informativo, delle dimens ... protezione della stampa secondo le indicazioni della D.L. Fornitura in opera di pannello informativo, delle dimensioni di 1.30 mt x 1.1 da applicare su tabellone in legno con tettoia, compreso lostudio grafico, la stampa in quadricromia e la pellicola di materiale trasparenteper protezione della stampa secondo le indicazioni della D.L.euro (cinquecentoventinove/89)cadauno529,89	15	€. 529,89 (CADAUNO)	<b>€. 7.948,35</b>
Fornitura in opera di tabelle segnavia in legno , realizz ... orex, con incisioni e trattamenti pirografati e verniciati. Fornitura in opera di tabelle segnavia in legno , realizzate secondo lo standard CAI, delle dimensioni di 55 x 15 x 3 cm, trattate conimpregnantee verniciate di colore bianco, testo inciso ; ognuna con testo diverso, a forma di freccia con indice puntato e in materialelegno o forex, con incisioni e trattamenti pirografati e verniciatieuro (ottanta/00)	70	€. 80,00 (CADAUNO)	<b>€. 5.600,00</b>
RIPRISTINO di tracciato presente e di mulattiere della larghezza media di m1,20 interreno di qualsiasi natura e consistenza, compresa la realizzazione di piccole opere d'arte ove necessarie, compreso ogni altro onere	53 KM (X1000)	€. 5,57 (ml)	<b>€. 295.210,00</b>
<b>TOTALE</b>			<b>€.445.128,35</b>

**(INTERVENTO PRIORITA' N.2) LA VIA CECILIA (QUADRO ECONOMICO)**

DESCRIZIONE	QUANTITA'	COSTO UNITARIO	TOTALE
Fornitura in opera di pannello informativo, delle dimens ... protezione della stampa secondo le indicazioni della D.L. Fornitura in opera di pannello informativo, delle dimensioni di 1.30 mt x 1.1 da applicare su tabellone in legno con tettoia, compreso lostudio grafico, la stampa in quadricromia e la pellicola di materiale trasparenteper protezione della stampa secondo le indicazioni della D.L.euro (cinquecentoventinove/89)cadauno529,89	10	€. 529,89 (CADAUNO)	<b>€. 5.298,90</b>
Fornitura in opera di tabelle segnavia in legno , realizz ... orex, con incisioni e trattamenti pirografati e verniciati. Fornitura in opera di tabelle segnavia in legno , realizzate secondo lo standard CAI, delle dimensioni di 55 x 15 x 3 cm, trattate conimpregnantee verniciate di colore bianco, testo inciso ; ognuna con testo diverso, a forma di freccia con indice puntato e in materialelegno o forex, con incisioni e trattamenti pirografati e verniciatieuro (ottanta/00)	40	€. 80,00 (CADAUNO)	<b>€. 3.200,00</b>
RIPRISTINO di tracciato presente e di mulattiere della larghezza media di m1,20 interreno di qualsiasi natura e consistenza, compresa la realizzazione di piccole opere d'arte ove necessarie, compreso ogni altro onere	45 KM (X1000)	€. 5,57 (ml)	<b>€. 250.650,00</b>
<b>TOTALE</b>			<b>€. 259.148,90</b>

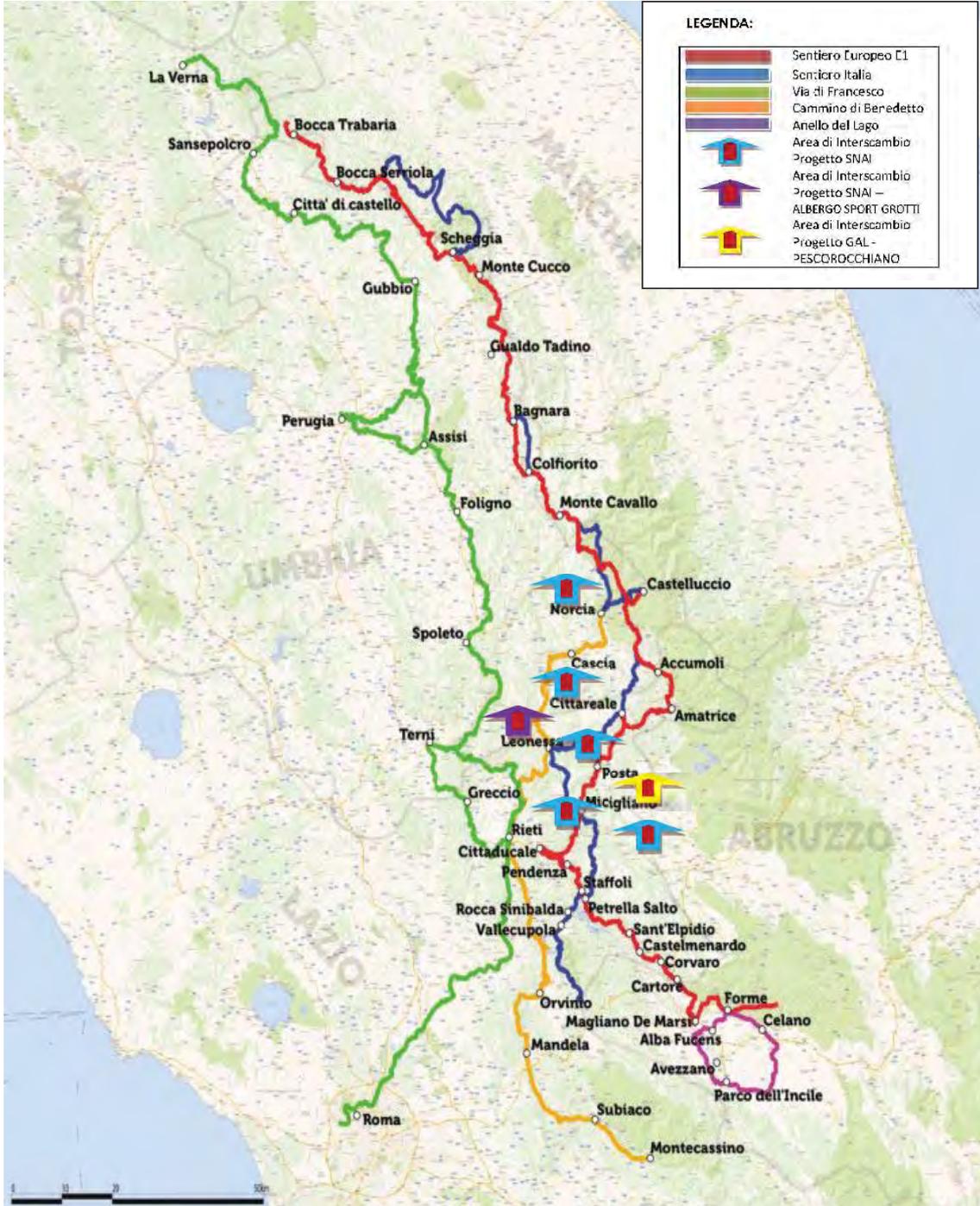


MONTI REATINI  
STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE



REGIONE  
LAZIO

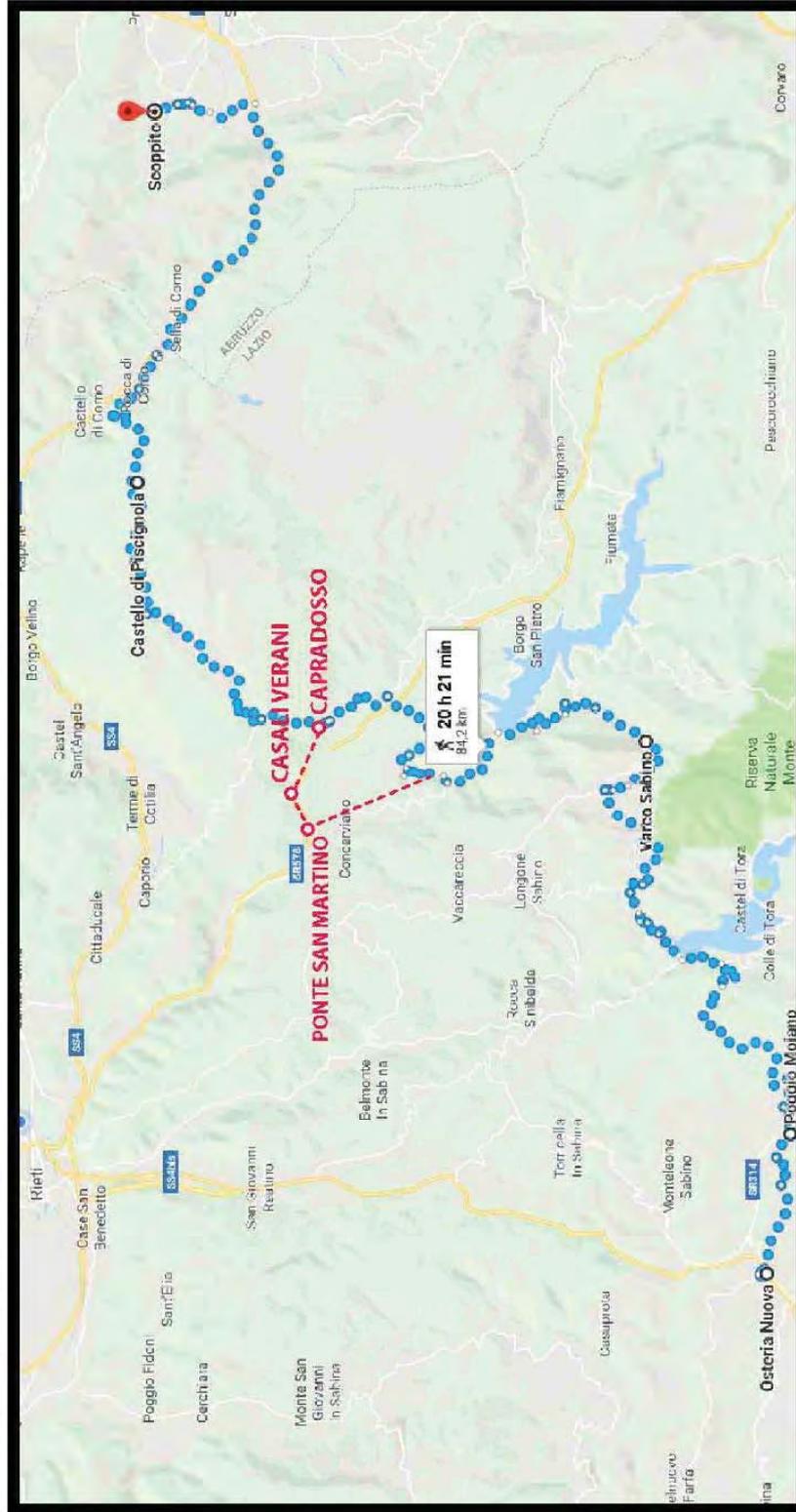
**ITINERARI ESCURSIONISTICI DI LUNGA PERCORRENZA DEL CENTRO ITALIA**





# ITINERARIO 1

## Tracciato antica Via Cecilia



--- MODIFICA TRACCIATO



**CRONOPROGRAMMA ATTIVITA'**

MESI

ATTIVITA -	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28
Attività Preliminari ( individuazione tracciati, predisposizione progettazioni, studi Archeologici, richieste preventivi, scelta contraenti, predisposizione campagne pubblicitarie e di comunicazione, Stipula Convenzioni)	█	█	█	█	█	█	█	█	█																			
Esecuzione dei lavori							█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█
Affidamento gestione , e promozione comunicazione territoriale																					█	█	█	█	█	█	█	█